ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 23 Maggio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53. Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4183

L'ARTICOLO DI MUSSOLINI

Testimonianze straniere sulla guerra italiana

Piena, solare giustizia

Ecco il testo dell'articolo dettato dal Duce per l'anniversario dell'Entrata in guerra dell'Italia.

lla vasta letteratura provocata guerra mondiale — volumi dicimila sin qui, in tutte le lin- — l'Italia è rappresentata da aliquota modesta e comunque certamente proporzionata all'en- del nostro sforzo. Questa nostra rezione», sulle cui cause è inu- are discorso, ha giovato a tutti o che per motivi politici hanno to di svalutare il contributo di ue dato dall'Italia alla vittoria Alleati.

rità offuscata da troppo tempo,,

questo uno dei motivi, per a parte l'intrinseco, note- simo valore del libro — mi è presentare ai lettori italiani — attenti e non combattenti — il me del generale Adriano Alber- vente per obiettivo la raccolta e strazione delle testimonianze iere sulla guerra italiana. Il è diligentemente documentato, congegnato come distribuzione materia, scritto in una forma ridondante ma per ciò stesso più ce; è un libro che fa ricordare eventi dimenticati, e imparare cose, in gran parte e da quasi ignorate. E' un libro che rende , solare giustizia alla magni- prova delle armi italiane e quel più conta attraverso le parole de- x-nemici. E' un libro che deve e letto, diffuso e meditato, non in Italia, ma nel mondo, poichè bilisce la verità offuscata per o tempo dalla diffamazione e menzogna.

n voglio soffermarmi sulle pri- inquanta pagine dedicate ai pre- nti del nostro intervento e alle lazioni coll'Austria. Oramai e da parte ex-nemica si è giunti convinzione che l'Italia non po- marciare coll'Austria, che l'Ita- non poteva accettare il «parec- offerto nell'ora estrema. Due testimonianze basteranno. Quel- von Bulow, il quale nelle sue orie deplora la *scarsa lealtà di* no le continue *oscillazioni* dei mann, dei Berchtold e simili n; le *suscettibilità senili* per i erano sempre trattati gli al- italiani da *quantité négligéable* avere avuto mano libera quan- a ormai troppo tardi. Non me- splicito è nelle sue «Memorie» il principe di Windischgraetz fu durante la guerra ministro ettovagliamento in Ungheria — le denuncia «*la inettitudine di* n *che negoziava coll'Italia sen- ai giungere a sapere quanto si a accordare e quanto rifiutare, lo conseguenza da parte nostra* ro-ungarica), della mancanza programma e di assenza asso- di onestà. *Gli italiani, dice il* ischgraetz, *sapevano che nel ca- cui noi fossimo stati i vincitori, mmo ripreso loro immediata- e quanto avevamo promesso*».

norme" importanza dell'intervento

stabilito si può passare oltre e e quale fu il valore dell'inter- e per l'aiuto dato agli alleati l'epoca in cui avvenne. Per il stro inglese Grey l'intervento talia aveva un'*importanza e-* e e si verificava in un momen- el quale «*le nubi si accumula- e le aspettative si offuscavano re di più*». L'intervento dell'Ita- alleggerì immediatamente la ione austro-ungarica sulla fron- ssa, poichè ben 18 divisioni ne- e si schierarono sull'Isonzo, di- ui allenate da un anno di espe- a guerresca, ancor bene equi- ate e animate da un alto mo- poichè, come ha detto Hinden- «*contro la Russia l'esercito au- co combatteva soltanto coll'ani- contro l'Italia, invece, anche col* ». Siamo alla prima battaglia Isonzo giugno-luglio del 1915. stria ha in linea duecento ven- battaglioni e occupa i ciglioni Carso. I combattimenti sono a- simi. Le fanterie italiane pro- no il loro sangue. Il generale ico Krauss dà questa superba nonianza dello spirito aggressi- elle truppe italiane: «*Le truppe Carso, dice il generale Krauss, combattimenti preliminari dal 6 giugno dovettero respingere 41 chi, nei 16 giorni poi della gran ttaglia dal 23 giugno al 7 luglio ettero respingere 86 pericolosi cchi. Molti di questi attacchi por- no, dopo il permanere di intere sotto il fuoco di artiglieria nte, dietro cattivi ripari, a mischie a corpo a corpo. In frequenti lotte di ore e ore, ovvero in contrattacchi notturni, fu necessario respingere il nemico penetrato nelle nostre linee. Questa battaglia sarà sempre di massimo onore per le truppe che vi hanno partecipato*». Dal maggio alla terza battaglia dell'Isonzo l'Austria richiamava 6 divisioni dalla fronte russa e 8 da quella serba, fronte quest'ultima che diventò di «tutto riposo» e di completa inazione.

Le durissime battaglie dell'Isonzo e il logoramento austro-ungarico

Nonostante l'inattività assoluta della Serbia e l'ammassamento delle Divisioni nemiche sul fronte dell'Isonzo, l'esercito italiano iniziava, nell'ottobre del 1915, quella che fu la terza battaglia dell'Isonzo. Battaglia durissima per gli italiani e che sottopose ad una sanguinosa usura le truppe austro-ungariche come attesta il generale Krauss. «*Nella zona del Monte Nero,* scrive il generale Krauss, *operavano gli eccellenti alpini: la fanteria italiana a Plava; sul Sabotino, sul Carso. Dell'energia colla quale procedevano gli italiani è prova il fatto che essi davanti un settore di battaglione diedero l'assalto sette volte lasciandovi 800 cadaveri. Sul Carso la cima del S. Michele passò di mano in mano e la lotta fu così acerba che il 3.o Reggimento Honwed perdette il 31 ottobre 1000 uomini e le valorose truppe della 20.a Divisione ungherese erano così esauste che dovettero essere sostituite*».

Quella che fu la quarta battaglia dell'Isonzo svoltasi dal 10 novembre al 2 dicembre è detto eloquentemente dallo stesso generale Krauss. «*In 47 giorni gli italiani avevano attaccato 15 volte il Sabotino, 40 il Podgora, 30 Oslavia. Non meno furiosa era la lotta sul Carso. La 17.a Divisione austriaca dal 15 ottobre al 15 novembre (1915) perdette 250 ufficiali e 11.400 uomini e contava al 17 novembre, ad onta dell'incorporamento dei complementi disponibili, soltanto 7500 uomini*».

Lo stesso «Kriegsberichte» austriaco è forzato a riconoscere che le fanterie italiane *mostravano un notevole spirito offensivo nell'avanzata e un grande valore nel corpo a corpo.* Il 1916 comincia in Francia col grande attacco a Verdun. Il Maresciallo Joffre chiede a Cadorna un aiuto indiretto. Nel marzo gli italiani attaccano infatti nella zona del San Michele. Cinque giorni di aspra battaglia dall'11 al 15 e gli austriaci ebbero non meno di 3.500 morti e feriti.

La "grave crisi,, provocata dalla conquista di Gorizia

Il 1916 è l'anno della spedizione punitiva, cominciata con tante speranze austriache e infranta dalla resistenza italiana. Il generale von Kuhl ammette, nella sua opera sulla guerra mondiale, che «*il vertice della parabola era già sorpassato, le forze cominciarono a zoppicare e lo attacco illanguidì. La tanto agognata calata al piano, il colpo nella schiena degli italiani non riuscì*». Il Maresciallo Pétain nel suo libro sulla *Battaglia di Verdun* riconosce il vigore con cui fu condotta la controffensiva sull'altipiano di Asiago e testualmente aggiunge: «*All'esercito francese impegnato da solo e da tre mesi contro il grosso delle forze nemiche, il generale Cadorna portava un primo aiuto colla bella resistenza e il contrattacco delle sue truppe*». Il 1916 è anche l'anno della conquista di Gorizia. La manovra di Cadorna che consistè nel rapido trasporto dalla fronte del Trentino a quella dell'Isonzo di circa 300 mila uomini, appartiene alla grande strategia. Il generale Falkenhain scrive che «*la conquista di Gorizia produsse una grave crisi e costrinse eziandio a togliere alcune divisioni dalla fronte orientale sostituendole con truppe germaniche. Questo fatto ebbe una sfavorevole influenza sulla condotta della guerra in generale. Le fatali conseguenze dell'impresa compiuta per suo conto dall'Austria-Ungheria nel Trentino continuavano tuttora a manifestarsi e l'ultima, cioè l'entrata in guerra della Romania, a fianco dell'Intesa stava per verificarsi. Gli avvenimenti dell'Isonzo furono decisivi a tale riguardo*». Il generale von Pitreich, capo di S. M. del Maresciallo Boroevic rileva il *furore col quale gli italiani, dopo la conquista di Gorizia, cercarono di allargare verso oriente la loro occupazione.*

Il gen. von Kuhl ammette che colla presa di Gorizia *Cadorna aveva ottenuto un gran successo.* Il generale Alberti riporta, quindi, alcune bellissime pagine dedicate da Treveylan alla espugnazione del Sabotino, alla conquista del Podgora, all'entrata in Gorizia. Si leggono con emozione, vi ritroviamo i nomi di Badoglio e di Baruzzi. Anche il colonnello d'artiglieria francese Corda, ricordando dopo la presa di Gorizia la 7.a, 8.a, 9.a Battaglia dell'Isonzo, riconosce che il 1916, dal punto di vista guerra, si chiudeva brillantemente per l'esercito italiano.

Dopo pochi mesi di sosta invernale, nel maggio-giugno del 1917, cominciò la decima battaglia dell'Isonzo, sul fronte da Tolmino al mare. Quale e quanto spirito animasse i soldati italiani è detto dal generale Pitreich, Capo di S. M. di Boroevic.

«*Con ostinazione,* dice il Pitreich, *che bisogna riconoscere, continuarono gli italiani il 25, 26 e 27 maggio i loro sforzi di aprirsi a forza la via di Trieste. Giorno e notte, specialmente sull'altipiano carsico, si combattè furiosamente corpo a corpo. Se dovette recare stupore l'ostinazione colla quale il nemico cercò, con ripetuti sforzi, di conquistare i suoi obiettivi, tanto nella zona di quota 652 di Monte Santo, quanto nella valle del Vippacco, d'altra parte anche gli attacchi in massa, contro la salda difesa dell'altipiano di Comen, erano, per vero dire, arditamente pazzeschi*». Una magnifica pagina, è dedicata dallo scrittore inglese Treveylan a quelle giornate di gloria e di sangue, nelle quali, rifulse in tutta la sua luce, l'eroismo dei soldati d'Italia.

L'ammirazione d'uno scrittore inglese

«*Dall'altra parte del fiume,* scrive il Treveylan, *la battaglia sul Monte Kuk procedeva bene. Il fianco scosceso della montagna insuperato per due anni, finalmente cadeva. Il bombardamento preliminare italiano aveva distrutto in poche ore i reticolati e le trincee austriache, come l'anno prima del Sabotino. La fanteria, lanciata all'assalto, si arrampicava in ordine serrato sul tratto più erto del lungo pendio, e raggiunta la vetta s'impegnava in una serie di attacchi e contrattacchi. Tutte le armi fanteria, genio, artiglieria gareggiavano in bravura... Di notte, quella strada lungo la gola era soffusa di bellezza e d'incanto; i pinnacoli del Sabotino, alti fra le stelle, eruttavano fuoco dalla roccia, s'udiva accanto, unica voce nella vallata, il fiume invisibile e si sentiva la presenza dei due eserciti silenziosi; i riflettori, lentamente erranti da cima a cima ora illuminavano il nudo baluardo del San Gabriele, ora percuotevano l'ultimo ischeletrito avanzo del Convento sulla vetta del Santo, ora spingevano al di là i loro fasci luminosi, abbaglianti di bianchezza, fra la montagna nera e il cielo nero, sempre diritti e puntati, come l'indice scarno e teso della morte*».

Mentre sulla fronte italiana si combatteva e si vinceva, la fronte russa crollava completamente e tutto l'intero esercito austro-ungarico si rovesciava contro l'Italia. Dopo alcune settimane di sosta, aveva inizio al 17 agosto la 11.a battaglia dell'Isonzo che sfondò il fronte nemico e conquistò tutto l'altipiano della Bainsizza.

Nelle sue «Memorie» Ludendorff, così valuta le conseguenze della vittoria italiana: «*Sulla fronte dell'Isonzo,* dice Ludendorff, *era cominciata alla fine d'agosto la undicesima battaglia dell'Isonzo, su 70 km. di estensione terminata col successo degli italiani. Gli eserciti austro-ungarici avevano, per vero, tenuto testa, ma le loro perdite sul Carso erano state così gravi e il loro spirito n'era uscito talmente scosso che, nei competenti circoli austro-ungarici, si cominciava a credere chè gli eserciti austro-ungarici non avrebbero potuto sostenere nè un proseguimento della battaglia, nè un dodicesimo attacco sull'Isonzo. L'Armata austro-ungarica sul fronte italiano, aveva bisogno di aiuto da parte delle truppe tedesche*».

I franco-inglesi sul fronte alla fine dell'offensiva austriaca

Truppe tedesche che furono mandate in forti contingenti per la 12.a battaglia dell'Isonzo, quella che è legata al nome dell'oscuro paese, dove il primo sfondamento si verificò. Il Generale Alberti dedica molte pagine alla battaglia, seguendone lo svolgimento giornata per giornata, ora per ora. Si tratta di un rovescio di natura assolutamente militare. Un successo tattico iniziale del nemico, che provocò un risultato strategico di una certa portata. Lo sbandamento inevitabile fu una conseguenza, non una causa. E' necessario una volta per sempre, stabilire che anche nelle giornate che vanno dal 24 ottobre al 9-10 novembre del 1917 le truppe italiane si batterono con alto spirito militare. Il nemico stesso lo attesta nei suoi comunicati, che il Generale Alberti, non riproduce ma che io stimo necessario fare conoscere agli italiani di ieri, a quelli di oggi e a quelli di domani.

Ecco il bollettino austriaco del 25 ottobre.

Alle 7 del mattino, le masse di artiglieria diedero inizio alla loro opera distruttrice. Un'ora più tardi, fra bufera, nevischio, pioggia, la fanteria procedeva all'assalto. Tempo e monti sottoposero le truppe ad un cimento estremamente grave; il nemico si difese strenuamente. Nella parte settentrionale dell'Altipiano di Bainsizza, ieri l'esercito italiano oppose ancora una violentissima resistenza ai nostri attacchi.

Terreno contestato "palmo a palmo,,

Ed ecco il bollettino germanico di pari data — 25 ottobre 1917 — Firmato Ludendorff.

Malgrado l'*accanita difesa,* le nostre *truppe scalarono gli scoscesi pendii montani ed impetuosamente assalirono i punti di appoggio avversari coronanti le alture. La tenace resistenza degli italiani dovette essere in vario modo spezzata in aspri corpo a corpo.*

Bollettino austriaco del 27 ottobre: *Sull'altipiano della Bainsizza gli italiani hanno difeso il terreno palmo a palmo.*

Bollettino germanico di pari data: *... le divisioni germaniche e austro-ungariche hanno progredito, rompendo a più riprese la tenace resistenza dell'avversario.*

Bollettino austriaco del 29 ottobre: «Gorizia fu «redenta» dopo *aspri combattimenti* per le vie più tardi nella sera fu risalito il Podgora. Il settore di Oslavia, il Monte Sabotino, il Korada *furono teatro di lotte accanite*».

Bollettino germanico del 6 novembre, (Ludendorff):

«Verso il corso del fiume Fella, ieri le brigate italiane tenevano *ancora saldo*».

Bollettino austriaco dell'8 novembre:

«Le armate alleate del Maresciallo di campo Arciduca Eugenio, con indefesso inseguimento hanno puntato ieri *sino* al fiume Livenza. Il nemico oppose ovunque la più accanita resistenza al passaggio del fiume. Anche sui monti gli italiani offrirono in numerosi punti accanita resistenza. A sud di Tolmezzo, dietro la nostra fronte, con l'appoggio delle opere di San Simeone, un *valoroso* gruppo italiano, sotto gli ordini del Comandante la 36.a Divisione potè sostenersi, durante parecchi giorni contro gli attacchi avvolgenti delle nostre truppe da montagna e dei cacciatori germanici. Solo ieri l'altro a sera le artiglierie italiane sospesero il loro fuoco, ieri il nemico, completamente tagliato fuori, fece saltare le opere di difesa e i suoi tentativi per aprirsi un varco fallirono. *Dopo onorevole lotta,* l'avversario, forte di alcune migliaia di uomini depose le armi».

Caporetto rovescio militare simile a quelli di altri eserciti

Bollettino germanico stessa data 8 novembre:

«Le colonne d'assalto mediante manovra aggirante tagliarono la ritirata al nemico che ancora *si difende con accanimento* sul medio Tagliamento fra Tolmezzo e Gemona».

Questi comunicati nemici ristabiliscono la verità storica: quello di Caporetto fu un rovescio militare, simile a quello subito da altri eserciti. Nel marzo del 1918 non fu «polverizzata» la 5.a Armata inglese comandata dal generale Gough? Che cosa accadde al 17.o Corpo d'Armata tedesco comandato da Makensen a Gunbinnen? Sorprese da un fuoco tambureggiante dell'artiglieria russa le truppe tedesche — senza essere attaccate dai russi — fuggirono in preda a un «panico spaventoso» a più di 15 km. dal campo di battaglia. «La relazione» ufficiale tedesca ammette che le truppe avevano perduto la loro saldezza e la monografia ufficiale sulla battaglia di Tannenberg aggiunge che molti dispersi del 17.o Corpo d'Armata furono rastrellati a Danzica, cioè a 250 km. in linea d'aria dal campo di battaglia! E nel maggio dell'anno 1918, non ci fu allo Chemin des Dames, un terribile rovescio militare dei francesi, quando, come racconta il generale Mordacq, Capo Gabinetto di Clemenceau, *unità intere, reggimenti, brigate e persino divisioni erano scomparse nella bufera e le divisioni mandate a riparare la falla non tardavano anch'esse a sbriciolarsi e trasformarsi in polvere?* Un anno prima, sempre in Francia, dopo l'offensiva di Nivelle non c'era stato un vasto moto di disgregazione dell'esercito francese, che aveva coinvolto ben 75 reggimenti di fanteria e altri 24 reggimenti di armi diverse? E che cosa accadde all'esercito germanico, nell'agosto del 1918, se Ludendorff parla di una giornata «nera?».

Gli italiani si coprono di gloria sul fronte francese

E qual'era lo stato d'animo, il «morale» dell'esercito tedesco dopo la Marna? Ce lo dice il colonnello Bauer del Comando supremo germanico. «*Il panico* — egli dice — *s'impadronì dell'intero esercito, ma le cose andavano soprattutto peggio al Comando Supremo, Moltke era completamente affranto, sedeva pallido e apatico davanti alla carta. Era un uomo finito. Il generale Hein dichiarava invero che non bisognava perdere la testa, ma non interveniva*». Ora, Cadorna non perdette la testa, ma riuscì a condurre l'esercito oltre il Piave, dove l'affluire dei complementi e delle reclute del '99, ristabilì la situazione. I franco-inglesi montarono in trincea all'indomani dell'ordine austriaco di sospensione di ogni operazione offensiva nel dicembre. Un mese appena dopo nella battaglia che fu detta dei Tre Monti sull'altipiano di Asiago — nel gennaio del 1918 — si rivelava nuovamente la ripresa offensiva degli italiani. E' il 1918 l'anno solare della guerra italiana.

Nel mese di aprile due divisioni italiane furono mandate a combattere in Francia e si copersero di gloria. E' il generale tedesco Von Schultz che dà atto: *che, a Bligny, la terza divisione italiana si è battuta meravigliosamente.* Il generale francese Mangin così scrive ad Albricci dopo l'azione sullo Chemin des Dames: «*Felicitate in mio nome le vostre valorose truppe che sotto il vostro energico comando hanno conquistato la posizione dello Chemin des Dames su tutta la larghezza della fronte loro assegnata e d'un solo slancio raggiungono ed anche sorpassano l'Ailette*». E Pétain all'atto del ritorno degli italiani in Patria: «*Quando nell'aprile del 1918 il secondo corpo d'armata italiano giunse in Francia, la sua reputazione di valore era già consacrata dai nomi gloriosi di Plava, Montecucco, Vodice, Montesanto, Bainsizza, Montello. Sapevo che molto potevo domandare a simili truppe. In nome dell'esercito francese io le ringrazio. L'Italia può essere fiera del generale Albricci e delle truppe che al suo comando, hanno combattuto vittoriosamente sul suolo di Francia*». E nel 1931 facendo l'elogio di Foch, Pétain confermerà che il 2.o *Corpo d'armata italiano contribuì colla sua condotta eroica a sbarrare ai tedeschi la strada di Epernay.*

4 giorni e mezzo!

Superbo record del "Conte di Savoia,,

NEW YORK, 22

«Il «Conte di Savoia» è arrivato qui stamane al Faro Ambrose, alle ore nove e dieci».

—

Il Superespresso «Conte di Savoia», partito da Genova il 16 maggio alle 11, toccata Villafranca nel pomeriggio e lasciata Gibilterra il 17 alle 19, avrebbe dovuto arrivare a New York, secondo l'itinerario, nella mattinata di martedì 23 corrente. Invece, come risulta dal telegramma di cui sopra, la nave giunse all'entrata del porto di New York con un giorno di anticipo rispetto all'itinerario, e ciò malgrado tre giorni di tempo fortemente avverso. Ciò significa aver compiuto il viaggio Genova-New York, incluse le fermate di Villafranca e di Gibilterra, in meno di 6 giorni e di avere compiuto la traversata dell'Atlantico da Gibilterra in poco più di 4 giorni e mezzo.

Salutiamo con animo esultante questa nuova vittoria dell'industria navale di Trieste, degna della fiducia che Mussolini ha nei nostri superbi Cantieri.

Vittoria decisiva sul Piave

La vittoria che decise le sorti degli Imperi centrali fu quella sul Piave. Fu quella la prova suprema della bicipite monarchia. Fu il disperato tentativo di trovare una soluzione in Italia. L'ordine dato dal Feld-Maresciallo Boroevic, precisava che *l'attacco deve scatenarsi come un uragano e con una ininterrotta instancabile penetrazione durante giorno e notte e deve portarsi sino all'Adige.* Il morale delle truppe nemiche era ottimo, il generale tedesco von Kramon racconta ch'egli la giornata del 15 giugno si trovava a Merano insieme con von Arz Capo di S. M. austriaco. C'era anche l'Arciduca Federico il quale portava con sè un bastone da Maresciallo — dono dei generali austriaci — da consegnare all'Imperatore Carlo in Vicenza o in altro territorio italiano, quale ricordo della vittoria. Il pranzo fu gaio e allegri i brindisi, quando von Arz fu chiamato al telefono. Restò nella cabina alcuni minuti che parvero lunghissimi ai commensali aspettanti. Tornò colla faccia nera. La prima giornata dell'*uragano* si chiudeva con parziali successi austriaci riportati con perdite sanguinosissime. Le cinquantaquattro divisioni austro-ungariche non avevano sfondato in nessuna parte il fronte tenuto da cinquanta divisioni italiane, tre inglesi, due francesi. A pag. 171 del libro di Alberti è riportato il melanconico racconto della disfatta steso dallo stesso generale von Arz, racconto che si chiude con queste drammatiche, rassegnate parole: *L'offensiva non era riuscita e l'Imperatore, triste, tornava a Vienna.* L'ordine di ritirata delle truppe austro-ungariche fu dato il 22 giugno e cominciò alle ore tre del 23.

"La guerra perduta,, scrive Ludendorff

Per avere una esatta nozione sulla importanza terribile della battaglia del Piave bastano le cifre delle perdite nemiche. Gli austro-ungarici ebbero fra gli ufficiali 773 morti, 2864 feriti, 524 dispersi e fra i soldati 17.474 morti, 88.539 feriti, 39.048 dispersi. Totale delle perdite nemiche 149.042 uomini. Le perdite italiane salirono, negli ufficiali a 416 morti, 1343 feriti, 1.153 dispersi. Fra i soldati si ebbero 7.585 morti, 27.613 feriti, 46.504 dispersi. Totale delle perdite italiane: 84.614 uomini. Le perdite degli inglesi furono fra gli ufficiali 26 morti, 84 feriti, 11 dispersi e fra la truppa 244 morti, 1040 feriti, 35 dispersi. Le perdite dei francesi furono fra gli ufficiali, 4 morti, 18 feriti e fra la truppa 92 morti, 463 feriti, 15 dispersi. Queste cifre dimostrano che la battaglia del Piave fu una delle più grandi della storia. Grande anche per le ripercussioni che provocò. I combattenti italiani hanno il diritto di leggere con orgoglio questa pagina di Ludendorff dedicata alla battaglia del Piave. «*Il Comando austriaco,* scrive Ludendorff, *si diceva sicuro della vittoria; il generale Arz indicava come mèta la valle del Po. I miei presagi divennero più neri quando appresi che l'offensiva austro-ungarica era stata differita al 15 giugno. In quel giorno e nei seguenti tutta l'attenzione di Hindenburg e la mia erano concentrate sulla fronte italiana. Intuivamo che colà avveniva qualche cosa di decisivo, forse la decisione, per l'ulteriore corso della guerra. Quando ci giunse, fin dal secondo giorno della battaglia, la notizia che l'offensiva era fallita e che le truppe austro-ungariche del gruppo di eserciti del Maresciallo Conrad, sulle quali facevamo il massimo assegnamento, erano state così duramente provate ed avevano subito perdite così gravi che erano incapaci di un nuovo sforzo, sentimmo che la partita era perduta. La decisione che fino allora era da attendersi sulla fronte di Francia, improvvisamente si spostava assumendo proporzioni assai vaste per le sue ripercussioni sulla fronte italiana, che fino a quel momento non poteva essere considerata che un teatro secondario di operazioni. Più gravi notizie sulle proporzioni della sconfitta austriaca ci giunsero nei giorni successivi. L'Austria aveva riportato una sconfitta che poteva essere decisiva. Non si poteva più fare assegnamento su trasporti di contingenti austro-ungarici sulla fronte tedesca. Era dubbio che l'Austria stessa potesse resistere a un forte attacco italiano. E se l'Austria come avevamo ragione di temere, cadeva,* LA GUERRA ERA PERDUTA. *Per la prima volta avemmo la sensazione della nostra sconfitta. Ci sentimmo soli. Vedemmo allontanarsi fra le brume del Piave, quella vittoria che eravamo già certi di cogliere sul fronte di Francia. Colla morte nel cuore vidi che le nostre speranze cadevano come foglie morte*». Non meno perentorio è il giudizio di Hindenburg.

Vittorio Veneto
Una leggenda da sfatare

«*La calamità del nostro Alleato,* dice Hindenburg, *era una disgrazia anche per noi. L'avversario sapeva al pari di noi, che l'Austria-Ungheria aveva con questo attacco gettato tutto il suo peso nella bilancia della Guerra. Da questo momento la monarchia danubiana aveva cessato di essere un pericolo per l'Italia*». Lo scrittore inglese Treveylan dice a sua volta: «*L'Italia era salva. Ma non sapevamo che l'Austria-Ungheria fosse con altrettanta certezza spacciata. La vittoria difensiva di Diaz nel giugno 1918 può essere aggiunta al lungo elenco delle battaglie mondiali decisive*».

Siamo a Vittorio Veneto. Una leggenda intanto deve essere immediatamente sfatata e che cioè al momento del grande attacco degli italiani, l'esercito austro-ungarico fosse in stato di avanzata decomposizione. Ciò è falso. E' vero, invece, che nelle giornate del 24, 25, 26, 27, 28 ottobre gli austro-ungarici si difesero accanitamente. La conca dell'Asolone, del Pertica, del Solarolo furono dal 24 al 27 e anche in seguito teatro di lotte cruente. I nostri 3 Corpi d'armata del Grappa ebbero ciascuno oltre 8000 uomini fuori di combattimento. Gravissime anche le perdite nemiche, il generale Horsetsky assicura che la sua fanteria perdette il 40 per cento degli effettivi. Le perdite totali degli italiani furono di 34.000 uomini; quelle inglesi 1500, quelle francesi 500. Il generale Alberti prospetta tutte le fasi della battaglia di Vittorio Veneto. La narrazione è appassionante. Magnifiche per aggressività le nostre Brigate Como e Bisagno.

Il Colonnello Glaise Horstenau, ora direttore dell'Archivio di guerra di Vienna, così parla di Vittorio Veneto: «*Sui monti tra Brenta e Piave, divampò una lotta durata quattro giorni che per la violenza in nulla cedette alle grandi battaglie della guerra mondiale e che divenne una spaventosa tragedia della storia della guerra... su ogni rupe, intorno ad ogni caverna, ad ogni galleria, si lottò con indescrivibile accanimento*»

"Gli italiani? Giù il cappello,,

Le conseguenze della vittoria italiana furono irreparabili per gli Imperi centrali. Il generale tedesco Von Bernhardi dichiara laconicamente: *In Italia avvenne la decisione.* Meno laconico, ma non meno eloquente, il pensiero di Ludendorff: «*Dopo il giugno del 1918 la sensazione che avevamo perduto la guerra diventò in noi ogni giorno più precisa ed in questo amaro stato d'animo continuammo la lotta estenuante sul fronte di Francia, perchè nessun generale consentirà a dichiararsi vinto fino a quando vi sia una sola speranza di poter correggere le sorti della lotta e vi sia la possibilità di trovarsi in buone condizioni per le trattative di pace. Nell'ottobre del 1918 ancora una volta sulla fronte italiana rintronò il colpo mortale. A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e sè stessa, trascinando anche la Germania nella propria rovina. Senza la battaglia distruttrice di Vittorio Veneto, in unione d'armi con la monarchia austro-ungarica avremmo potuto continuare la resistenza disperata per tutto l'inverno...*».

E' dunque l'Italia che ha evitato agli alleati un quinto inverno in trincea e costretto la Germania a deporre le armi. E', dunque, stata l'Italia uno dei massimi fattori determinanti della vittoria degli Alleati: Vittoria dovuta alla tenacia, alla resistenza, all'eroismo dei soldati italiani.

Udite, udite, o uomini di buona fede, come ne parla l'arciduca Giuseppe comandante il 7.o Corpo d'armata austro-ungarico. Siamo al 24 ottobre del 1915. L'Arciduca scrive: «*La situazione diventa di ora in ora sempre più critica: gli italiani fanno seguire gli assalti agli assalti e noi soltanto a prezzo di enormi perdite riusciamo a contenerli.*

E gli italiani? Giù il cappello! Lotte selvagge e disperate hanno luogo fra noi e loro, e soltanto la morte parla. Gli italiani vengono all'assalto in masse compatte e subiscono perdite indescrivibili; si fanno macellare in massa, ma pure continuano sinchè pochi uomini rimangono in piedi. E questa lotta prosegue senza posa seminando morte e sterminio».

La 5.a Armata ha perduto ben 36.470 uomini, di cui 18.950 del Corpo d'armata dell'Arciduca (VII).

«Dopo questa grave battaglia — nella quale le due parti belligeranti, nonostante gli sforzi sovrumani compiuti, sono rimaste ai punti di partenza — debbo constatare che per le mie truppe il risultato rappresenta una vittoria, per il modo come esse si sono difese e per la tenacia con la quale hanno conteso il passo all'assalitore.

«Ma non posso qui non riconoscere l'immenso lavoro compiuto dagli italiani, i quali gettandosi quotidianamente contro il cerchio d'acciaio dei miei eroi, con inaudito sprezzo della morte e subendo perdite terribili, soltanto per poco non riuscirono ad aver ragione della nostra resistenza eroica. Ciò che qui hanno fatto gli italiani va scritto a caratteri immortali nel libro d'oro della storia. Queste due Nazioni che — costrette dalla sorte — combattono con selvaggia disperazione una lotta per la vita o per la morte, meglio starebbero l'una vicina all'altra amiche. Fra gli italiani e ungheresi ben poche sono le ragioni di dissidio.»

Il 15 novembre 1915:

«Debbo riconoscere che gli italiani attaccano con incredibile tenacia e Cadorna può essere fiero delle sue truppe.

Davanti alle mie linee vi sono vere ecatombi di cadaveri italiani ed ungheresi, i quali nell'eroismo hanno concluso pace e amicizia eterne.»

Il 29 novembre è sempre l'Arciduca Giuseppe che parla:

«Con tutto l'animo debbo esprimere la mia meraviglia per gli italiani; una simile pazienza tenace negli attacchi, con simili perdite, è qualche cosa che mai avevo visto.»

Coraggio meraviglioso

E sulla sesta battaglia dell'Isonzo:

«Accanto alla tenacia dei nostri difensori va rilevata la tenacia degli attaccanti che senza pausa e in masse compatte assaltano certe giornate un numero infinito di volte. Il contegno degli italiani è semplicemente stupendo. Nonostante le perdite immense e il nostro fuoco micidiale le sue truppe hanno attaccato con sempre maggiore energia. Una cosa simile mai è stata osservata su altre fronti».

Nell'agosto del 1916, l'Arciduca Giuseppe scrive:

«Ammiro sinceramente gli italiani, che nonostante inaudite perdite di sangue, attaccano ripetutamente con sempre maggiore energia sotto il nostro fuoco micidiale. Doberdò è un campo di cadaveri sul quale italiani e magiari hanno scritto quale sia il vero patriottismo e il vero eroismo». Nel settembre del 1916: *«Giudicando imparzialmente,* dichiara l'Arciduca Giuseppe, *dobbiamo notare come degni di ammirazione il grande ardire e lo slancio degli italiani. Un coraggio meraviglioso che — anche se nemici — si deve ricordare col più profondo rispetto».*

Novembre del 1916: *«I soldati della Brigata Toscana sono stati gli eroi della giornata. Alle 11.10 allorchè il fuoco di distruzione imperversava sulle nostre linee, la fanteria italiana scattava tutta contemporaneamente, come a un comando magico...».*

A chi è diretta la rievocazione

Davanti a queste testimonianze noi abbiamo il diritto di gridare: giù il cappello, come dice l'Arciduca Giuseppe, o ex-nemici di ieri!

Prendete atto, ex alleati!

***

Questa rievocazione della guerra italiana e dell'eroismo degli italiani durante la guerra, appartiene alla storia e all'onore del popolo italiano. Il quale da lungo tempo non considera più nemici, e nemmeno ex-nemici, i popoli contro i quali combattè: li considera amici e pratica con essi una politica di pace, di giustizia, di collaborazione. La rievocazione è diretta contro coloro che hanno cercato di dimenticare o diminuire il sacrificio volontariamente assunto dall'Italia, dopo essere stati salvati e, comunque, potentemente aiutati. Nè questa pubblicazione ha per obbiettivo di suscitare eccitazioni bellicose: le Camicie Nere sanno — dal discorso di Littoria — qual'è la guerra preferita dalla Rivoluzione fascista.

Mussolini

I goliardi vincitori dei Littoriali
alla sede del «Popolo d'Italia»

MILANO, 22

I goliardi milanesi, che hanno ricevuto dal Duce l'ambito premio per i Littoriali di Torino, sono giunti stamane da Roma e si sono recati, incolonnati attraverso le vie della città, accolti simpaticamente dalla folla, alla Federazione e quindi alla sede del *Popolo d'Italia*, accompagnati dal Segretario federale Console Brusa, dai rettori e presidi delle Facoltà e da numerosi professori universitari di Milano. Nel Salone Bonservizi sono stati ricevuti dal redattore-capo Sandro Giuliani ed hanno deposto corone di fiori dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini. Sulla soglia del palazzo il Console Brusa, dopo aver dato l'attenti, ha fatto l'appello del compianto direttore del *Popolo d'Italia*.

Il rapporto dell'U.N.U.C.I. presente il Principe di Piemonte
Starace e Gazzera esaltano a Firenze
la missione degli ufficiali in congedo

FIRENZE, 22

Il gran rapporto degli ufficiali in congedo si è svolto domenica, come abbiamo ampiamente riferito, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. L'intervento del Principe di Piemonte, dell'on. Starace e del Ministro della Guerra Gen. Gazzera ha conferito al convegno la più alta importanza. I rappresentanti dell'U. N. U. C. I. intervenuti al rapporto in numero di oltre ottocento hanno entusiasticamente e solennemente riaffermate la fede e la devozione dei 133.000 ufficiali in congedo di tutta l'Italia al Duce.

La parola del Segretario del Partito

All'inaugurazione del rapporto annuale, che ha avuto luogo al Teatro Verdi, S. E. Starace Segretario del Partito e presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ha pronunciato il seguente discorso:

Altezza Reale! Per la seconda volta ho l'alto onore di presentarVi i dirigenti dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, qui convocati per il rapporto annuale. L'Unione nel giugno dello scorso anno contava 120.055 iscritti: oggi ne conta 132.832. In nome degli intervenuti, ma anche in nome di tutti gli iscritti, Vi esprimo, Altezza Reale, il nostro grato animo perchè la Vostra ambita presenza tra noi costituisce alto riconoscimento degli scopi raggiunti finorà dall'Unione ed è auspicio di maggiori realizzazioni per l'avvenire.

Rendo vive grazie anche a S. E. il Ministro della Guerra Gen. Gazzera il quale testimonia nella forma più nobile la salda unione spirituale che lega tra loro tutti gli ufficiali italiani, alla cui elevazione è appunto rivolta anche la nostra opera. Di tale unione spirituale è prova irrefutabile l'entusiasmo con il quale gli ufficiali dei quadri permanenti si sono costantemente dedicati all'istruzione e all'addestramento degli ufficiali in congedo. Gli uni e gli altri, nonostante i compiti del proprio ufficio e dell'attività professionale, hanno adempiuto il dovere di seguire con la prescritta frequenza i corsi d'istruzione invernale, dando così prova che il nuovo spirito fascista ha permeato tutti i settori della vita nazionale.

Non è senza significato pertanto che l'Unione degli ufficiali in congedo sia affidata al Segretario del P. N. F. Si attua così la volontà del Duce: la preparazione spirituale e tecnica di tutto il popolo italiano, di ogni italiano a cominciare dalla forte e promettente giovinezza. In un tempo, ormai tramontato, l'ufficiale in congedo significava ufficiale in riposo, e, meglio, ufficiale in stato di inerzia. Oggi non più; oggi l'ufficiale in congedo sente che la grande Nazione italiana è in marcia, sa di essere nei ranghi, con tutto il popolo, col suo Duce, che instancabilmente alimenta del suo spirito la Rivoluzione delle CC. NN. Firenze, prescelta quest'anno a sede del rapporto, sintesi espressiva di quanto possa l'ordimento e il genio della Stirpe, è buona promessa ai nostri lavori e ai nostri intendimenti. Al Podestà, valoroso combattente, il mio ringraziamento a nome dell'Unione per la cordiale ospitalità, di stampo schiettamente fascista.

Altezza Reale, nel nome del Vostro Augusto Genitore il nostro Re, il Re della nostra guerra e della nostra Vittoria, l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo inizia i lavori del suo rapporto annuale. La Vostra presenza ci è pegno che l'Unione saprà ordinare i suoi sforzi per il raggiungimento delle finalità nazionali che il Duce, sempre con infallibile intuito, le ha particolarmente assegnato. Signori ufficiali, a rapporto!

Il discorso del Ministro

Grandi ovazioni hanno salutato le alte parole di S. E. Starace. Ha quindi parlato il Ministro della Guerra, il cui discorso ha pure dato luogo a imponenti manifestazioni d'entusiasmo. S. E. Gazzera ha detto:

«Altezza Reale, Eccellenze, signori ufficiali. A Voi Altezza Reale, che vi siete compiaciuta di onorare con la Vostra Augusta presenza questo secondo grande rapporto, sia gradita l'espressione della riconoscenza di noi tutti, ufficiali in servizio ed in congedo di terra, del mare e dell'aria. L'U. N. U. C. I. annovererà il rapporto di Firenze tra gli eventi memorabili della sua storia, non solo perchè è tenuto nei giorni della 18.a ricorrenza anniversaria dell'entrata dell'Italia nella grande guerra che dell'ufficiale in congedo fu la prova gloriosa, ma anche perchè si inserisce felicemente nella rassegna di attuazione e di propositi che hanno espresso le superbe conquiste del Regime nella fatica del primo Decennio.

Nata appena il 18 giugno dell'Anno IX con la fortuna di vedersi assegnata mèta e via dall'incisiva parola del Duce, l'Unione ha saputo costituirsi in fascio poderoso di capi che, separati nelle multiformi attività civili, sono tuttavia avvinti dalla forte opera militare del passato, dalla necessità della preparazione armonica dell'oggi, della coscienza dell'arduo dovere del domani. Tutrice e custode giustamente gelosa del prestigio pieno ed intero dei suoi componenti, l'Unione, sotto la guida di S. E. il Segretario del Partito sa con intelligenza tenere gli ufficiali in congedo accostati alle sorgenti della fede patriottica sempre più ardente, del sapere tecnico militare ognor più complesso, del vigore fisico oggi più necessario ancora che nel passato; doti e attitudini di cui ha da essere fortemente intessuta la fibra dell'ufficiale dell'Italia rinnovata.

Onde è che i nostri organismi militari permanenti nella loro opera multiforme, vasta, gravosa, ma affrontata con entusiasmo dagli ufficiali d'ogni grado per mantenere aggiornata e allenati i camerati in congedo, trovano nell'Unione nazionale comprensione piena e possibilità inattese che parevano dianzi appartenere al regno delle vaghe aspirazioni. Così pure la nostra annuale fatica di preparazione spirituale e tecnica di migliaia di giovani ad essere, quali ufficiali di complemento, capi e maestri di soldati, trova sicura ricompensa nella certezza che il seme gettato con tanto amore darà frutti rigogliosi nell'avvenire, per l'Esercito e per la Nazione, in guerra e in pace.

Il nostro ufficiale in congedo d'oggi ha difatti la piena coscienza della nobiltà e della gravità della missione che per la Patria deve essere in grado di svolgere, sa che la sua capacità dovrà esaltare il rendimento dei suoi subordinati, sa che anche in pace egli deve essere fattore della formazione e della conservazione della coscienza militare del popolo, e anche all'estero egli sa tenere alta la fiamma dell'amore dell'Italia; e le sensazioni che ne derivano si avvertono con particolare vigore in questi raduni, ove affluiscono ufficiali di tutte le armi, di tutti i corpi, chiamati dalla voce stessa della Patria, e mossi da uno stesso sentimento; e dove questo sentimento ci si legge l'un l'altro negli occhi e lo si proclama tutti insieme, con una stessa immensa voce, con uno spesso gesto esprimendo lo slancio dell'entusiasmo, la tensione di una volontà, la solennità di un giuramento.

Signori ufficiali! Nel compiere il gradito incarico di porgervi il saluto cordiale di S. E. il Capo del Governo, io raccolgo grido e gesto che esprimono tutta la nostra dedizione, tutto il nostro ardore, e li presento a S. A. R. il Principe di Piemonte, che rappresenta tra noi, soldati devoti, la Dinastia di Sovrani guerrieri le cui virtù si compendiano, in felicissima sintesi vivente, nella gloriosa persona di S. M. il Re.

L'assemblea delle banche italiane
alla presenza del Ministro Jung

ROMA, 22

Nella sede dell'Associazione tecnica bancaria italiana ha avuto luogo l'assemblea generale delle banche associate, alla quale sono intervenuti anche quest'anno i rappresentanti del Governo, del Partito e del mondo finanziario.

Al tavolo d'onore hanno preso posto il Ministro delle Finanze on. Jung, il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il vicesegretario on. Adinolfi e il gr. uff. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia. Presiedeva il presidente dell'associazione avv. Bianchini. Erano presenti S. E. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Buttafochi, in rappresentanza della Camera, senatori e deputati, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle banche e di enti finanziari.

La relazione dell'on. Bianchini

Ha preso per primo la parola l'on. Bianchini, il quale ha ringraziato le autorità per il loro intervento, rilevando la sentita e disciplinata devozione che gli istituti di credito e la loro organizzazione hanno per il Capo del Governo. L'oratore ha illustrato l'andamento dell'economia nazionale e internazionale durante lo scorso anno, con particolare riguardo allo svolgersi delle vicende monetarie, osservando che l'imponenza e la persistenza dei fenomeni ai quali assistiamo, che toccano tutti gli elementi concorrenti all'equilibrio economico, produzione e scambio, finanza e moneta e trascendono altresì al campo politico, hanno posto il problema se si tratti di una crisi del sistema, se per avventura non ci si trovi ad una di quelle svolte per le quali la civiltà cambia direzione per far luogo a nuove forme ed orientamenti, che incidono su tutta la compagine sociale. Per quanto riguarda particolarmente il nostro Paese, l'on. Bianchini ha detto che, malgrado le difficoltà, risulta nel complesso che la nostra situazione è migliore di quella di molti altri Paesi pur tanto più ricchi e che sino a ieri tennero e vantarono, non senza qualche punta di orgoglio, il loro primato.

Le direttive del Regime sono precise e chiare. Senza la pace politica difficilmente può arrivare la pace economica e ristabilirsi quella atmosfera di sicurezza e di fiducia che è indispensabile per lo svolgimento proficuo delle attività produttive, la ripresa degli scambi, l'assetto creditizio e monetario. Le recenti proposte del Duce si ispirano a questa necessità fondamentale e rappresentano l'esplicazione concreta di una idea che già era stata annunciata sino dall'autunno scorso.

Le forze della Nazione concordi

L'Italia, ha concluso l'on. Bianchini, mostra ancora una volta di sapersi difendere bene mercè lo spirito di adattamento del popolo e la tenacia degli sforzi delle classi produttrici, opportunamente sorrette dall'azione degli organi di Governo. Nello spirito di tutti sono sempre presenti le ammonitrici parole del Duce: «Tutte le forze vive della Nazione, sempre più compatte e concordi quanto più aspra è la fatica tendono ad un unico fine: superare le difficoltà odierne, per dare maggior benessere al popolo e più alta potenza alla Nazione». Quindi l'on. Bianchini ha presentato, come di consueto, le ampie ed elaborate relazioni sull'attività dell'associazione tecnica bancaria italiana durante lo scorso anno.

Accolto da calorosi applausi, il Ministro delle Finanze on. Jung ha pronunciato un importante discorso. Dopo di che tutte le autorità hanno lasciato palazzo Alfieri. L'assemblea ha proseguito i suoi lavori, alla fine dei quali ha espresso il proprio vivo plauso alla presidenza. E' stato inviato un telegramma di omaggio e di ringraziamento a S. E il Capo del Governo.

Il "Balilla,, e il "Millelire,,
a S. Giovanni di Terranova

SAN GIOVANNI (Terranova), 22

Provenienti da Boston, stamattina sono giunti in questo porto i sommergibili italiani «Balilla» e «Millelire».

XXIV MAGGIO
Due milioni di giovani
alla festa dell'Opera Balilla

Ogni anno nella ricorrenza del 24 maggio sarà attuata la festa ginnastica nazionale della gioventù istituita dall'Opera Nazionale Balilla per celebrare la ricorrenza dell'Intervento. Si prevede che oltre due milioni di giovani d'ambo i sessi parteciperanno quest'anno alle superbe adunate, che sono e vogliono essere non vane parate coreografiche ma affermazioni sempre più chiare di metodi educativi intesi a forgiare una gioventù fiera e gagliarda.

L'adunata in camicia nera dei bimbi fra rulli di tamburo e canti d'ardimento, vede tutta l'Italia, quella delle audacie di ieri e quella nascente delle audacie di domani, serrata intorno alle insegne del Littorio plasmarsi alla volontà del Duce e prepararsi con fede per corrispondere ai suoi ordini. Questa festa è subito entrata nelle abitudini del nostro Paese il quale, destatosi al richiamo del Fascismo, è fiero di ammirare la fresca fanciullezza marciare disciplinatamente con passo sicuro in centurie, coorti e legioni sotto i segni del Littorio.

La parola del Duce
ai rappresentanti degli ingegneri

ROMA, 22

Presentati dall'on. Biagi, Sottosegretario per le Corporazioni, e accompagnati dall'on. Bodrero e dall'on. Del Bufalo, sono stati ricevuti ieri da S. E. il Capo del Governo gli ingegneri componenti il Consiglio nazionale del loro Sindacato.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto dell'efficienza del Sindacato ingegneri e del lavoro da esso svolto nei vari campi di attività. Ha messo in rilievo l'importanza dei compiti affidati alla categoria e li ha esortati a proseguire con fede la loro opera.

Le parole di S. E. il Capo del Governo sono state accolte da una prolungata ovazione.

120 studenti del collegio dalmato
visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista 120 studenti del Collegio nazionale dalmata di Fano. Erano a ricevere gli ospiti alla stazione gli onorevoli Alessandro Dudan e Pescosolido. Gli studenti si sono subito recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti, dove hanno deposto due superbe corone d'alloro. Nel pomeriggio i 120 ragazzi hanno visitato, con l'animo commosso, la Mostra della Rivoluzione fascista. stamane i dalmati sono stati ricevuti dal Segretario del Partito S. E. Starace, dal Vicesegretario prof. Marpicati e dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole. Questa sera gli studenti sono ripartiti.

Un mutuo delle FF. SS.
per l'elettrificazione delle linee

ROMA, 22

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. decreto che autorizza l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato a contrarre con il Consorzio per le opere pubbliche un mutuo per la somma di lire 600 milioni occorrente per l'esecuzione di un primo lotto di lavori di elettrificazione delle linee ferroviarie esercite dallo Stato. Il mutuo di cui sopra sarà versato in un corrispondente ammontare nominale di obbligazioni a premi dal Consorzio di credito per le opere pubbliche «serie speciale 4.50 per cento, elettrificazione Ferrovie dello Stato», obbligazioni che verranno collocate a cura del Consorzio di credito suddetto per conto e nell'interesse dell'amministrazione ferroviaria. Il mutuo stesso sarà ammortizzato in venti anni a decorrere dal primo luglio 1933, e il relativo contratto sarà stipulato con l'intervento dei rappresentanti del Ministero delle Finanze, del Ministero delle Comunicazioni e dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

L'ex Re Alfonso visita la "Fiat,,

TORINO, 22

Stamane S. M. il Re Alfonso XIII ha visitato la Fiat al Lingotto. Egli è stato ricevuto dal sen. Giovanni Agnelli insieme al direttore generale prof. Valletta ed a direttori centrali. L'augusto ospite ha visitato col più vivo interesse tutti i reparti delle officine informandosi delle varie fasi della lavorazione e sulla pista soprastante l'edificio ha compiuto diversi giri anche sulla «Balilla» e sull'«Ardita», restando ammirato del magnifico panorama osservato durante la corsa. S. M. il Re Alfonso ha espresso al sen. Agnelli il suo vivo compiacimento per la visita compiuta, rivolgendogli parole di viva ammirazione per l'organizzazione delle grandiose officine.

Il sen. Agnelli lo ha ringraziato vivamente per l'onore fatto alla Fiat con la sua gradita visita. Re Alfonso, prima di lasciare la grande casa automobilistica ha apposto la sua firma sull'albo d'onore.

Due Podestà esonerati dalla carica
dal Prefetto di Catanzaro

CATANZARO, 22

Il Prefetto comm. Ciampani ha preso un provvedimento esemplare: ha esonerato dalla carica due Podestà di due Comuni della nostra provincia, i quali nessun interessamento hanno svolto, malgrado le ripetute sollecitazioni, per la riuscita della festa del fiore e della doppia croce, mostrando così scarsa sensibilità per una campagna ingaggiata dal Regime e che investe uno dei più gravi problemi sociali.

Diecimila saranno i Centauri
che sfileranno dinanzi al Duce

ROMA, 22

I motociclisti iscritti al Raduno dei Centauri e provenienti dalle più lontane località sono già sulla strada di Roma. La cifra degli iscritti ha ormai raggiunto i 9000, ed è questa una bella testimonianza della splendida vitalità del motociclismo italiano e del plebiscito d'entusiasmo suscitato nella nostra Patria e all'estero dalla grande iniziativa del R. M. C. I., unica al mondo.

E' stato già detto che il campione d'Italia Bandini sarà l'alfiere ufficiale della manifestazione, essendogli stato affidato il compito di portare il gagliardetto del Reale Moto Club d'Italia. E' stato anche detto che gli altri tre campioni d'Italia delle altre categorie, Carlo Baschieri, Riccardo Brusi e Federico Susini faranno da scorta d'onore al gagliardetto e al suo alfiere. Il commissario straordinario del R. M. C. I. ha ora stabilito che di tale scorta d'onore facciano parte anche i campioni di seconda categoria Luigi Cannoni, Gualtiero Gualandi e Gino Cavanna. Fra di essi aleggerà lo spirito di un altro campione d'Italia, Giovanni Feola, che è stato così tragicamente recentemente strappato all'affetto dei suoi cari e al progresso dello sport motociclistico italiano. E' anche noto che al Raduno dei Centauri parteciperanno rappresentanze ufficiali di federazioni estere.

Se le iscrizioni continueranno a giungere fino all'ultimo istante con lo stesso ritmo di questi giorni — e di ciò non si dubita — saranno oltre diecimila centauri che il Capo del Governo passerà in rivista nello scenario superbo di questa Roma imperiale, che si appresta a vivere la più grande adunata motociclistica mondiale e a circondare i centauri del suo caldo affetto.

Il Duce assegna ai Fasci giovanili
le 11 motociclette offerte dalle fabbriche

ROMA, 22

L'Ufficio stampa del Partito comunica: Il Duce ha messo a disposizione dei Fasci Giovanili di Combattimento le undici motociclette che gli sono state offerte dalle ditte seguenti: Angora, Astra, Benelli, Bianchi, Bozzi, Ganna, Gilera, Guzzi, Massa, Miller, Sertum. Una motocicletta sarà assegnata al Comando federale che, a giudizio del Duce, sarà meglio rappresentato al raduno dei «Centauri».

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro ciclistico d'Italia
Brillante vittoria di Binda
nella Bologna-Ferrara a cronometro

FERRARA, 22

Le partenze per la tappa Bologna-Ferrara km. 62 a cronometro, sono avvenute di tre in tre minuti. Primo a partire alle 13 è stato lo spagnolo Trueba, poi Sella e quindi successivamente gli altri. Quando è partito decimo Demuysère è stato assai festeggiato. Quindi si sono susseguiti gli altri. Alle 15.3 è partito applauditissimo Binda. Alle 15.39 tutti erano partiti.

Già nei primi momenti la lotta si è profilata vivacissima e i giovani e gli anziani hanno lottato con pari ardore. Demuysère fin dai primi chilometri si è dimostrato uno dei più impetuosi e dei più forti. Anche Bovet ha iniziato velocemente, ma una malaugurata bucatura lo ha fatto ritardare a Cento. A circa metà percorso, ai primi passaggi, Demuysère è apparso come più quotato per la vittoria: infatti egli ha compiuto il tragitto in 44'8", tempo che in seguito è stato avvicinato da Cipriani con 44'35", da Olmo con 44'52" e da Geyer con 45'5".

Il duello con Demuysère

La folla radunata ai lati della strada della cittadina freme nell'attesa e i corridori passano ad uno ad uno, ma Demuysère sembra inattaccabile. Ma ecco che, alle 15.46'36", sopraggiunge come un bolide Binda, il quale ha impiegato 43'36". Il tempo di Demuysère è battuto.

Intanto sul campo sportivo comunale di Ferrara altra folla attende il sopraggiungere dei corridori. Demuysère con la sua andatura possente tutta a poderosi scatti arriva al traguardo, applauditissimo.

Intanto giungono notizie che Alfredo Binda è in vantaggio a Cento e che egli non si dà tregua nell'inseguimento di quanti lo precedono. Egli si avvicina ad andatura sempre più elastica e veloce a Ferrara e alle 15,33 fa il suo ingresso in pista, dove con un ottimo spunto taglia il traguardo. Subito viene annunciato che egli ha vinto la tappa davanti a Demuysère e il pubblico lo porta in trionfo.

La classifica

1) Binda Alfredo in ore 1.34'51" alla media di km. 39.235 (agli effetti della classifica, il tempo è di ore 1.32'51"); 2) Demuysère in ore 1.35'53"⅕ (agli effetti della classifica, 1.34'53"); 3) Morelli in ore 1.38'8"⅖ (agli effetti della classifica, 1.37'38"); 4) Geyer in 1.38'8" e ⅖; 5) Erba, primo degli isolati, in ore 1.38'24"; 6) Piemontesi in ore 1.38'34"⅘; 7) Segato in ore 1.38'44"; 8) Grandi in ore 1.39'24"; 9) Buse in ore 1.39'38"⅗; 10) Vietto in ore 1.39'43"⅗.

Classifica generale: 1) Binda con ore 80.8'15"; 2) Demuysère con ore 80.14' e 49"; 3) Piemontesi con ore 80.18'46"; 4) Bovet con ore 80.23'32"; 5) Grandi con ore 80.23'48"; 6) Moretti con ore 80.28'11"; 7) Geyer con ore 80.29'37"; 8) Stöpel con ore 80.30'37"; 9) Cipriani con ore 80.32'43"; 10) Erba, primo degli isolati, con ore 80.32'45".

Il saggio ginnastico a Pola

POLA, 22

Come annunciato, il 24 corrente avrà luogo sul campo del Littorio un grande saggio ginnastico di tutte le scolaresche delle scuole elementari e medie. Vi parteciperanno 3000 ginnasti. Il programma del raduno contiene esercizi ritmici, cori, musiche, progressioni libere, gare, giochi. L'inizio delle gare avrà luogo alle 16.

Il triestino Santostefano in finale
al torneo nazionale di fioretto

FERRARA, 22

Stamane si sono iniziati a Ferrara i campionati nazionali d'Italia delle tre armi. Si è incominciato col fioretto. Su 62 iscritti si sono presentati all'appello 45 fiorettisti. Ecco i risultati delle semifinali:

1.a semifinale: 1) Vincenzo Santostefano di Trieste con sei vittorie e barrage; 2) Bocchini Giorgio di Firenze con sei vittorie e barrage; 3) Veratti Ciro, con cinque vittorie.

2.a semifinale: 1) Macerata Giorgio di Venezia, con cinque vittorie; 2) Guaragna Carlo di Milano con quattro vittorie e barrage; 3) Terlizzi Rodolfo di Firenze, con quattro vittorie e barrage.

3.a semifinale: 1) Ragno Saverio di Venezia, con sei vittorie e barrage; 2) Nostini Giulio di Roma, con sei vittorie e barrage; 3) Salafia Emilio di Salerno, con 5 vittorie e barrage.

Per la finale, restano in campo i primi tre di ogni girone e l'olimpionico Giovacchino Guaragna, campione italiano 1931 e 1932. La finale si svolgerà domani.

(Notizie sportive cittadine in IV pagina).

Le navi di Nemi saranno sistemate
nel museo sulla riva del lago

ROMA, 22

Le due navi imperiali estratte dal fondo del lago di Nemi verranno prossimamente sistemate in un museo stabile che sorgerà sulle rive del lago, insieme a tutto il prezioso materiale rinvenuto presso le navi.

L'on. Buronzo presidente
del Consiglio nazionale dell'Artigianato

ROMA, 22

I lavori delle assemblee nazionali degli artigiani dopo la seduta inaugurale si sono svolti presso la Federazione artigiana sabato nel pomeriggio e domenica mattina. Il Consiglio nazionale dell'artigianato si è riunito poi nella mattinata di domenica, per la seduta di insediamento, presso la sede della Federazione artigiana, ed ha nominato per acclamazione l'on. Vincenzo Buronzo a presidente e a membri del Comitato direttivo i signori ing. Giacomo Negri di Torino, on. Alessandro Mazzucotelli di Milano, prof. Luigi Grassi di Firenze e Umberto Rosa di Venezia.

La morte di Elvira Donnarumma

NAPOLI, 22

Nelle prime ore di stamane dopo breve infermità si è spenta Elvira Donnarumma. La nota artista è stata amorevolmente assistita dal marito, da alcuni maestri e da vari poeti napoletani.

Nata nella nostra città il 21 marzo 1883 Elvira Donnarumma era indubbiamente la più efficace interprete della canzone napoletana che abbia calcato le scene dei maggiori caffè concerti, sia italiani che esteri, quando la nostra canzone dominava incontrastata.

Ondata di caldo in Inghilterra
Il Principe di Galles «lancia» la paglietta

LONDRA, 22

Un'ondata di caldo improvviso ha raggiunto oggi Londra, dove alle 13 furono registrati 24 centigradi all'ombra e 50 al sole. Sulle vie sono viste comparire centinaia di pagliette, moda lanciata l'altra settimana dal Principe di Galles. I meteorologi prevedono per quest'anno un'estate ricca di sole, anche se non tanto calda come l'anno scorso.

L'occupazione di Pechino
sarebbe questione di ore

LONDRA, 22

Attorno a Pechino non si combatte quasi più, ma i giapponesi avanzano sempre lentamente. Telegrammi odierni dicono che ormai essi si trovano a quasi 3 km. dalla capitale e che forse vi entreranno fra qualche ora. In tal caso ad ogni modo potrebbero incontrare una certa resistenza, avendo il Comando di Pechino fatto sapere che quando i giapponesi giungeranno a portata dei cannoni e delle mitragliatrici piazzati sulle mura si aprirà il fuoco contro di essi.

Notizia da altra fonte annunciano però che le truppe cinesi agli ordini del Generale Ho Ying Chin hanno iniziato stamane l'evacuazione di Pechino.

Insorti croati processati a Belgrado

BELGRADO, 22

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha avuto inizio quest'oggi il processo contro il barbiere Giulio Lenaz da Segna, piccola città croata al litorale, ed altri sei coimputati, in maggioranza giovani croati, che sono accusati di avere, quali membri dell'organizzazione rivoluzionaria croata «Ustaza», contrabbandato armi e di averle tenute nascoste per organizzare una rivolta armata contro lo Stato jugoslavo e per strappare la Croazia dalla Jugoslavia.

Si tratta del primo di una lunga serie di processi che stanno in relazione con le rivolte scoppiate nel settembre scorso nella Lika e nei monti Velebiti, rivolte che sono state inscenate dalla suddetta organizzazione segreta. Alcuni di questi processi si svolgeranno davanti ai tribunali ordinari competenti, altri davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato di Belgrado. Essi stanno in relazione con tutta un'altra serie di processi che, per gli stessi reati, vengono celebrati nella Dalmazia settentrionale.

Il Giro aereo delle Alpi
compiuto da Lombardi e Josipovic

VIENNA, 22

Nel pomeriggio di oggi sono stati resi noti i risultati definitivi del Circuito delle Alpi: 1) Josipovic (Austria) con 22.116 punti; 2) Lombardi (Italia) con 17.352 punti.

Hitler visita la flotta a K[iel]
e riafferma la volontà di pace della Ger[mania]

KIEL, [22]

I membri del Governo del Reich [con] a capo il Cancelliere Hitler hanno oggi vista alla flotta germanica [statio]nata nel porto di Kiel. Oltre al [Can]celliere si sono recati a Kiel il Vice[can]celliere von Papen, il Ministro [degli] Interni dott. Frick, il Ministro [delle] Comunicazioni prussiano, il Mi[nistro] della Reichswehr Blomberg, il [Mini]stro Göbbels e il Governatore della [Ba]viera Gen. von Epp.

La città ha tributato ai Minis[tri fe]stose accoglienze. Essi si sono sub[ito re]cati a visitare le navi da guerra [anco]rate nel porto e i cantieri. La vis[ita al] nuovo incrociatore corazzato «De[utsch]land», la più potente unità di [guerra] della Marina germanica, ha parti[colar]mente interessato i Ministri.

Hitler ha tenuto un discorso [alle] truppe di marina, nel quale ha [parla]to del nuovo movimento che ha [resti]tuito la Germania all'ordine o al[la pa]ce interna. E' stata creata egli ha [detto] — una nuova organizzazione na[zionale] che comprende tutti gli uomini di [buo]na volontà. In questa comunità n[on bi]sogna affatto vedere una minacci[a per] il resto del mondo. Noi vogliamo [con] tutti gli altri assicurare la pace [per]chè di essa abbiamo bisogno onde [dare] lavoro a milioni di disoccupati. M[a per] godere la pace bisogna esserne [degni.] E degno è solo quel popolo il qu[ale ha] il sentimento delle necessità, dell'[onore] e della libertà nazionale. In questo [sen]so il movimento nazionale tedesco [pro]clama alto il diritto della Ger[mania] alla libertà e alla parità. Pari al [desi]derio di pace è la nostra ferme[zza nel] voler riconquistare al popolo tede[sco la] parità di diritto e la sua liber[tà. Il] popolo tedesco continuerà la sua [lotta] per il raggiungimento di queste [mete.]

Nel pomeriggio il Cancelliere si [è re]cato a bordo della «Schlewig Hol[stein»] dopo di che la flotta ha levato [l'an]cora per l'inizio delle manovre.

Il saluto romano prescr[itto]
nelle manifestazioni sportive tede[sche]

BERLINO, [22]

L'Alto commissario del Reich p[er lo] sport ha impartito l'ordine che il [salu]to romano deve aprire e chiudere [ogni] manifestazione sportiva.

Bollettino meteorologi[co]

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del [mare]
Trieste	762.4	24	12	sereno, legg. m[osso]
Roma	765.6	24	12	½ cop., legg. [...]
Torino	763.8	27	13	sereno
Milano	762.9	26	13	sereno
Genova	762.9	22	17	sereno, legg. m[osso]
Venezia	762.4	22	14	½ coperto, calmo
Firenze	762.8	25	12	sereno
Ancona	762.0	19	11	sereno, legg. m[osso]
Bologna	762.4	19	13	un quarto cop[erto]
Napoli	762.2	21	14	¾ coperto, ca[lmo]
Taranto	760.5	22	13	¾ coperto, ca[lmo]
Palermo	762.9	28	13	¼ coperto, c[almo]
Catania	762.8	22	14	½ cop., legg. m[osso]
Cagliari	761.8	20	11	½ coperto, m[osso]
Tripoli	760.9	20	16	coperto, mo[sso]
Messina	762.6	21	14	coperto, calmo
Trento	763.8	21	6	sereno
Fiume	761.2	24	15	sereno, calmo
Bari	761.6	19	13	piovoso, agit[ato]
Sanremo	761.2	21	14	½ cop., legg. m[osso]
Bengasi	763.3	22	12	½ cop., legg. m[osso]
Rodi	759.5	19	15	½ cop., legg. m[osso]

Previsioni del tempo. Situazione [...] Un'ampia area di alta pressione [...] l'Europa settentrionale e parte della [...]trale con massimo sulla Scandinavia [...] sioni relativamente basse occupano [...] le regioni meridionali con formazio[ni de]pressionarie sul Mediterraneo occid[entale] e sul Mar Nero.

Probabilità: La depressione del M[edi]terraneo occidentale estenderà la [sua in]fluenza a tutto il versante tirrenico [e alle] isole maggiori, determinandovi un [...] aumento di nebulosità e precipi[tazioni] sparse anche a carattere tempo[ralesco]. Sulle rimanenti regioni cielo vario, [do]minio di venti moderati grecali [sull'] Italia, maestrali sul medio e bass[o Adria]tico adriatico, da moderati a quas[i forti] sciroccali altrove. Temperatura st[aziona]ria. Mare ondoso, in aumento il T[irreno,] messi gli altri mari.

RASSERENAMENTO DELL'ATMOSFERA POLITICA EUROPEA

Il Duce parla al Gran Consiglio sui negoziati intorno al Patto di Roma

Una mozione per la Conferenza di Londra - Solenne riaffermazione delle tesi italiane in materia economico-finanziaria - Invito al popolo italiano a fare assegnamento sulle sue forze pronte sempre ad agire anche sul piano di un'effettiva cooperazione internazionale

La seduta

ROMA, 23

ri sera alle ore 22, nel Palazzo zia, il Gran Consiglio del Fa mo, sotto la presidenza del Duce, enuto la quarta seduta della ses e di maggio Anno XI E. F.

ano presenti le LL. EE. De Bo Balbo, De Vecchi, Federzoni, iati, De Francisci, Jung, Ercole, rbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buf ini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De ani, Bottai; gli onorevoli Adinol enni, Clavenzani, Razza, Tassi e il prof. Marpicati. Segretario Achille Starace.

senti giustificati S. E. Grandi e oni.

stata ripresa la discussione sul relazione Jung. Hanno parlato , Rocco, De Stefani, Balbo, De , Benni, Marpicati, Federzoni, oni, Guidi Buffarini, Bottai, Te , De Francisci e Starace. La di ione è stata riassunta e con a dal Duce.

Duce ha fatto quindi un'am e dettagliata relazione sulla azione internazionale, con par are riferimento alle sue ulti fasi e cioè: questione del di mo, Conferenza di Londra, delle quattro Potenze occi ali destinato ad assicurare un o periodo di pace all'Europa. sottolineato che l'atmosfera erale europea è notevolmente iorata in seguito al messaggio oosevelt e al discorso di Hitler a comunicato i particolari sui tati dei più recenti negoziati si a Roma sul patto a quat

ca la Conferenza di Londra votata la seguente mozione:

Gran Consiglio del Fascismo riafferma

idee che in materia economico ziaria furono fissate in prece deliberazioni, idee che do no essere sostenute dalla de zione italiana alla Conferenza Londra;

dichiara

e la Conferenza potrà avere risultati se saprà affrontare e vere i problemi essenziali per are le attuali difficoltà

invita

popolo italiano, inquadrato organizzazioni del Regime, assegnamento in primo luo ulle sue forze, pronte sempre gire anche sul piano di una iva e pratica collaborazione nazionale.

seduta, che ha avuto termine re una, sarà ripresa giovedì 25 nte alle ore 22.

—o—

vida attesa a Parigi

PARIGI, 22

igi vive ore di attesa febbrile per zione dei due principali avveni internazionali che sembrano in momento avviarsi alla loro sione: i negoziati per il Patto olini e l'anticipata ripresa delle sioni ginevrine sul disarmo.

ttesa per le conversazioni relative to a quattro è naturalmente su e anche a quella per l'andamento Conferenza di Ginevra. Questa, che siano le benefiche conseguen llo schiarirsi della situazione in zionale, sembra ancora un po' lon dalla sua conclusione. Il Patto olini invece appare alla vigilia del realizzazione.

uni giornali francesi, anzi, non si n quale fondamento, lo avevano oggi come già concluso in ba conversazioni che il Duce ha almente condotto a Roma con mbasciatori di Francia e di Gran gna e con il Ministro Göring. Ma otizia è apparsa poi prematura. ria non è dubbio che anche a Pa si deve avere la sensazione che la sione del patto a quattro è pros

nell'assenza del signor Paul our, che si trova a Ginevra, il ha dato luogo anche nella ca francese ad una discreta atti diplomatica. Al Quai d'Orsay si attese con estremo interesse le nicazioni del signor De Jouvenel, canto suo il signor Daladier ha to il sen. Beranger, presidente Commissione degli Esteri, per in nerlo sul risultato delle conver romane. Il *Journal des Debats* ora stasera nel ritenere imminen firma dell'accordo.

rediamo di sapere — scriveva que giornale — che l'accordo è conclu sul punto di esserlo, e che proba nte sarà parafato fin da stasera rappresentanti delle quattro Po

ssimo interesse americano

WASHINGTON, 22

Giornali danno il massimo rilievo loro prime pagine ai telegrammi Roma, contenenti notizie circa la rata attività cui dà luogo la pr del Patto Mussolini.

«Roma ha assolto il suo compito in favore della pace»

LONDRA, 22

L'atmosfera europea si è chiarita enormemente e tutti riconoscono che ciò è avvenuto per merito precipuamente del Capo del Governo italiano, il quale ha fatto pesare l'intero suo prestigio nello sforzo di conciliare le opposte tesi, tedesca e francese, nei riguardi del disarmo. I telegrammi dei corrispondenti romani poi e l'annuncio ufficiale del Governo di Londra che a Roma — tra il Duce, Göring inviato di Hitler e gli Ambasciatori inglese e francese — è stato raggiunto un accordo sul testo definitivo del patto a quattro, il quale verrà parafato a Ginevra e che sarà firmato a Roma probabilmente nel giorno di Pentecoste hanno diffuso un senso di generale ottimismo. Nessuno mette in dubbio che il Governo britannico darà la sua sanzione finale al documento. Sul contegno degli altri, Francia e Germania, non si hanno pure dubbi giacchè Göring parlava certo in nome di Hitler e De Jouvenel occupa una posizione tale che gli conferisce maggiore autorità di quella che possa avere un diplomatico.

Il corrispondente romano dei *Daily Telegraph* è in grado di riferire che dopo i tocchi finali apportatigli a Roma il patto conserva le caratteristiche nella sua forma originaria.

In esso è chiarito questa volta che non esiste l'intenzione dei contraenti di istituire un direttorio europeo (assicurazione questa fatta per tranquillizzare le Potenze minori che si erano allarmate) o di rendere superfluo il meccanismo della Lega delle Nazioni. Il giornale rileva come qualcuno erroneamente aveva temuto che il Patto Mussolini fosse finito nel dimenticatoio, dopo che da parecchio tempo non se ne parlava. Ma aggiunge che durante questo periodo le Cancellerie se ne sono invece occupate attivamente. Appena l'atmosfera si è fatta più favorevole, Mussolini ha saputo condurre a compimento l'opera incominciata:

«Roma — sentenzia il giornale — ha assolto il suo compito in favore della pace ed ha aiutato grandemente Ginevra. Il patto contribuirà a creare in Europa quella che si potrebbe chiamare la bilancia della pace».

Le previsioni generali dicono che gli accordi raggiunti a Roma avranno un effetto oltremodo incoraggiante sulla Conferenza del disarmo e su quella economica, il che era nelle intenzioni del Capo del Governo italiano, che per questo si è messo a lavorare tanto intensamente per la riuscita.

Rosso a colloquio con Roosevelt

WASHINGTON, 22

Gli ambasciatori Rosso, d'Italia, e Luther, di Germania, hanno conferito oggi separatamente con il Presidente Roosevelt. Mentre il primo si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sugli argomenti del colloquio, il secondo si è limitato a dire che aveva discusso questioni internazionali del momento.

In circoli autorevolmente informati si assicura che durante la visita fatta oggi dall'Ambasciatore italiano a Roosevelt, questi è stato messo al corrente dello sviluppo delle conversazioni fra le Cancellerie europee per la conclusione del Patto Mussolini.

Ardente manifestazione della Camera al DUCE

Gli sforzi dell'Italia per la pace e la collaborazione tra i popoli

nella lucida esposizione del Sottosegretario Suvich

ROMA, 22

A conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri, il Sottosegretario Suvich ha oggi fatto alla Camera le attese dichiarazioni. La seduta è aperta alle ore 16. Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione permanente su varie petizioni. Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge, fra i quali i conti consuntivi sino al 1930 delle varie Colonie.

Si inizia quindi la discussione sul disegno di legge: conversione del decreto concernente la disciplina dei rapporti fra l'Opera combattenti e il Ministero dell'Agricoltura. Parlano BARBARO, RAZZA e PAVONCELLI e il Ministro ACERBO conclude la discussione.

La revisione

Si continua quindi la discussione sul bilancio degli Esteri. GARIBALDI ritiene che le proposte degli S. U. offrano nuovi argomenti al patto di collaborazione fra le quattro grandi Potenze occidentali, presentato dal Duce a MacDonald.

Quanto ai rapporti che potrà avere in avvenire la Germania con l'Italia ritiene che, se il Governo di Hitler manterrà la sua politica estera nelle linee programmatiche enunciate mercoledì passato al Reichstag, l'Italia fascista appoggerà ogni sua legittima richiesta, ogni sua sana aspirazione. Non si deve tuttavia dimenticare che l'Italia considera la revisione dei trattati sotto un aspetto che non è identico a quello tedesco. L'Italia, che alla vittoria comune contribuì per 4 anni con sacrifici immensi, attende il giorno nel quale le sarà resa giustizia. E' un grande debito che la Francia deve ancora pagare. Indietro non si torna con nostalgie triplicisto condannate dalla stessa Vittoria. *(Vive interruzioni, rumori).*

ORANO *(Applausi)* rilevando le ultime affermazioni dell'on. Garibaldi, osserva che nella realtà d'oggi si può e si deve esporre la verità intera, la verità fascista. La verità è che tutta la storia della democrazia francese è storia di imperialismo e di violenza. Perciò oggi noi seguiamo con simpatia il movimento della nuova generazione francese che intende reagire alla dottrina democratica. E' dalla rivoluzione francese che comincia quella dottrina democratica che attentò all'Italia e alla sua bandiera, nel momento in cui sorgeva e si affermava la nostra idea nazionale. *(Approvazioni).* Intervenendo al nostro fianco nel 1859 la Francia lo fece non per un suo ideale ma per il suo specifico interesse. La realtà di oggi poi dimostra che la Francia può ritornare sulle sue posizioni e comprendere la nuova Italia, che non è germanofila, ma che non vuole nemmeno nutrire una imbelle francofilia *(Applausi).*

La Francia, prosegue l'oratore, ci ha confuso con i vinti e ci ha collocato accanto dei popoli che costituiscono una catena ai nostri confini. *(Applausi).* Dopo tutto ciò ci accusa di germanofilia, certo con minore verità che se noi accusassimo la Francia di boemismo e di jugoslavismo e ciò senza pensare che l'Italia, Patria di Dante, ha saputo sempre dare la sua impronta a tutti i popoli e li ha trasformati secondo la sua spiritualità. *(Applausi).* In questa situazione, pensare che il pericolo tedesco è maggiore del pericolo francese, come ritiene il camerata Garibaldi, è una ingenuità. *(Approvazioni).* Occorre oggi una grande revisione, ma questa deve cominciare dalla coscienza francese.

Entra nell'aula il Capo del Governo. Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Vivissimi, generali applausi. Grida di: Viva il Duce! Nuove e prolungate acclamazioni a cui si associa il pubblico delle tribune.

VASSALLO, relatore, afferma che il popolo italiano segue e seguirà il Duce con la fedeltà consacrata nel suo giuramento fascista e con la fidente riconoscenza che è nel suo cuore!

(Vivissimi, prolungati applausi. Grida di: Viva il Duce! Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano; nuove generali acclamazioni, cui si associano le tribune).

Parla S. E. Suvich

Fra segni di viva attenzione sorge quindi a parlare SUVICH, Sottosegretario agli Esteri, il quale rileva l'elevatezza della discussione ed elogia la relazione dell'on. Vassallo. La situazione - prosegue - è piena di responsabilità e di incognite. Per sanare le piaghe aperte lasciate dalla guerra e per restaurare l'economia mondiale sconvolta dal disagio del dopoguerra e provata recentemente dalla gravissima crisi che imperversa tuttora, molteplici rimedi sono stati escogitati. Oggi abbiamo in corso due iniziative, a cui sono stati chiamati a partecipare tutti i Paesi della terra e che sono state presentate come gli atti conclusivi di un lungo periodo di turbamento: la Conferenza del disarmo, per instaurare la pace politica, e la Conferenza economica e monetaria per instaurare la pace economica. Iniziative legate non solo fra loro, ma legate anche a tutti gli altri movimenti nel campo politico, economico e sociale. Una buona soluzione dei problemi demandati alle due Conferenze, avrebbe dovuto garantire una lunga pace nel mondo e avviare i popoli alla ripresa dell'interrotto cammino verso la prosperità:

Non è il caso di rifare la storia delle alterne, ma non liete vicende della Conferenza del disarmo, la quale sebbene preparata da lunga mano, si è svolta in un'atmosfera di scetticismo e di sfiducia in cui non poteva allignare lo spirito di comprensione dei reciproci bisogni, che sarebbe stato necessario per una leale intesa.

L'atteggiamento italiano, quale si è venuto precisando nel corso delle discussioni e dei negoziati si informa a due principi;

I postulati italiani sul disarmo

1) Il disarmo richiede come prima, essenziale, fondamentale condizione, la riduzione del materiale: essa deve essere anzitutto disarmo qualitativo: rinuncia alle armi, agli strumenti aggressivi di guerra. Il resto è subordinato, è logica, inevitabile conseguenza;

2) La Conferenza non può raggiungere i propri fini se non si risolve la questione della disparità di diritti fra i due gruppi di Potenze.

Mentre la Conferenza languiva è intervenuta ad infonderle nuova vita la proposta MacDonald, alla quale l'Italia ha aderito senza indugio, come ha aderito alle altre iniziative tendenti a fare progredire la questione del disarmo. L'atteggiamento italiano è stato senza equivoci.

Ma anche questa ripresa è stata di breve durata. All'esame pratico delle disposizioni del piano inglese, sono risorte tutte le antiche difficoltà e tutte le non vinte diffidenze, al punto che quindici giorni addietro parve che la principale preoccupazione dei partecipanti alla Conferenza fosse quella di palleggiarsi le responsabilità di un fallimento che si sentiva inevitabile e prossimo. Ma la severità del momento ha valso a dare a tutti la forza e la determinazione di superarlo.

Le alterne vicende degli stati d'animo che accompagnavano lo svolgimento della Conferenza hanno dato così nei recentissimi giorni ancora una volta una fase di distensione degli spiriti.

Hanno agito certamente in senso benefico due fatti nuovi della vita internazionale: Il messaggio del Presidente Roosevelt e il discorso del Cancelliere Hitler, che ha manifestato una volontà di collaborazione e di intesa, della quale bisogna prendere atto.

Nuovo senso di fiducia

E' tornato a farsi tsrada negli animi un certo senso di fiducia. Ma non si può non rilevare che tutto il sistema che presiede a queste discussioni internazionali è viziato da un difetto di origine: Nel mare magno delle assemblee pletoriche si formano i gruppi, i gruppetti, i sottogruppi che diventano presto fra loro antagonisti, che organizzano manovre politiche e campagne di stampa, che hanno larga ripercussione in tutti i Paesi, che avvelenano in una parola, l'opinione pubblica. E' sensazione generale che tutto ciò scomparirebbe e in ogni caso migliorerebbe assai il giorno in cui ci fosse aperta, schietta, fiduciosa collaborazione fra le quattro maggiori Potenze occidentali d'Europa, quelle dalle quali dipende e alle quali risale in così larga misura la responsabilità della pace e della guerra in Europa e nel mondo. *(Vivi applausi).* Il che è provato dallo stesso patto societario, il quale ha stabilito per queste quattro Potenze un seggio permanente nel Consiglio della Lega delle Nazioni. E' inteso che questo non vuol dire (come è stato insinuato) minor rispetto della volontà di tutti gli Stati, nessuno escluso, nè minor desiderio e necessità di collaborazione anche con essi.

Oltre il disarmo altri problemi urgono. Fra i più seri e più delicati è quello della revisione dei trattati di pace.

Non se ne doveva parlare, perchè così forse la questione sarebbe stata soffocata.

Tutto ciò è evidentemente assurdo: Il revisionismo è sorto coi trattati di pace che l'hanno sanzionato. L'evoluzione è legge di vita e non si sopprime. *(Applausi).* Essa si ingrana in situazioni reali, insopprimibili, per cui quanto più la si vuol comprimere, tanto maggiore diventa la pressione. Lo studio quindi è quello di trovare l'adattamento dei trattati alle esigenze della realtà. Per questo, come per altri problemi già esistenti o ponteziali o che potranno sorgere nel futuro, occorre uno sbocco normale e pacifico e nulla di meglio si saprebbe suggerire dell'intesa fra le grandi Potenze occidentali.

Il Patto a quattro

Ho apprezzato la discrezione usata dai camerati che hanno parlato in queste discussioni, nel toccare l'argomento del patto Mussolini. Nè io nel momento attuale, mentre sono in corso dei negoziati, intendo insistere sull'argomento.

Ho già fatto cenno della Conferenza economica mondiale, che si riunisce a Londra il 12 giugno prossimo venturo. Non lieve è il compito affidato a tale Conferenza, in quanto ad essa si chiede di prendere le misure necessarie per rimediare alle difficoltà, che hanno provocato o rischiano di prolungare la crisi di cui soffre il mondo. Non lieve compito, ma non irraggiungibile se si verificheranno le premesse perchè la Conferenza possa efficacemente operare. Tutti i provvedimenti presi di carattere economico finanziario in questi ultimi tempi nei singoli Paesi, per difesa o per rappresaglia, non hanno fatto che aggravare la situazione generale e per riflesso poi la situazione particolare di ciascuno dei componenti la generalità. Il che significa muoversi in un circolo vizioso.

D'altra parte molte volte questi provvedimenti si impongono al singolo per una situazione obbligata, quando anche egli si renda conto della inutilità, o magari della dannosità del suo sforzo.

Non intendo entrare nel lato tecnico della questione, che non è mio compito: voglio invece osservare che la premessa essenziale per la riuscita della Conferenza economica, perchè cioè i 66 Stati che vi saranno rappresentati trovino il modo di intendersi anche in questioni tecniche, è di natura squisitamente politica. E' necessario cioè che intervenga un rasserenamento degli animi nei rapporti fra tutti gli Stati, e particolarmente fra i principali Paesi,

La proposta americana

La proposta americana del 13 maggio richiede che sin da ora i Governi orientino la propria politica in modo da non aggravare la situazione attuale. Ciò allo scopo evidente di creare la base necessaria per quel definitivo assetto dei rapporti commerciali tra i vari Paesi, che è previsto debba avere inizio all'apertura della Conferenza, mediante una apposita tregua doganale. La proposta americana, nel richiedere dagli Stati un impegno a non aggravare la situazione nel periodo antecedente alla Conferenza è stata particolarmente opportuna. Ciò serve ad evitare che, nell'attesa della Conferenza, i Paesi partecipanti cerchino di mettersi a posto correndo rapidamente a tutti i possibili aumenti doganali, anche quelli che in altre circostanze non sarebbero probabilmente mai giunti a maturazione, per cui in passato molte volte Conferenze del genere hanno avuto un effetto puramente negativo.

Ho voluto anche in questa sede richiamare l'attenzione della Camera sulla Conferenza economica mondiale, perchè essa sarà indubbiamente l'avvenimento intorno a cui si polarizzeranno le aspettative ansiose di tutto il mondo. L'Italia vi parteciperà con lo spirito più aperto a tutte le proposte e con il fermo proposito di farsi sostenitrice di tutte le iniziative che possono determinare una ripresa nell'economia del mondo.

La maggior parte dei camerati che hanno preso la parola in questa discussione, hanno trattato gli argomenti di carattere generale, dei quali mi sono intrattenuto. Cito i camerati Fera, Coselschi, Jannelli, Bruni, Orano, Garibaldi, Maresca, De Cristofaro.

Fra i vari argomenti di carattere particolare, dei quali si sono occupati altri camerati, vi è quello relativo alla posizione dell'Italia nei rispetti degli Stati del Levante, del quale ha parlato l'on. Piero Ferretti. Per quanto riguarda il mandato siriano, sul quale il camerata Ferretti si è soffermato, mi preme rilevare che la politica dell'Italia è anche in questa materia assai chiara. L'Italia, nei riguardi della Siria, ispira la sua azione ai principi da essa sostenuti per tutti i mandati, che sono quelli fatti dall'art. 22 del patto ginevrino, che dà all'istituto del mandato il carattere di un «sacro compito di civiltà» da svolgersi nell'interesse delle popolazioni e che non consente quindi il costituirsi di situazioni speciali di privilegio.

Queste direttive della politica italiana non sono di oggi; esse sono state suffragate da precise deliberazioni, adottate dal Consiglio della S. d. N. Non entrerò nel dettaglio della nostra azione politica nei riguardi dei singoli Stati musulmani del prossimo Oriente e della penisola arabica; desidero tuttavia, anche in relazione a certe manifestazioni periodicamente rinnovantisi in alcuni circoli e giornali islamici, confermare ancora una volta, in modo chiaro ed esplicito che l'Italia, la quale nel trattamento usato verso i propri musulmani ha sempre dimostrato e dimostra pieno rispetto per la loro religione, usi e costumi, segue con viva simpatia i progressi degli Stati del Levante nel cammino della civiltà ed il loro graduale consolidamento nel campo internazionale.

Dai Paesi del Levante nessun contrasto ci separa; per l'incontro, ci unisce ad essi il comune interesse di dare ulteriore incremento ai rispettivi traffici e di giungere ad una maggiore reciproca comprensione e collaborazione nel campo intellettuale e culturale. Tali sono gli scopi, ai quali il R. Governo conforma la sua azione politica nei riguardi degli Stati del prossimo Oriente.

Il camerata Verga si è occupato di un problema che ha vastissimi riflessi e che nel momento attuale ha una speciale importanza e gravità. Certamente l'Italia, che ha indirizzato la propria politica ad una visione mondiale non può disinteressarsi di un settore come quello del Pacifico, dove vengono a incontrarsi tutte le forze attive che agiscono nel campo della politica internazionale. Di un altro argomento particolare si è occupato il camerata Martire, che ha esaltato lo spirito di italianità che anima le nostre missioni religiose all'estero.

L'opera delle missioni religiose

Non posso che consentire con le sue parole se pure nei dati da lui citati devo rilevare qualche inesattezza come quella che 3000 giovani italiani in Egitto frequentano le scuole di altra nazionalità per deficienza di scuole nostre. Risulta invece che in Egitto tutti gli italiani inviano i loro figli alle scuole italiane, missionarie o laiche, e possono per questo essere citati ad esempio alle altre collettività italiane. E' anche vero che, come ha osservato l'on. Martire, se il sentimento del dovere e la fedeltà dell'Italia sono altissimi presso le missioni nostre nel mondo, non sempre adeguata è invece la preparazione culturale per poter gareggiare con le missioni di altre nazionalità.

E' un problema importante, sul quale conviene fermare la nostra attenzione ed il Governo se ne preoccupa al fine di trovare gli opportuni rimedi. L'opera delle missioni religiose è dal Governo altamente apprezzata ed efficacemente aiutata, sia direttamente, sia attraverso l'opera grandemente benemerita dell'Associazione per la difesa dei missionari all'estero; il Governo italiano, oltre agli aiuti materiali, sorregge col prestigio della bandiera e con l'azione costante e affettuosa di tutte le nostre regie rappresentanze all'estero, le missioni, le scuole, gli orfanotrofi, gli ospedali, tenuti dai religiosi italiani. Ogni proposta ed ogni richiesta di aiuto che provengano da missioni situate in ogni parte del mondo. trovano sempre da parte del Governo italiano una benevola e simpatica accoglienza. Non c'è dubbio che oggi più che mai si sente profondamente il bisogno di completare e rafforzare l'opera di propaganda e di espansione italiana all'estero. Questo prepotente bisogno si intona, da una parte, al nuovo ritmo di vita che ha il Paese, per cui si ha l'impressione — questa è la maggiore garanzia di progresso — di non aver fatto mai quanto basti, risponde dall'altro lato al principio universalistico che anche in passato ha trovato in Roma la sua più gloriosa e più degna sede e che oggi risorge in forma nuova e circondata da un interesse del tutto particolare.

Il grande retaggio di Roma

La celebrazione del Decennale, col richiamo potente dell'attenzione mondiale sul fenomeno italiano, ha avuto l'effetto di un reagente che ha sgombrato l'atmosfera mondiale da molti pregiudizi esistenti intorno al Fascismo e ha portato alla ricerca di cognizioni e alla revisione di opinioni. L'interesse mondiale per il Fascismo che si è rivelato nel corso di questi ultimi due anni è veramente enorme: e si esprime nelle forme più varie della politica e della cultura. L'Italia oggi assume una parte sempre più importante nel campo delle forze internazionali, che tendono ad unirsi, ad ordinarsi, ad organizzarsi, ed è giusto che sia così perchè l'Italia, quando agisce nella sfera d'azione nazionale, europea e mondiale, porta sempre quella larghezza di vedute e quella ampiezza di respiro che sono retaggio di Roma. *(Vivissimi, prolungati, reiterati applausi).*

PARISIO parla sulla revisione delle tasse automobilistiche. La seduta è tolta alle 19.40.

Le dichiarazioni di Davis a Ginevra

Aloisi rileva la stretta concordanza di vedute tra Italia e S. U.

GINEVRA, 22

La seduta di oggi si è iniziata con una buona notizia: che la delegazione tedesca ritirava gli emendamenti presentati circa gli effettivi, accettando che una uniformazione degli eserciti sia regolata dalla prima convenzione del disarmo, e anche gli emendamenti sul materiale da guerra. Si sono avute quindi le tanto attese dichiarazioni del delegato americano.

Per il disarmo effettivo

«La Conferenza del disarmo — dice l'oratore — ha raggiunto il momento in cui necessitano delle decisioni definitive. Dobbiamo sapere se le Nazioni del mondo hanno intenzione di disarmare progressivamente, oppure di tornare al sistema di anteguerra degli armamenti senza restrizione.

Non sarebbe stato nè giusto nè saggio — continua l'oratore — e ciò non era previsto, che le Potenze centrali fossero per sempre sottomesse ad un regime speciale in materia di armamenti. Vi è e vi è sempre stato un dovere corrispondente da parte delle altre Potenze firmatarie dei trattati di pace, di ridurre i loro armamenti per stadi successivi fino ad un livello strettamente in rapporto coi bisogni difensivi».

Norman Davis afferma poi che, per quanto gli Stati Uniti non sieno legati dalle disposizioni di questi trattati, è volontà del popolo americano di concertarsi con le altre Potenze per disarmare fino a codesto livello e che gli Stati Uniti sono pronti ad una riduzione decisiva e progressiva degli armamenti per mezzo di accordi internazionali:

«Ogni indugio — afferma il delegato americano — nella situazione attuale sarebbe grave. Gli Stati del mondo intero devono ora mettere in esecuzione il sistema di disarmo che hanno adottato nel 1919, oppure dobbiamo riconoscere francamente che questa politica è stata abbandonata ed ammettere un ritorno ad una corsa e ad una rivalità degli armamenti. Se questa politica dovesse essere abbandonata le conseguenze sarebbero inevitabili: tosto o tardi il meccanismo della pace così tenacemente elaborato dal 1918 sarà rotto e il mondo sarà trascinato in una nuova guerra».

Sempre ascoltatissimo, l'oratore aggiunge, che l'insuccesso di questa Conferenza avrebbe per risultato immediato di ritardare una ripresa economica e che non è concepibile che i capi responsabili esitino nel prendere la decisione di ridurre gli armamenti ad un livello puramente difensivo. Per quanto concerne il livello degli armamenti gli Stati Uniti sono pronti ad andare così lontano come gli altri Stati. Lo scopo finale dovrebbe essere di ridurre gli armamenti approssimativamente al livello stabilito dai trattati di pace, vale a dire ridurre il più prseto possibile e per tappe successive fino alla base di una forza di polizia interna.

Intervento contro l'aggressore

«Come ha notato il Presidente Roosevelt, siamo pronti ad unirci alle altre Nazioni per l'abolizione delle armi di carattere offensivo. Se si riducesse la potenza offensiva e si eliminasse la minaccia di un attacco di sorpresa, ciò gioverebbe più di qualsiasi cosa a diminuire il pericolo di una guerra. Poichè il progetto britannico segna un vero passo verso il disarmo, noi lo accettiamo di buon animo, come un progresso eccellente e definitivo verso l'obbiettivo comune.

Desidero inoltre esporre chiaramente che non siamo solo pronti a ridurre considerevolmente i nostri armamenti, ma che se questa riduzione è effettuata con un accordo internazionale, siamo anche disposti a contribuire in un'altra maniera all'organizzazione della pace. Siamo particolarmente disposti, per eliminare un conflitto, a deliberare con le altre Nazioni, se la pace sia minacciata. Inoltre, nel caso in cui le Nazioni, dopo essersi consultate, decidessero che uno Stato si è reso colpevole di un attentato alla pace in violazione dei suoi obblighi internazionali e prendessero delle misure contro l'aggressore, allora, se noi siamo d'accordo col giudizio reso sul responsabile colpevole, ci asterremo da qualsiasi azione tendente a far fallire lo sforzo collettivo che i Paesi potrebbero intraprendere per ricondurre la pace».

Il delegato americano si dichiara infine favorevole ad un sistema di controllo adeguato ed all'istituzione di una Commissione permanente del disarmo che dovrà specialmente sorvegliare l'adempimento dei trattati. Dopo aver accennato alla crisi della Conferenza superata nei giorni scorsi in seguito al discorso di Hitler e alle dichiarazioni di Nadolny che permise di riprendere la discussione sul materiale da guerra, ha dichiarato che la delegazione americana accetta il capitolo sul materiale ed esprime la speranza che le altre delegazioni vi si associno.

Afferma quindi che la Conferenza deve far fronte immediatamente alla incertezza politica e alla depressione economica mondiale e che «l'atteggiamento degli Stati Uniti per quanto concerne la loro collaborazione agli sforzi per mantenere la pace nel mondo sarà determinata dai risultati acquisiti nel campo del disarmo. Il messaggio del Presidente Roosevelt è una dichiarazione delle intenzioni degli Stati Uniti di mettere in opera tutto quello che è in loro potere, accettando la giusta parte di responsabilità perchè il disarmo si realizzi». La chiusura del discorso è un appello a promuovere un passo decisivo affinchè milioni di individui possano ritrovare la possibilità di lavorare e vivere.

Terminati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso, prende la parola il primo delegato italiano.

La parola dell'Italia

«Come già voi sapete — dice il barone Aloisi — il Governo italiano ha già fatto pervenire al Presidente Roosevelt l'espressione della sua adesione più cordiale al suo pensiero. Che mi sia permesso oggi, parlando direttamente alla Conferenza e riferendomi al discorso del signor Norman Dawis, di sottolineare che, oltre a ragioni di ordine generale, noi abbiamo trovato nel messaggio americano motivi di soddisfazione che ci sono più vicini e particolari e cioè la notevole identità dei metodi e degli scopi fra l'azione preconizzata dal Presidente degli Stati Uniti e le linee direttive che la Delegazione italiana ha sempre seguito durante la sua partecipazione ai lavori della Conferenza.

L'importanza data al disarmo qualitativo, tanto in considerazione dei suoi effetti tecnici diretti quanto in considerazione della sua benefica influenza sulla sicurezza, e la distinzione delle armi offensive e difensive sono infatti gli aspetti più notevoli del messaggio. Questi sono, e mi è grato dichiararlo qui, gli stessi principi fondamentali di disarmo e di sicurezza che la Delegaziane italiana ha auspicato fino dal 10 febbraio 1932. Un'analoga identità di tendenze e di principi si fa strada nel piano britannico di cui il messaggio del Presidente Roosevelt ci raccomanda l'adozione.

Il Governo italiano, infatti, pur essendo conscio dei gravi sacrifici che dovrebbe subire se il piano fosse adottato integralmente, ha voluto dare l'esempio della sua devozione alla causa del disarmo incaricando la sua Delegazione di aderirvi in maniera totale e completa, alla sola condizione che gli altri Governi avessero adottato la stessa linea di condotta. L'esperienza delle discussioni che ne sono seguite non ci ha dato, lo confesso, l'impressione che questo esempio sia stato compreso o seguito come speravamo e le basi e i principi del piano restano tuttavia per noi dei punti fondamentali che continueremo, se è necessario, a difendere contro ogni trasformazione.

La nostra Delegazione potrà forse, in seguito agli emendamenti delle altre delegazioni, precisare a suo tempo altre riserve di dettaglio che non ha creduto finora opportuno segnalare. Comunque affermo che la coincidenza dei principii e dell'insieme dei dati fondamentali sul problema del disarmo, dà un rilievo particolare a questa volontà di collaborazione col Governo americano ed io ho l'onore, in nome del mio Governo e della mia Delegazione, di proclamarlo. Questa comunanza costante di direttive e di principi contribuisce anche a rafforzare la nostra fede nella bontà della via che abbiamo finora seguito a Ginevra, e non a Ginevra soltanto, poichè anche in altri campi dell'attività diplomatica internazionale, noi ci siamo proposti e ci proponiamo lo scopo di conciliare e di uniformare la buona ma spesso discordante volontà di pace esistente in Europa».

Secca replica di Davis a Paul Boncour

La chiusa del discorso è stata accolta da vivi applausi. Il Ministro degli Esteri britannico sir John Simon dichiara di apprezzare le dichiarazioni di Norman Davis ed è riconoscente anche all'Italia per l'apporto da questo Paese sempre dato al progetto britannico. Suggerisce infine di procedere ad un rapido esame di ciò che resta articolo per articolo.

Queste ultime parole di sir John Simon, colte a volo da Paul Boncour, gli offrono il destro per proporre di tornare indietro a discutere il piano britannico onde reagire definitivamente la prima parte di esso riflettente la sicurezza anzichè procedere innanzi come era già stato deciso nell'esame delle disposizioni riguardanti il materiale da guerra. Ciò provoca una replica piuttosto secca di Norman Davis e infine su sua proposta la Commissionen decide che l'Ufficio di presidenza si riunisca domani per risolvere l'incidente. Prima dell'Ufficio di Presidenza si riuniranno però le cinque grandi potenze sotto la presidenza di Henderson. Il barone Aloisi ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri inglese, Sir John Simon.

—o—

L'importanza dei colloqui di Roma

rilevati dalla stampa magiara

BUDAPEST, 22

Tutti i giornali, dando largo spazio ai telegrammi relativi al viaggio di Göring, rilevano nei titoli come ancora una volta gli sguardi di tutto il mondo sono rivolti a Roma.

Il *Pesti Naplo*, in una corrispondenza da Roma, osserva che i colloqui avutisi venerdì e sabato fra Mussolini e gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e Göring hanno una straordinaria importanza e continua: «Anche se a Roma non sarà pronunciata l'ultima parola circa il patto delle quattro Potenze, è certo che gli attuali avvenimenti possono garantire una larga pace europea, e ridestare nuova fiducia per la rinascita economica mondiale».

—o—

La stabilizzazione del dollaro

ritenuta imminente

WASHINGTON, 22

Si ritiene imminente la stabilizzazione del dollaro in seguito ad un'altra conferenza riunita alla Casa Bianca, ed a cui ha partecipato il signor Spangue, consigliere della Banca d'Inghilterra.

LA VII LEVA FASCISTA IN PIAZZA UNITÀ

Quindicimila giovani organizzati dell'Opera Balilla sfileranno domani alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta

Nel nome del Duce

Oltre 15.000 organizzati dell'Opera Balilla di Trieste sfileranno domani in piazza Unità, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, per la solenne cerimonia della VII Leva fascista durante la quale, col gesto simbolico e il giuramento fascista, 1360 Balilla moschettieri passeranno alla Avangurdia dell'O. N. B. e 751 Avanguardisti dell'O. N. B. ai Fasci Giovanili di Combattimento. Inoltre 50 Balilla, moschettieri e Piccole Italiane, saranno insigniti della croce al merito istituita da S. E. Renato Ricci per premiare le piccole Camicie Nere distintesi per fede, disciplina, assiduità e anzianità fascista.

La VII Leva fascista coincide a Trieste con la celebrazione del 24 maggio e alla cerimonia solenne ha assicurato ufficialmente la sua presenza il Duca d'Aosta. La presenza dell'Augusto Principe Soldato conferisce alla manifestazione un'importanza e un significato assolutamente eccezionali.

La gioventù italiana, modellata e improntata dai principi del Fascismo, celebra in questo sacro giorno il principio della sua resurrezione, un alto rito civile e morale. Nel giorno della sacra commemorazione le giovani Camicie Nere acquistano coscienza della loro responsabilità e del loro dovere civile verso la Patria fascista e, facendo voto d'amore e di obbedienza ai comandamenti fondamentali nei quali reggono il prestigio e l'onore della Nazione, imparano il valore del giuramento e del simbolo ch'essi ricevono in retaggio dai maggiori: il moschetto, strumento di difesa contro ogni ingiustizia.

Una gran luce si diffonde oggi da Roma immortale che ha ripreso nella Patria italica la sua gloriosa funzione storica. Di questa luce intellettuale, piena di forza e di amore, il Fascismo è il suscitatore e il restauratore. Tutta la vita nazionale, tutto il clima spirituale e morale creato dal Fascismo sono improntati e indirizzati secondo la tradizione e l'insegnamento di Roma.

La popolazione, cui non è sfuggita l'importanza della manifestazione e il suo alto significato, accorrerà in gran folla in piazza Unità a presenziare allo spettacolo incomparabile dell'ammassamento di 15.000 piccole Camicie Nere, alla sfilata e al gesto simbolico della consegna dei moschetti e del giuramento. Gli Avanguardisti cannonieri della Legione marinara «E. Toti», mentre in piazza Unità si svolgerà il rito della VII Leva fascista spareranno cinque colpi di cannone dal molo Audace. Le salve dell'Avanguardia dell'Opera Balilla saranno il degno e fiero saluto della nuova gioventù del Littorio che progredisce e avanza nel nome del Duce.

Le adunate dell'O. N. B.

Per la solenne cerimonia della VII Leva fascista il Comitato provinciale dell'O. N. B. ha diramato precise istruzioni ai comandanti e istruttori delle organizzazioni giovanili.

Le sette Legioni miste del capoluogo parteciperanno alla manifestazione con una forza base di circa mille organizzati e precisamente con una Coorte Balilla di formazione, una Coorte Moschettieri ordinaria e una Coorte Avanguardisti ordinari. La forza delle singole Coorti dovrà essere da un minimo di 250 organizzati ad un massimo di 350. Per la formazione delle Coorti Balilla si dovranno prescegliere i Balilla dai 9 ai 12 anni (classi IV e V) ed escludere quelli di età inferiore.

I reparti delle Legioni Miste sfileranno nel seguente ordine e formazione: 1) banda o fanfara della Legione; 2) Coorte Balilla, a Centurie affiancate; 3) Coorte Moschettieri, a Centurie affiancate; 4) Coorte Avanguardisti, i reparti ordinari per Centurie a Manipoli affiancati ed i reparti speciali per Centurie in linea di fianco. I reparti speciali, provvisti di materiale di equipaggiamento, sfileranno in linea di fianco a seguito della rispettiva Coorte Balilla, Moschettieri od Avanguardisti.

I gruppi Piccole e Giovani Italiane sfileranno per Centurie a manipoli affiancati e saranno agli ordini della signora Maria Lesecchi-Benedici, Vice-fiduciaria provinciale. Ogni gruppo sarà formato da tre o quattro Centurie.

Per le ore 16.30 tutte le Legioni Miste ed i gruppi Piccole e Giovani Italiane dovranno aver preso posto nel luogo loro assegnato per l'ammassamento.

Le Legioni e i Gruppi dovranno convergere in piazza Unità nella formazione in linea di fianco ed accederanno nella piazza dalle vie: Capo di piazza, Passo di piazza, e via dell'Orologio, disponendosi con la fronte al mare sul quadrato tra la R. Prefettura ed il Palazzo del Lloyd. Ufficiali incaricati del Comitato provinciale regoleranno l'ammassamento.

Dopo il passaggio simbolico, il Segretario federale pronuncerà la formula del giuramento, al quale tutte le formazioni risponderanno «lo giuro»; immediatamente dopo lo stesso Segretario federale darà il «saluto al Duce» al quale le formazioni risponderanno con l'«a noi».

Tutte le bande suoneranno contemporaneamente le prime battute dell'Inno Balilla. Seguirà la distribuzione dei diplomi e delle ricompense ed i reparti lasceranno la piazza per prepararsi alla sfilata.

Dopo che i Giovani Fascisti avranno per primi lasciato la Piazza Unità, seguiranno le Legioni ed i Gruppi Piccole e Giovani Italiane nel seguente ordine: 1) Reparto tamburini; 2) Labaro Provinciale con scorta d'onore; 3) Reparto Labari e Fiamme; 4) 715.a Legione Mista «F. Rismondo»; 5) 716.a Legione Mista «U. Polonio»; 6) 4 Gruppi Piccole Italiane; 7) 642.a Legione Mista «F. Beuzzar»; 8) 4 Gruppi Piccole Italiane; 9) Coorte di Leva; 10) Tre Gruppi Piccole Italiane; 11) 714.a Legione Mista «G. Oberdan»; 12) 641.a Legione Mista «G. Boscarolli»; 13) 298.a Legione Marinara «E. Toti»; 14) 640.a Legione Mista «A. Ivancich».

I reparti lasceranno la piazza dalla via dell'Orologio e per piazza Mercato Vecchio e via Diaz si recheranno sulla Riva Mandracchio ove si ammasseranno per lo sfilamento. Nel lasciare la piazza le Legioni ed i Gruppi si disporranno nella formazione prescritta per lo sfilamento.

Il Comitato Provinciale mette in palio dei premi per quei reparti che meglio sfileranno e che meglio si presenteranno all'ammassamento. La giuria sarà composta dal Presidente provinciale, dal seniore Sereno Sereni e dal cent. Andrea Benedetti.

Nel caso che il maltempo impedisca la manifestazione il Comitato provinciale provvederà tempestivamente per mezzo di appositi apportaordini a far pervenire le opportune disposizioni nei luoghi di adunata.

Il Comando della Legione Boscarolli disporrà perchè numero 20 ciclisti della dipendente Centuria ciclisti si presentino alle ore 15.30 del giorno stesso (24 corrente) presso il Comitato provinciale (via d'Annunzio 1). In seguito detti ciclisti a cura dell'Ufficiale incaricato raggiungeranno la Legione in Piazza Unità.

Le disposizioni del Partito

In conformità alle disposizioni emanate da S. E. il Segretario del Partito, in tutte le località della Provincia sarà effettuata mercoledì 24 maggio la celebrazione del XVIII annuale dell' entrata in guerra e, a Trieste e a Monfalcone, la VII Leva fascista. In ogni località parlerà un oratore, scelto fra i combattenti o dalle file dei Gruppi universitari fascisti o dall'Istituto fascista di cultura.

Il programma delle manifestazioni a Trieste è il seguente:

Ore 10.30: Piazza Unità - Discorso dell'on. Vico Pellizzari, che celebrerà il XVIII annuale dell'entrata in guerra. Scoprimento dei Pili in memoria degli automobilisti caduti in guerra, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ore 12.30: Inaugurazione dell'Idroscalo.

Ore 16: Consegna dei libretti di pensione nella sede della C.N.A.S.

Ore 17.30: Piazza Unità - Celebrazione della VII Leva fascista, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

A Monfalcone la celebrazione del 24 maggio sarà effettuata pure in immediata precedenza alla Leva fascista che si terrà alle ore 11.

Alla manifestazione per lo svolgimento della Leva fascista a Trieste e in Provincia prenderanno parte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime. Per la celebrazione in Piazza Unità vengono date disposizioni a parte.

Analogamente, alla celebrazione dell'entrata in guerra, presenzieranno le rappresentanze delle organizzazioni giovanili e dei G.U.F. e Fasci giovanili di combattimento. I fascisti indosseranno, per tutta la giornata, la camicia nera con decorazioni e la giacca. Per gli ufficiali della M. V. S. N. valgono le disposizioni del Comando Gruppo.

Le sedi dei Fasci e delle organizzazioni saranno imbandierate dall'alba al tramonto e dal tramonto alla mezzanotte illuminate.

Il Segretario federale:
CARLO PERUSINO

Una riunione del Consorzio per l'istruzione tecnica

Le scuole per apprendisti sul Carso

Ieri si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, sotto la presidenza del gr. uff. avv. Camillo Ara, presenti il Provveditore agli Studi comm. dott. Marino Pàroli, la delegata provinciale dei Fasci Femminili signora Carmela Rossi-Timeus, per i Comuni l'ing. Federico Martinoli, per la Federazione agricoltori il cav. dott. Cosolo, per la Federazione del commercio il dott. Carlo Scala, per la Federazione armatoriale il comm. dott. Alberto Moscheni, per i Sindacati i segretari Silvio Vidich e Giovanni Pavan, per l'Istituto commerciale il cav. uff. prof. Vincenzo Bronzin, per la Scuola d'avviamento professionale il cav. prof. Antonio Palin, per l'Istituto industriale il cav. prof. ing. Gioachino Grassi, per la Scuola di Fogliano il direttore ing. Vidris, per l'Istituto delle Piccole Industrie il cav. ing. Ermanno Coretti in rappresentanza del cav. prof. dott. Pietro Nardi, preside dell'Istituto Nautico, il cav. prof. Ubaldo Salvi. Avevano scusato la loro assenza il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, il Rettore della R. Università comm. prof. Udina, il cap. Francesco Albanese dell'Associazione Marinara, il comm. dott. Ettore Chersi, Vice-preside della Provincia, il comm. dott. Bruno Coceani, dell'Unione industriale, il comm. dott. Paolo Cuzzi, il cav. prof. dott. Nardi. Funse da segretario il cav. uff. dott. Adolfo Cristiani.

Il presidente porse un saluto ai consiglieri e particolarmente al Provveditore agli Studi comm. dott. Pàroli, che per la prima volta intervenne alla riunione.

Il Comitato esecutivo — disse il presidente — ha tenuto frequenti riunioni per esaminare vari problemi. Nelle sue grandi linee, l'azione del Consorzio si è svolta sotto i seguenti aspetti: a favore dell'istruzione professionale libera; a favore delle scuole complementari (serali) per apprendisti allo scopo di renderle sempre più corrispondenti alle loro finalità culturali, nazionali, tecniche e pratiche; infine a favore delle scuole e dei corsi d'avviamento professionale, nell'ambito delle attribuzioni del Consorzio.

Ringraziamenti furono espressi al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ed ai suoi organi, alla Prefettura, alla Federazione provinciale fascista, all'Amministrazione della Provincia, al Provveditorato agli Studi, alla Delegazione provinciale dei Fasci Femminili, alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, all'Ispettorato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'appoggio prestato al Consorzio. E' stata poi ricordata l'opera della Commissione di vigilanza e di disciplinamento delle scuole libere di taglio, istituita dal Consorzio a richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il segretario presentò la relazione sull'attività dell'annata 1932-33, relazione dalla quale risulta che furono aperte lo scorso anno sei nuove scuole, e precisamente a Barcola, Prosecco, Basovizza, Albaro-Vescovà, Corgnale e Cossana. Seguono indirizzo industriale-artigiano le scuole di Barcola, Prosecco, Villa Opicina, Duino-Aurisina, Ronchi, Pieris-Turriaco. A tipo misto artigiano-agrario sono le scuole di Basovizza, Albaro-Vescovà, San Dorligo della Valle, Corgnale, Sesana, Duttogliano, Senosecchia, San Pietro del Carso, Sampierdisonzo. La scuola di Grado segue l'indirizzo alberghiero.

Tutte le scuole femminili hanno assunto il programma per le massaie rurali; ne furono istituite finora a Basovizza, Villa Opicina, Sesana, S. Dorligo della Valle, Sampierdisonzo, Duttogliano, Senosecchia, Postumia, Cossana, Tergni.

La durata dell'anno scolastico è stata ridotta a sei o sette mesi, dal 1.o ottobre al 31 marzo o al 30 aprile, intensificando l'insegnamento durante il periodo invernale. Tutte le tasse scolastiche furono abolite; gli alunni ricevono gratuitamente tutti gli oggetti scolastici. Presso quasi tutte le scuole furono istituite biblioteche di carattere tecnico e agricolo.

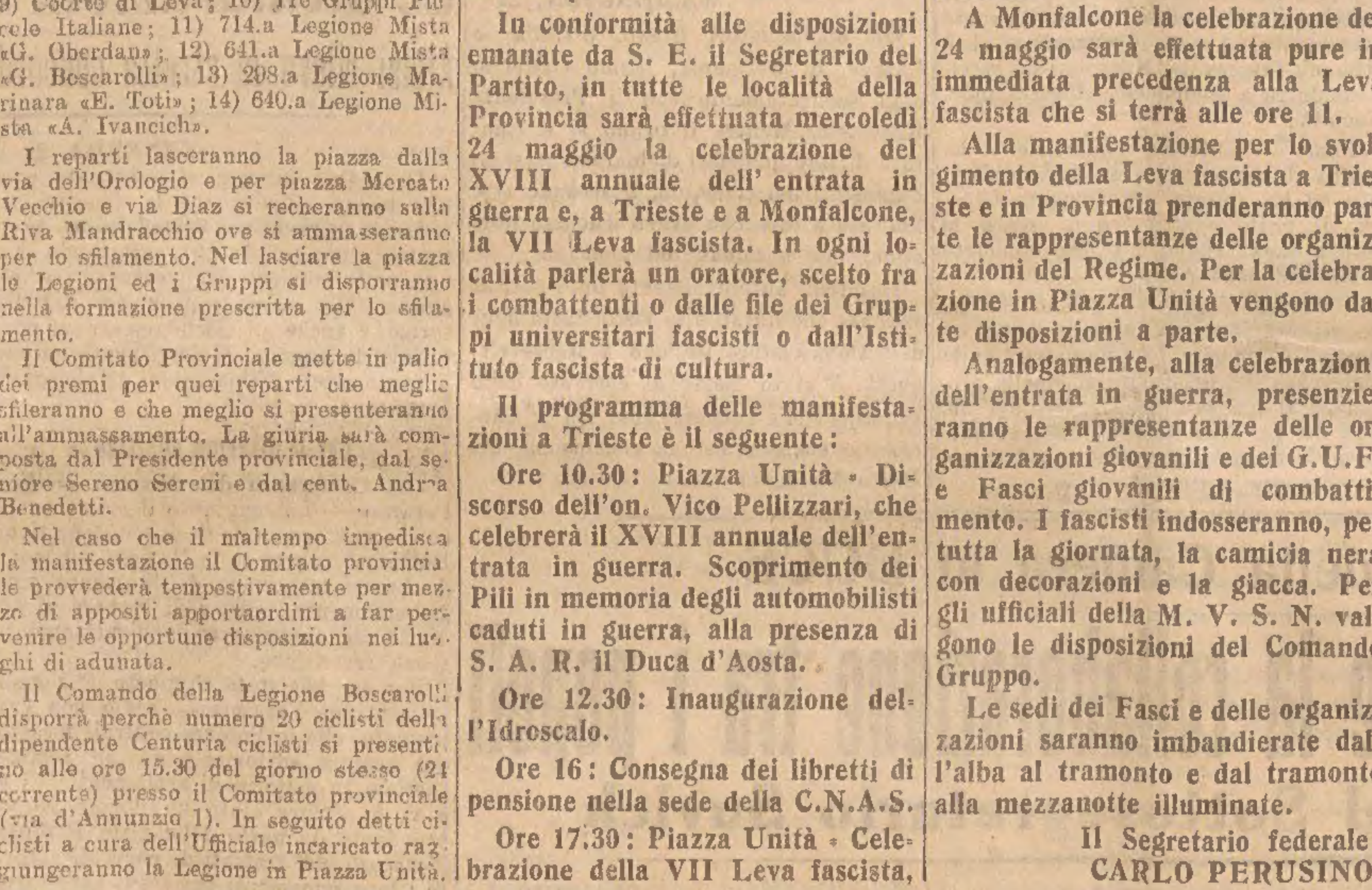
Le 9 scuole del 1930-31 sono salite a 12 nel 1931-32 e a 26 nel 1932-33. Conseguentemente le classi da 19 aumentarono a 25 e poi a 41. E il numero degli scolari crebbe nel triennio da 356 a 469, a 1017. Nel prossimo autunno si apriranno tre nuove scuole a tipo agrario: a Roditti, Villa Slavina e a Crenovizza.

Aperta la discussione, il Proveditore agli Studi comm. prof. Pàroli ringraziò il presidente del saluto direttogli, e manifestò il suo più vivo compiacimento per la benefica attività del Consorzio, particolarmente per l'opera santa a favore delle scuole complementari serali per apprendisti, istituzione importantissima, che merita tutto l'interessamento e tutto l'appoggio dell'autorità scolastica; e volse il suo plauso a dirigenti e ad insegnanti.

Alle cordiali, fervide parole del Provveditore rispose il presidente dicendo che il Consorzio, onorato dell'alto encomio, estenderà la sua attività, che trova generale consenso nella popolazione agricola del Carso e di tutta la Provincia; e cita la commovente cerimonia dell'altra sera per la chiusura della scuola femminile di Cossana, dove quaranta giovanette suscitarono l'entusiasmo dei visitatori con la magnifica mostra dei lavori, con la squisitezza dei modi, con la dolcezza dei canti corali patriottici.

Il Consiglio a voti unanimi approvò la relazione morale e finanziaria; il bilancio consuntivo con l'entrata di lire 79.236.86 e l'uscita di lire 70.309.21; e il bilancio preventivo, chiuso in pareggio con lire 120.272.10.

Lo schieramento delle forze giovanili



A) Palco Reale - b-1) Palco Corpo consolare - a) b) Palco autorità - c) Palco rappresentanze - 1) Rappresentanze R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica - 2) Rappresentanze M. V. S. N. - 3) Avanguardisti di leva - 4) Giovani Fascisti e Universitari di leva - 5) Giovani Fascisti, G. U. F. - 6) 640.a Legione Mista «A. Ivancich» - 7) 298.a Legione Marinara «E. Toti» - 8) 641.a Legione Mista «G. Boscarolli» - 9) 714.a Legione Mista «G. Oberdan» - 10) Gruppi Giovani Italiane - 11) 5 Gruppi Piccole Italiane - 12) 5 Gruppi Piccole Italiane - 13) 642.a Legione Mista «F. Beuzzar» - 14) 716.a Legione Mista «U. Polonio» - 15) 715.a Legione Mista «F. Rismondo» - 16) Podio leva

I cinquanta decorati della Croce al merito

S. E. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, con deliberazione del 28 marzo XI ha istituito la «Croce al merito» per Balilla e Piccole Italiane. Essa è rappresentata da una croce di argento con decorazione in smalto, nastro grigio ferro decorato in azzurro, e sarà portata sull'uniforme. Viene accordata alle piccole Camicie nere che si sieno particolarmente distinte in ogni campo dell'attività balillistica e che abbiano meritato, per attaccamento all'Istituzione, per anzianità d'iscrizione, per disciplina, per diligenza scolastica ed altri particolari meriti, di essere segnalate alla considerazione dei superiori e dei compagni. E' una distinzione di alto valore morale ed educativo, intesa a suscitare un vivo spirito di emulazione fra i ragazzi e da destare nell'animo loro i più elevati e noti sentimenti.

Nell'ultimo Bollettino sono stati raccolti i nomi dei 2356 organizzati di tutta Italia, in prevalenza capisquadra Balilla, Balilla Moschettieri e Piccole Italiane, che per primi hanno meritato l'ambitissimo premio.

Per il Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste sono 50 gli organizzati che, fra Piccole Italiane, Balilla e Moschettieri, per primi hanno l'onore di ricevere durante la solennità della VII Leva fascista la Croce al merito. Essi dovranno essere presenti alla cerimonia in piazza Unità. Ecco i nomi:

Levi Fulvio di Elio, caposquadra moschettiere, residente in Trieste, via S. Francesco 1. Tassan Guido di Luigi, caposquadra Moschettiere, residente in Trieste, Servola 1234. Ballerini Tancredi di Arnaldo, caposquadra Balilla, residente in Trieste, via Giulia 82. Piscitelli Beniamino di Giovanni, caposquadra Balilla, residente in Aurisina 162. Pianizzini Ferruccio di Ines, caposquadra Balilla, residente in Trieste, via Foscolo 40. Malaban Albino di Francesco, caposquadra Balilla, residente in Trieste, Tomadio 5. Niccolini Aurelio di Giuseppe, caposquadra Balilla, residente in Trieste, via Calvola 8 A. Gustin Francesco di Antonio, caposquadra Balilla, residente in Trieste, Vercogliano 20. Koritnik Giovanni di Bartolomeo, Balilla Moschettiere, residente a Senosecchia 127. Brenci Alessandro di Antonio, Balilla Moschettiere, residente in Trieste, via Fabio Severo 26. Battistutta Sergio di Giovanni, Balilla Moschettiere, residente a Fogliano. Miatovich Francesco di Fabriano, Balilla, residente in Trieste, Villa Slavina. Flego Marcella di Giuseppe, caposquadra Piccole Italiane, residente in Trieste, Servola 629. Hlede Irene di Giuseppe, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, via delle Linfe 74. Giotta Odetta di Ernesto, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, via Zorutti 10. Paolini Teresa di Luigi, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, via Zorutti 18. Cattaruzza Lina di Francesco, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste. Agnetti Laura di Maurizio, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, passeggio Sant'Andrea 48. Suffi Evalda di Domenico, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, via Orlandini 28. Alliani Sandra di Giovanni, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, via Ginnasticca 41. Gratton Pierina di Ermenegildo, caposquadra Piccola Italiana, residente in Panzano. De Michele Maria fu Carlo, caposquadra Piccola Italiana, residente in Aurisina, via della Stazione 173. Cecchini Giuseppina di Bartolomeo, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, Senosecchia 101. Rosa Paolina di Francesco, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, Tomadio 25. Gustini Albina di Francesco, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, Monrupino 40. Ezio Preghellio di Giulio, Balilla Moschettiere, residente in Trieste, via Cereria 14. Benedetti Mario di Gustavo, caposquadra Balilla Moschettiere, residente in Trieste, via Dante Alighieri 7. Beccattini Giorgio di Vittorio, caposquadra Balilla Moschettiere, residente in Trieste, via Petronio 10. Aldo Visalberghi di Roberto, caposquadra Balilla Moschettiere, residente in Monfalcone. Abeatrici Enrico di Ferruccio, caposquadra Moschettiere, residente in Trieste, via Molingrande 44. Caputi Livio di Ignazio, caposquadra Balilla, residente in Trieste, via Cattedrale 18. Marangoni Arnaldo di Filiberto, Balilla Moschettiere, residente in Trieste, via C. Rittmeyer 15. Colautti Mario di Filippo, caposquadra Balilla, residente a Ronchi dei Legionari. Malaban Albino fu Antonio, caposquadra Balilla Moschettiere, residente in Sesana (Trieste, S. Maria 11). Tomasi Luigi fu Luigi, caposquadra Balilla, residente in Grado. Gatti Leonida di Giuseppe, Balilla Moschettiere, residente in Postumia. Steinboch Stelio di Luigia, Balilla, residente in Trieste, via Tesa 56. German Virgilio di Agostino, Balilla, residente in Muggia calle delle Monache 1. Rudez Bruno di Ernesto, Balilla Moschettiere, residente in Villa Opicina 313. Scarpa Liliana di Napoleone, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, Rozzol 1238. Peperle Maria Carmela di Bruno, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, piazza Cavana 5. Cimadori Vittorio di Bruto, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, via Ginestre 11. Sossich Silvestra di Antonio, Piccola Italiana, residente a Villa Opicina 349. Furlan Mafalda di Francesco, Piccola Italiana, residente a Ronchi dei Legionari. Sulenti Anita di Roberto, Piccola Italiana, residente in Trieste, via Settefontane 33. Troian Elisa fu Salvatore, Piccola Italiana, residente in Grado (Trieste), Russo Andreina di Stefano, caposquadra Piccola Italiana, residente in Postumia 276. Composti Esteria di Miro, caposquadra Piccola Italiana, residente a Sesana 110. Rivignassi Etta di Giuseppe, Piccola Italiana, residente in Muggia, corso Vittorio Emanuele III 23. Giannuzzi Ginevra di Vincenzo, caposquadra Piccola Italiana, residente in Trieste, via S. Michele 29.

L'orario delle botteghe da barbiere. Nella giornata di oggi la Federazione dell'Artigianato e l'Unione provinciale dei Sindacati del commercio prenderanno gli accordi per l'orario che le botteghe da barbiere e parrucchiere osserveranno il 24 e il 25 corrente. Tali accordi saranno resi noti nelle *Ultime Notizie.*

Gli ordini di adunata

Tutte le associazioni combattentistiche e d'arma interverranno alla cerimonia di domani, dell'inaugurazione dei Pili monumentali offerti dal «Raci» in onore degli automobilisti caduti in guerra che avrà luogo in piazza Unità alle 10.30 e alla celebrazione della Leva fascista del pomeriggio. Ecco gli inviti per le adunate:

Federazione provinciale Combattenti. Tutti i commilitoni, soci e non soci, alla sede, via Geppa 21, alle 9, per scortare il labaro federale alla Cella di Oberdan ove sarà deposta una corona d'alloro. Dopo si formerà un corteo di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma che si recherà in piazza Unità all'inaugurazione dei Pili. S'interviene con decorazioni.

Associazione Volontari di guerra - Compagnia Volontari giuliani e dalmati. Alle 9.30 alla Cella di Oberdan. Verrà deposta una corona sulla lapide dei Caduti giuliani, quindi in piazza Unità. S'interviene con fazzoletto cremisi.

Famiglie dei Caduti in guerra. A fianco del palazzo del Lloyd accanto al labaro.

Unione ufficiali in congedo. In piazza Unità alle 10.30, spazio assegnato alle rappresentanze delle Forze Armate. E' prescritta la grande uniforme.

Associazione del Fante. Riunione alla Cella di Oberdan alle 9.30.

Sezione Arma del Genio. Alle 10 in piazza Verdi intorno al labaro sezionale.

Associazione Carabinieri Reali. Alle 9.30 in sede; pomeriggio in piazza dell'Unità.

Associazione Nazionale Mitraglieri. Alle 9.30 in via Cassa di risparmio. Fazzoletto azzurro, gli iscritti al Partito in camicia nera e gli ex combattenti con decorazioni.

Associazione Nazionale Bersaglieri. Soci in sede, possibilmente in divisa, alle 10.30. Alle 16 soci in sede. Fanfara alle 18 concerto di marce bersaglieresche.

Associazione Granatieri. Alle 9.45 in piazza Oberdan, berretto e alamari.

Associazione Nazionale Alpini. Alle 10 davanti la sede (riva 3 Novembre 1).

Unione Marinara Italiana. Alle ore indicate nelle disposizioni del Partito alle varie cerimonie.

Società Dalmatica. Alle 10.30 in sede (via G. d'Annunzio 2, II) alle 10.

Comitato d'azione dalmatica. Azzurri e giovani azzurri in sede (via G. d'Annunzio 2), ore 10. Fazzoletto azzurro.

Il rancio degli alpini. Domani, 24 maggio, la fausta data verrà solennizzata col consueto rancio speciale, nella birreria Dreher, in via Giulia (Fabbrica di birra), alle 20. In questo incontro verrà consegnata al benemerito cappellano alpino don Gemelli la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Le iscrizioni per il rancio si ricevono nei negozi dei camerati Zandegiacomo e Perini fino alle 12 di domani, e in sede sociale questa sera dalle 19.30 alle 20.30. La quota è fissata in lire 9.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Reparto alpino. La sede del Reparto alpino si trasferisce definitivamente presso il Comando del Fascio di S. Vito, via della Valle, 8. I G. F. sono mobilitati per domani alle 16 in divisa al Fascio di S. Vito. Non si giustificano assenze.

Fascio del Centro. I G. F. sono comandati in divisa domani nel luogo e nelle ore indicate dai singoli capisquadra. Divisa o camicia nera o almeno in abito sportivo. Non sono ammesse assenze, solo con certificato medico.

Fascio di S. Vito. I G. F. sono mobilitati per domani alle 16 in divisa presso la sede del Comando, via della Valle 8. Divisa o camicia nera con fazzoletto e senza giacca. Per nessun motivo saranno giustificate assenze.

Fascio di San Giacomo. I G. F. sono comandati per domani alle 14.30 in sede del Comando (Campo San Giacomo 5). Non sono ammesse assenze.

Gruppo speleologico. I G. F. sono comandati per domani alle 14.30 in sede, Campo S. Giacomo 5.

Fascio di Montebello. Domani alle 15 i G. F. in sede. Si interviene in divisa. Gli sprovvisti di divisa in camicia nera o tenuta sportiva. Assenze saranno punite.

Fascio di Roiano. I G. F. sono mobilitati per domani presso la sede del Comando(vicolo San Fortunato) alle 15. Si interviene in divisa o camicia nera senza giacca. Saranno giustificate soltanto le assenze per malattia accertata con attestato medico. I seguenti G. F. sono comandati per oggi alle 19.30 in sede per comunicazioni: Cesaratto Giuseppe, Amieri Michele, Chimisso Pietro, Cossutta Albino, Cossutta Giovanni, Danielli Miro, Giacchelli Renato, Malabotti Stellio, Marega Arturo, Neumann Livio, Orlandini Orlando, Rosada Angelo, Stefani Aldo, Zampieri Claudio.

Fascio di Servola (San Sabba). I G. F. sono mobilitati per le 15 di domani nelle località loro indicate dai rispettivi capisquadra. Assenze saranno punite. Si interviene in divisa o con camicia nera, senza giacca e copricato.

Fascio di S. Giovanni. I G. F. che hanno avuto l'avviso e gli altri che desiderano partecipare all'inaugurazione dell'idroscalo, devono trovarsi domani al Monumento Rossetti alle 11. Si interviene in divisa.

Tutti i G. F. in forza sono mobilitati per domani alle 15 al Monumento Rossetti. S'interviene in divisa o camicia nera. Non sono ammesse assenze.

L'orario dei negozi. La Federazione provinciale fascista del commercio comunica che a sensi dei vigenti contratti, tutti i negozi per le prossime feste osserveranno i seguenti orari: 24 maggio, chiusura ore 13; 25 maggio, chiusura ore 13.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

58.a Legione «San Giusto»

Gli ufficiali che parteciperanno, perchè comandati in servizio di rappresentanza o perchè regolarmente invitati, alle varie cerimonie del 24 maggio, dovranno indossare, per la sola durata delle cerimonie stesse, la grande uniforme. Per gli altri ufficiali è vietato l'uso della grande uniforme. L'uniforme della giornata è l'ordinaria.

Orario di lavoro imprese di trasporti. L'Unione interprovinciale fascista giuliana delle imprese di comunicazioni interne, presi accordi con la corrispondente Unione dei Sindacati, comunica a tutte le sue imprese rappresentate che per il 24 corrente il lavoro dei dipendenti sarà limitato soltanto alle ore antimeridione, restando libero agli stessi il pomeriggio. Il 25 maggio, invece, sarà considerato festivo a tutti gli effetti civili.

rieste saluta gli automobilisti d'Italia

partecipanti al grande raduno del XXIV Maggio

R. il Duca d'Aosta
inaugurazione dei Pili

da è l'attesa in città per il gran-
mo automobilistico di domani
tazione che, come noto, culmine-
la solenne consegna dei monu-
Pili di Piazza Unità da parte
ci» al Comune di Trieste. Alla
a presenzierà S. A. R. il Duca
. Saranno inoltre presenti alte
ità e i rappresentanti delle va-
del «Raci».
vitati prenderanno posto nelle
tribune erette in Piazza, men-
ubblico si ammasserà in ampio
in Piazza Unità e lungo le rive
stere alla manifestazione. I re-
ilitari e le associazioni combat-
he e patriottiche si schiereran-
ari posti loro assegnati, mentre
hine si ammasseranno in Piazza
rimonia dell'inaugurazione dei
s'inizierà alle 10.30. Subito
grandiosa colonna automobili-
ggiungerà Piazza Venezia da
ngo le rive inizierà lo sfilamento
alle alte autorità presenti.
no in testa alle cento e cento
giunte da ogni parte d'Ita-
automobilisti reduci di guerra,
seguirà la rappresentanza della
Roma del «Raci».
mbante autocolonna sarà chiusa
utomobilisti triestini. Su ogni
sventolerà il guidone del
quello del Raduno.
gurazione dei Pili, sarà prece-
l'orazione dell'on. Vico Pelliz-
roso combattente e mutilato di
il quale celebrerà il diciottesimo
dell'intervento.

rogramma delle giornate

gramma completo del grande
stato fissato come segue:
23 maggio: Arrivo delle auto-
e rappresentanze ufficiali del
ni 24 maggio. Ore 10.30: Inau-
e dei Pili offerti dal «Raci» a
a degli automobilisti morti in
sfilata di tutti gli automezzi
ti a Trieste. Ore 19: ricevimento
une offerto a tutte le rappre-
ufficiali convenute a Trieste,
o Revoltella.
ggio: Visita al Cimitero di Re-
e campi di battaglia e deposi-
parte del «Raci» di una co-
Partenza dalla sede del «Raci»
9). (Itinerario: Trieste, Redi-
Selbusi, Doberdò, Devetacchi,
Cippo Mussolini, S. Giovanni
o, Trieste). Visita al piroscafo
» dalle 14 alle 16. La nave
meggiata alla Stazione Marit-
ggio: Visita all'Ufficio A. A.
ci» a Caccia (Postumia), (par-
lla sede del «Raci» alle ore 8).
e al Ristorante delle Grotte.
lle Grotte di Postumia.
giornate del raduno, oltre alle
e comprese nel programma uf-
vranno luogo a Trieste altri im-
festeggiamenti.
a sera del 24 maggio ballo sul
«Ausonia» a beneficio della
Duca d'Aosta. Il Club Ippico
organizza, per il 25 maggio
45, una gara ippica al Campo
di Zaule. Il Lawn Tennis Club
organizza, per il pomeriggio
no 25 corrente, un Garden-
ella sede del Club, in vetta al
re.

rrivano i primi ospiti

mane cominceranno ad affluire
e gli automobilisti partecipanti
de raduno nazionale del «Raci».
ne automobilistiche giungeran-
gni parte d'Italia, ovunque in-
soci del «Raci» hanno risposto
usiasmo all'appello, desiderosi
nziare all'inaugurazione dei Pili
oria degli automobilisti caduti
a, e di visitare Trieste, i nuovi
e i campi di battaglia. Le va-
del «Raci» hanno concesso nu-
facilitazioni ai partecipanti al
Tra queste ricordiamo la sede
ra, che ha regalato la benzina
iaggio di andata e ritorno Ge-
ieste, a tutti i radunisti.
esa dell'arrivo dei graditi ospi-
tutte le vie che conducono a
sono stati affissi manifesti e
di saluto caloroso agli auto-
d'Italia. Striscioni tricolori so-
affissi pure in città e in gran
in particolare nei posti di con-
nto delle vetture.
a, ove le comitive automobili-
sseranno per raggiungere la
stata pavesata con tricolori e
e. Nel contempo ferve in città
zazione per accogliere degna-
gli ospiti.
sta autorimessa che il «Raci» ha
prire nei locali dell'ex Pilatura
S. Andrea, gentilmente messi
zione dal gr. uff. dott. Guido
pronta ad accogliere le mac-
arrivo. L'autorimessa è capace
autovetture. E' dotata di ogni
moderno e di un deposito ba-
elice anche la sua ubicazione,
appunto a Campo Marzio che
a, si concentreranno tutte le
partecipanti al raduno, prima
nde sfilata in Piazza Unità.

me per la grande sfilata

le vetture si recheranno lungo
si schiereranno dal molo Au-
Stazione Marittima. Nello
nto sarà prima la sede di Ro-
quale seguiranno quelle delle
ince d'Italia e delle Colonie.
ammassamento e la grande sfi-
state diramate ai partecipanti
norme: tutte le autovetture
nti alla sfilata, comprese quelle
presentanze ufficiali, dovranno
guidone sociale o il guidone
e sul paravento il guidoncino
no. Inoltre le macchine delle
tanze ufficiali dovranno por-
icato al radiatore, il gagliar-
lla propria sede o sezione. Le
nello schieramento si dispor-
linea di fianco su tre file, col
verso la Stazione Marittima
che la prima vettura di ogni
zione sia quella della rappre-
ufficiale, con gagliardetto, se-
le macchine della propria sede
mento dell'alza bandiera, tutte
delle autovetture dovranno
per un minuto. A cerimonia ul-
dell'inaugurazione dei Pili, ver-
l'ordine di incolonnarsi per la
muoverà la prima la sede di
eguita da tutte le autovetture della prima e quindi della seconda e terza fila. Chiuderà la sfilata la sede di Trieste. La sfilata dovrà procedere con le vetture incolonnate per due, nel massimo ordine e disciplina, attenendosi agli ordini che verranno dati da appositi commissari. Raggiunta l'altezza del Molo Audace, le autovetture dovranno, secondo le disposizioni di appositi ordinatori, abbandonare sollecitamente la riva, prendendo le vie che dal mare portano alla parte alta della città.

Le vetture ritardatarie, che non potranno raggiungere il posto loro assegnato in Piazza Unità, dovranno incolonnarsi in Piazza Venezia e quindi attendere per la sfilata di accodarsi alle autovetture della sede di Trieste. Dopo le 9, poichè le rive saranno chiuse al transito, le autovetture potranno raggiungere Piazza Venezia passando per Piazza Unità (lato Municipio) via dell'Orologio, via Armando Diaz.

Per la cerimonia dell'inaugurazione dei Pili, il Municipio comunica che non si potrà accedere alle tribune riserbate (A, B), se non dietro esibizione del biglietto d'invito, rilasciato dal Comune, il quale è valido «solo» per la singola persona, che ne è in possesso.

Nella serata di ieri è giunta, festosamente accolta dal «Raci» di Trieste, la rappresentanza della sede di Vercelli con alcune macchine.

L'on. Parisio rappresenterà
il Partito Nazionale Fascista

Apprendiamo che S. E. Starace ha delegato l'on. marchese Pietro Parisio, Commissario del «Raci», a rappresentare ufficialmente il Partito Nazionale Fascista alla cerimonia dei Pili di Piazza Unità.

Il "Garden Party„ al Cacciatore
del Lawn Tennis Club Triestino

Come annunciato, gioved 25, giorno dell'Ascensione, avrà luogo nella bellissima sede del Lawn Tennis Club Triestino, in vetta al Cacciatore, un signorile «Garden Party» in onore dei partecipanti all'autoraduno nazionale. La festa, alla quale è assicurato l'intervento della più eletta società triestina, avrà inizio alle 17 con un'esibizione dei migliori tennisti, cui faranno seguito musiche e danze, che allieteranno i numerosi invitati, tra i quali figureranno i soci del «Raci» di tutt'Italia presenti a Trieste per la solenne cerimonia del 24 maggio. E' quasi certo che al «Garden Party» interverrà, oltre a varie autorità, S. A. R. il Duca d'Aosta.

Una nobile pubblicazione

Ci è stato recapitato un fascicolo di oltre 130 pagine, in ottavo grande, in carta patinata, riccamente illustrato, che la Società Editrice Mutilati e Combattenti — con l'appoggio del «Raci» e della Sezione triestina dell'Associazione nazionale automobilisti in congedo ha pubblicato per il grande raduno automobilistico nazionale del «Raci».

Si tratta di una pubblicazione realmente bella, signorile, indovinatissima, perchè — offerta in omaggio a tutti i partecipanti al Raduno — dirà ad essi non solo delle glorie degli automobilisti morti nella grande guerra, non solo del contributo dato dall'autocarro alla vittoria, ma ripeterà a ciascuno degli intervenuti l'affettuoso saluto che è ora nel cuore e sul labbro di ogni triestino, illustrerà a tutti — sia pure incompiutamente — tutte le glorie e le bellezze di Trieste e delle nostre terre.

E il valor della pubblicazione ed il merito degli iniziatori aumentano, quando si sappia che il tutto è stato approntato nel giro di meno di un mese e che alla stampa del fascicolo s'è provveduto — da parte dello Stabilimento Tipografico Mutilati — in meno di una settimana.

Per il lavoro in parola il pittore Umberto Corva ha disegnato una di quelle sue caratteristiche copertine delle quali non si sa se più ammirare l'indovinata arditezza della concezione o l'armoniosa vivacità della intonazione coloristica. Si tratta di un fascilo diviso in due parti distinte: nella prima, dopo i ritratti di S. M. il Re e del Duce, è contenuta la più compiuta e riuscita esaltazione del contributo di eroismo e di sangue dato dagli automobilisti alla guerra di redenzione. Hanno collaborato a questa parte della pubblicazione il gr. uff. Angelo Pugnani, Tenente Generale, ispettore del Materiale automobilistico al Ministero della Guerra, il quale, prima di offrire al lettore una pagina di impressionante documentazione storica, ignorata ai più, di quello che è stato il contributo dell'autocarro alla vittoria, ha una commossa rievocazione di guerra che nei dati, negli episodi e nei nomi che elenca, suscita fremiti di commozione.

E segue, ancora, sullo stesso argomento, un'alata rievocazione di P. Sommi-Picenardi, mentre E. Rossi ci rivela pagine non meno sfolgoranti di eroismi e di gloria, scritte anche queste con il sangue di tanti ignoti eroi, nell'infuocato deserto libico, quando l'Italia, impegnata per la vita o per la morte nella guerra contro gli Imperi centrali, dovette affidare la difesa del suo onore e dei suoi interessi in Libia ad un pugno di uomini, con pochissimi mezzi, in una regione per tre quarti allora desertica, priva di strade, di fonti di rifornimento e di appoggio, fra una popolazione in piena rivolta.

Alla raccolta di tutto questo materiale redazionale ha provveduto con affettuosa cura il comm. Cesare Bellini, presidente della Sezione di Trieste dell'A. N. A. C., per il quale lo stesso Gen. Pugnani ha avuto frasi di plauso del tutto particolari.

Dopo la «pagina d'oro degli automobilisti in guerra» nella quale sono ripetuti i nomi di molti, ma non di tutti, gli automobilisti decorati al valor militare — e per riportarli per intero sarebbero occorse ricerche per le quali è litare — e per riportarli per intero sagina illustrativa sull'attività esplicata dall'Automobile Club d'Italia che nelle salde mani del marchese Pietro Parisio tanto impulso animatore dà allo sport automobilistico nazionale, siamo alla seconda parte del fascicolo: a «Trieste all'aurora del secolo fascista».

Qui la città, con quella dedizione e con quell'abbandono che le sono propri, è offerta per intero all'ammirazione di tanti e tanti illustri connazionali convenuti da ogni parte d'Italia. E l'offerta prima, la più sacra e preziosa, è naturalmente quella dei Martiri e degli Eroi suoi: Oberdan, Sauro, Rismondo e, poi, quale aureola splendente sul cielo di San Giusto, la coorte eroica dei Volontari caduti per la Patria: 302 morti su 2107 volontari, 11 medaglie d'oro, 183 d'argento, 145 di bronzo, 1143 croci di guerra, oltre 25 giovanissime Camicie Nere immolatesi per la rinascente grandezza d'Italia, durante l'epopea della Rivoluzione fascista. E' un bilancio che splende e splenderà nei secoli sul per sempre rasserenato cielo della Patria.

Ma Trieste vuole essere conosciuta ed apprezzata anche per quello che è, per quello che può essere e sarà, ancora e sempre, nel campo dei traffici e del lavoro, e l'estensore della nota — che è del nostro Mario Nordio e che non poteva riuscire più colorita, più appassionata e, nel tempo stesso, più lapidariamente documentaria — parla agli ospiti dello strumento lavorativo di Trieste, delle sue possibilità per l'oggi e per il domani.

E' un saluto, una presentazione ed una illustrazione quali non si potevano desiderare migliori. Giulio Césari, poi, s'intrattiene a trattare dei Pili che saranno inaugurati in piazza Unità il 24 maggio, dell'autore di essi, Attilio Selva, ed illustra ad ampi ed efficaci tratti il nuovo volto di Trieste.

Dopo un articolo sull'Istituto Guglielmo Oberdan ed uno, ampissimo, su quelle fantastiche meraviglie del sottosuolo carsico — che vanno dalle Grotte di Postumia a quelle del Timavo, alla Grotta Gigante, a quella dedicata ad Umberto Sottocorona, a quella del Fumo, ecc. — comincia l'illustrazione di tutte le principali località della Provincia e della Regione.

E come in una rapida visione cinematografica, abbellita da cento indovinatissime fotografie, vengono illustrate al lettore Aquileia, Monfalcone, Ronchi, Duino-Aurisina, Grado, Idria, Tolmino e, poi, in particolare cornice, Gorizia, Udine, Pola, Fiume, Zara, con tutta la costellazione dei centri minori, ma non perciò meno cari al cuore di ciascuno, meno ricchi o di memorie di gloria, o di bellezze artistiche e naturali: Albona, Lussinpiccolo, Laurana, Portorose ecc.

La serata di gala al Verdi

In onore degli automobilisti convenuti a Trieste avrà luogo domani al Teatro Verdi una serata di gala, con l'intervento delle autorità cittadine e degli ospiti. La Compagnia di Marta Abba reciterà la commedia di Luigi Pirandello «L'amica delle mogli» che è nuova per la nostra città.

L'adunata dell'Arma del Genio. Le iscrizioni per l'adunata a Roma del 18 e 19 giugno, dei soci e di tutti i militari appartenenti all'Arma del Genio e loro familiari, si ricevono in sede della Sezione, via G. Gallina 3, oggi e venerdì 26 maggio. La quota è di lire 30 con diritto al viaggio di andata e ritorno e altre facilitazioni. Si invitano pure i soci a iscriversi al rancio della Sezione che si terrà lunedì 5 giugno alle 21, nella sede del Dopolavoro ferroviario. Quota d'iscrizione lire 5.

Triestini!

Salutate con tutte le vostre bandiere gli automobilisti combattenti di tutta Italia che giungono nella nostra città nel giorno sacro all'intervento e al rito fascista della nuova giovinezza della Patria!

Il grande ballo sull'"Ausonia„

Domani sera, con qualunque tempo, avrà luogo il tanto atteso ballo pro Scuola «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta» a bordo dell'«Ausonia», che nella giornata d'oggi arriverà da Alessandria l'Egitto e si ormeggerà alla Stazione Marittima. Dalla richiesta degli inviti che il Comitato ha già dovuto far ristampare più volte, si prevede un successone.

Saranno ospiti graditissimi a bordo della bella nave triestina i partecipanti d'ogni città d'Italia, qui convenuti per il raduno del «Raci» e vi sarà pure ben rappresentata l'aristocrazia del vicino Friuli e numerosi ufficiali delle guarnigioni di Udine, Gorizia e Palmanova.

Poichè non è stato possibile di inviare gli inviti a persone, ma a famiglie, e per i signori ufficiali ai Comandi, si rende noto che non verrà richiesta la presentazione dell'invito per l'acquisto del biglietto d'entrata. Il vestito da sera è rigorosamente prescritto.

Il varo del sommergibile "Nereide„
al Cantiere di Monfalcone

Giovedì 25, alle 10, al Cantiere navale di Monfalcone avrà luogo il varo del R. Sommergibile «Nereide». Madrina della nave sarà la gentile signora Luisa Coraggio Della Bianca, consorte del capitano di vascello Carlo Alberto Coraggio, direttore della Scuola meccanici della R. Marina di Venezia.

La gita ad Ostia
dei dopolavoristi delle Assicurazioni Generali

Il gruppo dei dopolavoristi delle Assicurazioni Generali, che era giunto a Roma in ferrovia, ha effettuato, prima di iniziare il viaggio di ritorno, una magnifica gita a Ostia e a Castel Fusano. Fra i numerosi partecipanti — circa un centinaio — abbiamo notato Il direttore generale sostituto comm. Angelo Ara, il comm. Odevaine, il comm. Chersi, il gr. uff. Brandi, il dott. Bidoli, il sig. Tolentino, il sig. Otto Zeller, il dott. Renato Ascoli e il comm Ommassini e il sig. Levi Cases di Milano. La gita venne effettuata in automobili, dando così il modo ai partecipanti di ammirare la magnifica strada al mare e la bellissima pineta di Castel Fusano. Nel Ristorante del Lido fu servita la colazione, durante la quale regnò la più grande cordialità e il più affettuoso cameratismo. Non furono pronunciati discorsi, ma il sig. Livio Tamaro volle rendersi interprete dei sentimenti di tutti i partecipanti, rivolgendo un pensiero di viva gratitudine alla direzione, che con questa riuscitissima manifestazione ha degnamente inaugurato il Dopolavoro della Compagnia. Alle 15.30 la comitiva ha fatto ritorno a Roma e i partecipanti approfittarono delle ore disponibili prima della partenza per godere ancora delle innumerevoli bellezze di Roma.

Esami e iscrizioni alla Scuola "G. Corsi„

La presidenza della R. Scuola «Guido Corsi» di Trieste comunica che le domande per gli esami di ammissione (per gli alunni provenienti dalla quarta classe elementare) di idoneità e licenza di avviamento commerciale, debbono essere presentate, su carta da bollo da lire 3, entro il 31 maggio alla Presidenza della Scuola, corredate dei seguenti documenti: 1) fede di nascita; 2) certificato di rivaccinazione; 3) certificato d'identità personale.

I privatisti, candidati agli esami di licenza, devono inoltre comprovare di essere in regola col pagamento delle tasse di educazione fisica per gli anni scolastici 1930-31, 1931-32, e 1932-33. Avverte infine che le iscrizioni al primor corso della scuola per gli alunni provenienti dalla quinta classe elementare avranno inizio col prossimo settembre.

Esami all'Istituto-Scuola Commerciale

Coloro che hanno intenzione di dare presso il R. Istituto-Scuola commerciale esami di abilitazione, di licenza o di idoneità ai corsi superiori della Scuola biennale o dell'Istituto, hanno da presentare l'istanza rispettiva in carta da bollo da lire 3, non più tardi dell'8 giugno p. v., alla segreteria dell'Istituto (via A. Diaz 20), dove verranno pure fornite tutte le altre informazioni riguardanti documenti da esibirsi, tasse da versarsi e così via. La data e l'ordine degli esami saranno in tempo utile affissi all'albo dell'Istituto.

Le generosità di due proprietari di casa. I signori Drobnig e Frandolich, proprietari della casa n. 13 di via dell'Istituto, avendo concordato lo sloggio in seguito a morosità di un proprio inquilino, oltre all'aver condonato al medesimo tutti gli arretrati ammontanti a lire 2200 circa, gli hanno regalato con atto di spontanea generosità, presso la sede dell' Associazione fascista della Proprietà Edilizia, dove le parti erano state convocate, la somma di lire 400 perchè con questa potesse provvedere al versamento della cauzione richiesta dal nuovo proprietario.

L'Alpina a Tolmino
per la giornata del C. A. I.

In seguito all'ordine di S. E. Manaresi, presidente generale del C. A. I. la Società Alpina delle Giulie celebrerà domenica la giornata del C. A. I. a Tolmino, la pittoresca borgata della Val d'Isonzo, circondata da ogni parte da monti, che offrono la possibilità di escursioni, passeggiate e salite per camminatori di ogni età e ogni capacità. E infatti la Direzione del sodalizio ha predisposto un programma quanto mai vario e attraente e tale da soddisfare tutte le categorie dei suoi soci.

Una prima squadra partirà nel pomeriggio di sabato 27 corr. con un automezzo per Tolmino, da dove raggiungerà, percorrendo l'interessante valle del torrente Zadlas, il villaggio di Rauna di Sablice, adagiato in un'ampia conca verde, cui fanno corona le candide vette del Grande Cucco, delle Scherbine e del Vohu. Trascorsa la notte a Rauna, il giorno seguente i convenuti saliranno sul Monte Vohu, cima di confine e belvedere eccelso, che offre un panorama vastissimo sulle Alpi Giulie orientali, dal Monte Nero di Piedicolle al Tricorno e da questo al Monte Nero di Tolmino.

Una seconda squadra partirà da Trieste alle ore 19 di sabato e, raggiunto Tolmino, salirà a Rauna di Sablice, da dove, nel giorno seguente, effettuerà la salita del Vohu assieme ai componenti il primo gruppo. Un terzo gruppo di gitanti partirà da Trieste domenica 28 corr., alle ore 5, per Tolmino e, dopo breve sosta in questa località,

Alle ore 16.30 i reduci dal Vohu, dal Crusizza e dalle malghe Lom si raccoglieranno a fraterno rancio nel ristorante Littorio di Tolmino. La partenza da questa località seguirà alle 19; l'arrivo a Trieste alle 21.30. Le iscrizioni alla manifestazione sono aperte nella segreteria dell'Alpina. Spesa complessiva per rancio e viaggio lire 16.

La Mostra del Ritratto Femminile

La Mostra del Ritratto Femminile che s'inaugura venerdì 26 corr. è ormai guinta al periodo ultimo della preparazione: l'ordinamento. Per la quantità d'opere annunciate e accettate, essa ha assunto proporzioni quali neppure si pensavano; e la Comunità Collezionisti d'Arte deve alla gentilezza del comm. Sai, direttore della Banca Commerciale Italiana, di aver potuto disporre, all'ultimo momento, d'un maggior numero di sale nel Palazzo di Piazza Ponte Rosso, di proprietà della Banca, felicemente adattato a sede della Mostra.

Le grandi collezioni statali e comunali che partecipano alla Mostra sono le seguenti: Castello di Miramare, R. Museo Archeologico d'Aquileia, Museo di Storia e d'Arte, Trieste, Museo Civico Revoltella, Trieste, Museo del Risorgimento, Trieste, Museo del Teatro, Trieste, Museo Provinciale della Redenzione, Gorizia, Museo del Castello, Udine, Biblioteca Comunale, Pordenone, Museo Comunale, Capodistria.

Ed ecco la quarta numerosissima lista di collezionisti privati aderenti:

Signore: Amelia de Baseggio (Capodistria), Mieta Bisogni Collamarini, Emma Cosmitz, Dupuy, Esmeralda Fritsch, Olga ved. Ganzoni, Grioni-Janesich, Maria ved. Marck, Modugno, Olga Morpurgo Tonini, Libia Perpich, Irma de Petris Giovannini (Capodistria), Contessa Vittoria Peretti di Prampero (Udine), Margherita Psacharopulo, Idalia de Madonizza ved. Sandrin (Capodistria), Elena Stavro Costì, Mercedes Tarabochia, Mary ved. Tischler, Fausta Vecchi, de Zeno Modugno Sandrini; signori: Conte Antonio Beretta (Poscolle, Udine), Giacomo Bidoli, Marcello Boschian, dott. Filippo Brunner, Rodolfo Brunner, M. Caldara, comm. ing. Cobolli-Gigli, Conte Giovanni Della Porta (Udine), Ettore Ferrari, avv. Giovanni Franellich, Andrea Godina, F. Illgen, Console Generale di Germania, Alessandro Radesich, barone Ambrogio Ralli, Enrico Paolo Salem, conte Salvatore Segrè-Sartorio, prof. Piero Sticotti, dott. O. Weiss.

Le lezioni alla Scuola del Dopolavoro

Si ricorda che oggi alle 20, in via Rismondo 8, viene tenuta dal chiaro dott. Oreste Zumin l'interessantissima lezione di medicina sociale. Possono intervenire anche i non iscritti alla scuola del Dopolavoro.

Venerdì prossimo, alle 19, il prof. dott. avv. Galliano de Fanis terrà la prima lezione del corso speciale per la preparazione dei candidati al concorso a posti di aiutante volontario di cancelleria e segreteria, bandito dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Riunione del Sindacato musicisti

Il maestro cav. Federico Bugamelli, commissario straordinario del Sindacato musicisti, invita gli iscritti a una prima adunanza che si terrà sabato 27 corr. alle 21 nella sala del Circolo della Stampa, in via Mazzini 30, alla presenza del comm. Michele Risolo, presidente dei Sindacati professionisti e artisti. L'ordine del giorno sarà il seguente: 1) Lettura dei bilanci consuntivo e preventivo; 2) discussione sui problemi economici e artistici riguardanti la musica e i musicisti di Trieste nell'ora presente; 3) Cassa di previdenza; 4) eventuali.

"La pittura ferrarese del Rinascimento„
all'Istituto Fascista

Stasera alle 20.45, nell'Aula Magna del R. Liceo «Petrarca», in viale Venti Settembre 26, l'illustre prof. Giuseppe Fiocco, ordinario di storia dell'arte nella R. Università di Padova, terrà l'nnunciata conferenza su «La pittura ferrarese del Rinascimento».

Trattenimento alla Ginnastica. Domani alle 21 la Ginnastica festeggerà la data del 24 maggio con un trattenimento di danza.

ASTERISCHI

I 10 anni della «Svem»

Domenica scorsa, nel favore di una vivida giornata di sole, si sono riuniti gli amministratori della «Svem» per festeggiare il decennale della fiorente società diretta dall'ing. Missaglia. Dopo il Consiglio, tenuto negli uffici del Cantiere di Spilimbergo, in pieno fervore di opere, è stata servita, nella suggestiva cornice del paesaggio friulano, la colazione sociale. All'intima riunione, svoltasi in atmosfera di viva cordialità, il sindaco rag. Cibele, a nome dei dirigenti e degli impiegati tutti presenti, ha offerto ai convenuti una medaglia d'oro ricordo. Allo spumante il presidente gr. cr. Generale Luigi Piccione ha pronunciato parole di caloroso saluto e di fervido auspicio.

STATO CIVILE DI TRIESTE
21 e 22 maggio 1933-XI

Nati vivi	20
maschi 10, femmine 10.	
Nati morti	—
Morti	16
Matrimoni	—

Il prezzo del pane
diminuito di dieci centesimi

Il Gruppo panificatori della Federazione provinciale fascista del commercio comunica che, a decorrere da domani, mercoledì 24 maggio, il prezzo del pane ribasserà di 10 centesimi per chilogramma.

Al Convegno di studi ebraici questa sera alle 21.15 il prof. Joseph Colombo, preside del R. Liceo scientifico di Ferrara, parlerà su «La fortuna di Spinoza»

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'Ufficio municipale di igiene dalle 12 del 13 alle 12 del 20 maggio: Difterite casi 13, scalattina 26, febbre tifoidea 7.

Come avverrà lo sfilamento delle autocolonne

LEGGENDA: *1) Palco Reale - 2) Tribuna A (biglietti striscia rossa) - 3) Tribuna B (biglietti striscia bruna) - 4) Tribuna C (soci «Raci», biglietti striscia azzurra) - 5) Labari associazioni e sodalizi - 6) Rappresentanze R. Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, M. V. S. N. - 7) Rappresentanze e sodalizi - 8) Autovetture «Raci».*

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Triestina-Lazio

Domani, allo Stadio, ore 14.30

Il campionato italiano di calcio non ammette soste. Domenica i «rosso-alabardati» della Triestina hanno combattuto la strenua e sfortunata battaglia contro i campioni d'Italia, e già un'altra e non meno difficile prova li attende. Domani lo Stadio triestino ospiterà un'altra grande compagine nazionale, la squadra della Lazio, che conta nelle sue file giocatori di gran classe, quali il portiere azzurro Sclavi, l'ala destra Guarisi Bisigato, l'ala sinistra De Maria, Fantoni e il centro-attacco Pastore, che il pubblico conosce anche quale valoroso artista dello schermo, avendolo visto lavorare con i migliori assi della cinematografia italiana nel film «Acciaio».

La partita di domani, che permette agli sportivi di partecipare alle manifestazioni pomeridiane della ricorrenza del 24 maggio, avrà inizio alle 14.30 e si presenta naturalmente importante.

I campioni d'Italia di rugby

contro il nostro «Guf» allo Stadio

Domenica 28 gli sportivi triestini avranno occasione di assistere ad una nuova esibizione del gioco del rugby, il vero gioco cioè, operato con tutte le regole dell'alta scuola, con tutti i virtuosismi della classe internazionale. Grazie alla proficua ed intensa opera dei goliardi concittadini, avremo domenica allo Stadio il più classico, il più tecnico, il più armonico squadrone d'Italia e senz'altro il più potente dell'Europa continentale.

Scenderano a Trieste gli «Amatori» di Milano, i campioni d'Italia che hanno terminato il campionato di divisione nazionale senza perdere neanche una partita, e quello che impressiona di più, senza subire nemmeno un'«essai»: 131 a 0 è il loro bilancio: quoziente infinito. L'«Amatori» di Milano, lo squadrone dagli undici nazionali, svolge un gioco armonioso, tutto ricami, tutto acrobazie, denso di fughe entusiasmanti e di felici «plaquages»: un gioco che inebria la folla e le strappa l'applauso.

Contro uno squadrone di tale levatura il G. U. F. di Trieste non farà certo la figura del topo col gatto, come si vorrebbe a tutta prima pensare. Per poter contendere l'urto dei grandi rivali, la squadra concittadina verrà rinforzata da tre giocatori azzurri e da altri due giovani, sicure promesse dell'A. C. Padova. Maffioli, Pierobon, Cappello III, Zerbo e Visintin saranno gli utili innesti alla giovane squadra triestina che, infiammata da ardente volontà e incitata dal pubblico amico con quella passione sportiva che Trieste sa dare, renderà certamente dura e forse incerta la vittoria ai campioni d'Italia.

Le gare di tennis del Pubblico Impiego

Gl'incontri del torneo regionale hanno avuto regolare svolgimento e si sono risolti dopo vivaci lotte che hanno interessato gli appassionati spettatori. Particolarmente combattuta la finale del doppio signore, risoltasi al terzo set a favore della coppia Deforza-Porto sull'altra finalista Sotte-Vitas col punteggio di 6-2, 4-6, 6-2. Gli altri risultati sono i seguenti: D. U.: Finzi-Prister b. Di Paolo-Zibell 6-1, 8-6; S. U.: Finzi b. Armani 6-1, 6-4; Du Ban b. Rizzatto 6-2, 6-1.

Le partite in programma per oggi sono: ore 11.15, D. M.: Vitas-Prister c. Bernetti-Pietri; ore 13.30, D. U.: Benvenuti-Benussi c. Armani-Sacerdoti.

Torneo Serale. Gli incontri di questa sera restano fissati col seguente orario: ore 20, D. U. (semifinale): Paoletti-Du Ban c. Benvenuti-Benussi; ore 21, S. U. (finale): Finzi c. Cattaneo. Domani sera si giocherà la finale del doppio uomini, con la quale si chiuderà il torneo.

Il rinvio del G. P. dei Giovani

In seguito allo spostamento della finalissima del Gran Premio dei Giovani al 18 giugno e per facilitare la partecipazione delle rappresentative provinciali, il C. R. comunica che l'eliminatoria regionale del G. P. dei Giovani, viene rinviata a domenica 28 maggio con il programma a suo tempo notificato.

Torneo del Circolo del Tennis

Domenica, nella finale del singolare signori, Cattaneo ha vinto Paoletti in una lunga ed estenuante partita durata ben cinque sets, facendo rilevare il suo miglior allenamento contro l'astuto giuoco del suo avversario. L'incontro si decise appena al quinto set, tra bellissimi spunti di gioco molto ammirati dal numeroso pubblico.

Oggi tutti i soci sono invitati a presenziare alla consegna dei premi che avverrà sui campi sociali alle ore 14.

Sport nel G. U. F. Coloro che intendono partecipare all' attività remiera sono invitati a presentarsi nella sede del Gruppo, seralmente dalle 19 alle 19.30, dal camerata Bonetti.

Il Dopolavoro tranviario a Postumia. La sezione escursionisti del Dopolavoro aziendale tranviario organizza per domenica 4 giugno una gita familiare a Postumia con visita alle Grotte. Durante la giornata la comitiva si porterà fino all'antico Castello di Lueghi e potrà così ammirare il leggendario maniero ed uno dei paesaggi alpestri fra i più belli. La gita si effettuerà con comode autovetture e si ritornerà in città non più tardi delle 23. Il prezzo di passaggio è fissato in lire 13 compresa la visita alle Grotte. Per ulteriori informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi presso la Segreteria sociale o presso il camerata Broech.

L'Associazione sordomuti ai campi di battaglia. La Sezione sportiva dell'Associazione «San Giusto» fra sordomuti domenica 28 maggio si porterà in pellegrinaggio sul Sabotino e sul Monte Santo e deporrà inoltre una corona d'alloro sul Sant-Elia sull'ara dell'invitto Condottiero della III Armata. Guidata dagli amici dell'Istituto dei sordomuti di Gorizia con a capo il direttore, prof. Porteili, la comitiva triestina visiterà inoltre tutto il teatro della guerra. Le iscrizioni sono tuttora aperte presso la sede sociale, in piazza della Borsa N. 8, versando la quota di lire 12.

La gara per autocolonne militari

nel suo festoso epilogo a Monfalcone

MONFALCONE, 22

La terza gara di regolarità per autocolonne militari, indetta dal Ministero della Guerra, ha avuto oggi il suo epilogo a Monfalcone, posto di traguardo designato. Nè la scelta della nostra città ha deluso il suo compito prefisso; anzi, nel complesso dei servizi logistici, e per quanto riguarda l'ordine pubblico e lo smistamento della viabilità per non turbare gli arrivi delle autocolonne, essa si è dimostrata rispondente appieno alle esigenze.

La cittadinanza poi ha accolto col suo cuore generoso e con giubilo sincero la importante manifestazione militare, dimostrando così di rendersene ben degna.

Nel pomeriggio il vasto piazzale del Duomo, nel quale si erge il palco delle autorità decorosamente addobbato, si riempie ben presto di una folla di cittadini che prende posto dietro i cordoni.

Ala al passaggio fanno un battaglione di automobilisti del 5.o Centro di Trieste, al comando del maggiore Spiazzi, e la banda Presidiaria di Trieste che suonerà, nelle attese ed agli annunciati arrivi, delle marce gioiose.

Le autorità al traguardo

Giungono frattanto le autorità che prendono posto nel palco; notiamo: il ten. Gen. Pugnani gr. uff. Angelo, Ispettore del materiale automobilistico, presidente della giuria, col vicepresidente o capo commissario col. Mussa cav. Camillo, del 9.o Regg. Art. Pesante camp. ed i membri ten. col. De Brand cav. Enrico dell'Ispettorato del materiale automobilistico, ten. col. Caracciolo cav. Italo del Comando corpo di S. M., ten. col. Adone cav. Angelo pure del Comando corpo di S. M., ten. col. Rabino cav. Luigi, maggiore Girola cav. Enrico, maggiore Saroldi cav. Ermanno, tutti dell'Ispettorato del materiale automobilistico, i capitani Robotti cav. Carlo e Ronzoni sig. Mario, ufficiali addetti.

L'arrivo di S. E. Ago, comandante del Corpo d'Armata — che è accompagnato dal Capo di S. M. col Rossi e dall'avv. Levi-Viola commissario del R. A. I. di Trieste — è annunciato dagli squilli di tromba: le truppe si irrigidiscono sull'attenti presentando le armi.

Inoltre notiamo il comm. dott. Perusino Segretario federale, il comm. Vendittelli Viceprefetto, il Questore comm. Laino, il senatore Pitacco Podestà di Trieste, il Segretario politico cav. Pietro Mortarini, il Vicepodestà cav. uff. Antonio Columni, il sen. cav. Ernesto Consolo comandante la 2.a Coorte M. V. S. N. in rappresentanza anche del Console Nicchiarelli, il Generale Francavilla ispettore di mobilitazione del C. A. di Trieste, il col. Carpi dell'Ufficio tecnico di C. A., il col. Corte comandante il 10.o Artiglieria, il col. Paolotti comandante il 4.o Centro di Verona, il Gen. Aimonino comandante Artiglieria C. A., il col. De Romanis comandante la Legione RR. CC., il col. Ascoli comandante di Porto di Trieste, il Console Muti della Milizia Portuaria, il conte Zamagna comandante la Legione M. D. I. C. A. T., il col. Bellini capo sezione degli automobilisti in congedo con tutti i membri del Direttorio, il cav. uff. Alberto Cosulich direttore del Cantiere e presidente del Consorzio di Bonifica del Lisert, il ten. di vascello Zarpellon comandante la Base sommergibili, il R Pretore dott. Gino Franz, il dott. Arturo Tricarico commissario di P. S., il ten. Lastella Salvatore comandante la Tenenza RR. CC., il sottoten. Angelo Fini comandante la Tenenza R. Guardia di Finanza, il comandante del Fascio Giovanile Costante Pessato ed altri di cui ci sfugge il nome.

L'ordine d'arrivo

Preceduto dall'annuncio del megafono, mercè un opportuno collegamento telefonico fra il posto di traguardo e l'imboccatura di via Duca d'Aosta, arriva compatta alle ore 14 precise la prima autocolonna, salutata da scroscianti applausi: è la mezza autosezione del 1.o Centro Automobilistico di Torino. E così, alla distanza cronometrica di ogni 10 minuti, in un fragore di macchine pulsanti, si susseguiranno le altre 12 colonne, composte ognuna di 12 autocarri «Spa 25 c. 10», e di due motocicli, rispettivamente del comandante l'autocolonna e della guida di collegamento, sempre accolte con calde manifestazioni di simpatia dalla cittadinanza, che dimostra vivo interessamento per la gara.

Assistiamo al giungere delle autosezioni che si effettua nel seguente ordine:

1) Autosezione del I Centro di Torino; 2) Autosezione del II Centro di Alessandria; 3) Autosezione del III Centro di Milano; 4) Autosezione del IV Centro di Verona; 5) Autosezione del V Centro di Trieste; 6) Autosezione del VI Centro di Bologna; 7) Autosezione del VII Centro di Firenze; 8) Autosezione dell'VIII Centro di Roma; 9) Autosezione del IX Centro di Bari; 10) Autosezione del X Centro di Napoli; 11) Autosezione dell'XI Centro di Udine; 12) Autosezione del XII Centro di Palermo; 13) Autosezione del XIII Centro di Cagliari. L'autosezione di Cagliari dopo aver compiuto la prima fase di 300 km. nell'isola, arriva a Monfalcone da Cambiano.

Sono le 16.10 precise quando ha luogo l'ultimo arrivo. Mentre la truppa presenta nuovamente le armi il palco si sfolla lentamente

La premiazione a Trieste

Intanto le autocolonne si riversano sul Viale Regina Elena, occupandolo — in quattro colonne — per tutta la sua lunghezza. Qui avvengono i controlli del consumo del carburante e dello stato del materiale e disciplina di marcia, che, con gli altri elementi: numero degli autocarri arrivati ai controlli e giunti al traguardo e velocità oraria, saranno di base per la classifica ufficiale della gara. Le operazioni sono lunghe ed è prevedibile che la commissione ultimerà la classifica solo domani.

A mano a mano che le Autosezioni ultimano i controlli regolamentari, proseguono per l'Autoparco fissato in precedenza davanti l'Albergo Operai del Cantiere. La truppa si accantonerà nella Caserma di Marina di Panzano, mentre gli ufficiali troveranno comodo ed adatto alloggio all'Albergo Impiegati.

Come risaputo, la premiazione dei vincitori della gara verrà fatta ufficialmente il 24 maggio a Trieste. Domani mattina il Municipio, alle ore 10.30, offrirà agli ospiti graditi un ricevimento.

Le gare del Circolo Ippico Triestino

Zaule, giovedì 25 maggio, ore 14.45

Le gare indette dal Circolo Ippico Triestino sul campo ostacoli di Zaule hanno raccolto le iscrizioni dei migliori cavalieri della nostra Regione: nelle gare di «cross-country» si sono iscritti infatti, non solo parecchi gentlemen e ufficiali della nostra città ma anche numerosi ufficiali dei reggimenti di cavalleria residenti a Udine e a Palmanova.

I migliori cavalieri giuliani

La riunione di giovedì prossimo avrà inizio alle 14.45 con il premio Noghere riservato a soli cavalli di proprietà della Scuola di equitazione montati da soci del C. I. T.; in questa gara accanto a cavalieri già noti nei precedenti concorsi vedremo delle giovani reclute che contenderanno la vittoria agli anziani dimostrando che anche i giovani seguono senza interruzione la bella tradizione dell'amore per l'equitazione; gloria e vanto italiani.

Va notato, a proposito, che il Circolo Ippico Triestino, ha modificato il suo statuto sociale per poter accogliere nelle sue file, in apposita categoria di soci, i giovani appartenenti alle organizzazioni fasciste, dimostrando con ciò di essere consono alle direttive del Governo fascista, che sono caratterizzate, appunto, da speciale attenzione verso la gioventù, che deve crescere nell'istruzione del coraggio che nell'ippica trova una delle maggiori sue espressioni.

Al Premio Noghere seguirà il Premio Monte d'Oro riservato a cavalli di mezzo sangue. A questa prova sono inscritti sette cavalli.

Fare delle previsioni per la vittoria in simili competizioni è sempre molto difficile. Arduo è il compito in questa corsa dato che tutti i cavalieri ed i cavalli sono in piena forma d'allenamento.

Il Premio Amazzoni

Il Premio Amazzoni che comprende un percorso a tempo con otto ostacoli ha accolto l'iscrizione di ben sei concorrenti con sette cavalli.

La gara si presenta interessantissima perchè tutte le amazzoni montano cavalli specialmente addestrati a simili gare, veloci e generosi, che guidati energicamente possono compiere percorsi netti con grande rapidità.

Il Premio Miramare è riservato a cavalli di puro sangue: al palo si presenteranno con ogni probabilità almeno otto cavalli.

Ben difficilmente in gare del genere si può ottenere un così grande numero di concorrenti; non è facile infatti trovare cavalli che possano affrontare un severo percorso di «cross-country» di oltre quattromila metri ed i cavalieri che tendono alla vittoria devono possedere quelle speciali doti di ardimento e coraggio che esigono simili competizioni. Come per le altre gare, anche per il premio Miramare difficile compito è quello di fare dei pronostici tanto più che saranno in lizza dei cavalli che si presentano per la prima volta nella nostra città. Sappiamo però che tutti sono in perfetta forma e che la guida loro affidata saprà combattere nella difficile contesa per raggiungere la vittoria.

Da ultimo verrà disputato il Premio S. Giorgio, gara a tempo per pattuglia composta da cinque cavalieri, guidati da un «master» e appartenenti allo stesso reggimento, alla stessa maggiore unità o società ippica regolarmente.

Sono pervenute le seguenti iscrizioni: una pattuglia del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato di stanza a Udine; una pattuglia del 23.o Reggimento di Artiglieria di campagna; una pattuglia del Reggimento Cavalleggeri Alessandria di stanza a Palmanova; una pattuglia formata da Avanguardisti e due pattuglie di soci del Circolo Ippico Triestino. Un così grande gruppo di cavalieri non è stato mai raggiunto nelle precedenti edizioni di queste riunioni.

La formazione dei singoli gruppi non è stata ancora decisa perchè la stessa verrà completata il giorno delle gare e pertanto è impossibile dare un giudizio sulla loro qualità e sulle loro possibilità di vincere.

I ricchi premi

Tutte le gare saranno dotate di ricchi premi.

Oltre ai doni offerti da S. A. R. il Duca d'Aosta e da S. E. il Generale Ago sono pervenuti i seguenti: una coppa d'argento da S. E. il Prefetto; un portasigarette da tavola in prezioso legno di thula, dal Generale Aymonino, Comandante la Divisione Militare; una grande medaglia d'oro dalla Federazione nazionale sports equestri, a mezzo del suo ispettore regionale bar. cap. G. Cerame; una coppa d'argento dal sig. Enrico Paolo Salem, presidente della Società caccia a cavallo delle Venezie; due medaglie d'argento dalla Provincia di Trieste; una coppa d'argento dal dott. Guido Goldschmidt; un portasigarette in argento dal dott. Boby Jachia; un portacenere in argento dal N. U. Camillo de Moraitini; una coppa d'argento martellato offerta dal sig. Umberto Beltrame; una coppa in argento della Scuola triestina di equitazione. Numerosi premi sono stati enunciati inoltre da autorità e ammiratori dell'equitazione.

Dato che la riunione ha carattere privato, l'ingresso è libero per tutti i possessori degli inviti. Il giorno delle gare, funzionerà un servizio speciale di autocorriere dallo Stadio del Littorio al campo delle gare e viceversa.

Ogni giorno e in ogni ora i cittadini ricordino l'Ente Opere Assistenziali del Partito Nazionale Fascista

Investito da una trave

precipita da 8 metri di altezza

Salito su un'impalcatura eretta all'esterno di uno stabile in costruzione a Postumia, il manovale Vittorio Pagani, di 45 anni, abitante nella suddetta località, era intento ieri mattina ad aiutare alcuni operai occupati a sollevare una pesante trave che doveva essere poi fissata al tetto. Mentre gli uomini si affaticavano a issare la trave, questa si sbandò d'improvviso e colpì violentemente il Pagani che, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo da otto metri di altezza. Rialzato e soccorso premurosamente dai compagni di lavoro, l'infortunato, che aveva riportato la frattura del bacino e altre lesioni, fu medicato da un sanitario del luogo e ieri sera trasportato con un'automobile al nostro Ospedale Regina Elena ove dopo i primi soccorsi all'astanteria, fu accolto con prognosi riservata nel secondo reparto chirurgico.

La morte di un giovane

per un accidente motociclistico

L'accidente motociclistico avvenuto sabato scorso presso Miramare sotto la prima galleria dell'autostrada, ove, come si ricorderà, una motocicletta su cui si trovavano due giovani andava violentemente a cozzare contro un autocarro, ha avuto un epilogo luttuoso: uno dei giovani, tale Giovanni Lesizza, di 32 anni, abitante al N. 31 di Aurisina, decedette l'altra sera nel reparto chirurgico di turno dell'Ospedale Regina Elena, dove era stato accolto subito dopo lo scontro. Com'è noto il giovane aveva riportato la frattura della gamba destra ma il decesso è avvenuto per lesioni interne.

Lo stato dello scalpellino Vittorio Zavadlal che nel disgraziato accidente riportò pure la frattura della gamba destra, è stazionario. Sembra che egli non abbia riportato altre lesioni.

Contadina colpita da tetano

per una leggera ferita trascurata

Accompagnata dal marito si presentò ieri sera all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena la contadina Maria Crossiz, di 44 anni. Visitata all'astanteria si riscontrò che la donna era affetta da infezione tetanica. Avute le prime cure la Crossiz, che abita ad Albaro Vescovà, narrò che tre mesi or sono mentre metteva del fieno nelle mangiatoie, era stata colpita al piede sinistro dalla zampa di una mucca, in modo da riportare una ferita. Senza dare troppo peso alla lesione che credeva di natura leggera, la donna aveva trascurato di medicarsi e di farsi visitare da un medico. In seguito le si manifestò l'infezione.

Burrasche in famiglia

Ieri nel pomeriggio, alle 15.30, fra la casalinga Jolanda Di Stefano, di 31 anni e il marito di lei, Antonio, di 34 anni, abitanti in via Fabio severo n. 50, avvenne per motivi familiari un litigio, durante il quale il Di Stefano minacciò di morte la donna e la colpì poi con alcuni pugni alla faccia e al torace. La scenata spaventò grandemente una loro bambina — Bruna, di 10 anni — la quale, nell'accorrere in difesa della madre, fu pure malmenata dal padre. Più tardi madre e figlia si recarono all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò alla donna contusioni escoriate multiple al dorso, alle mani e al labbro inferiore e alla piccina contusioni escoriate alle braccia e alla regione glutea. Medicate, furono entrambe dichiarate guaribili in poco più di una settimana.

— Ieri nel pomeriggio si recò all'Ospedale Regina Elena la casalinga Giuseppina Gropaiz, di 37 anni, abitante al n. 203 di Guardiella Scoglietto. Era contusa al cuoio capelluto e alla mano destra. Medicata e dichiarata guaribile in pochi giorni, la donna narrò che verso le 5.30 della mattina era venuta a diverbio col marito Milan, di 41 anni, il quale a un certo momento infuriato l'aveva colpita con una salva di pugni. Dopo medicata, la donna potè ritornare al dolce nido coniugale.

Si lede un polmone con l'ascia

mentre abbatte un albero

Vittima di un grave accidente è rimasto ieri il contadino Giovanni Duiz, di 65 anni, abitante ad Albaro Vescovà. Egli era intento ad abbattere un albero in una campagna di sua proprietà, allorchè nel tirare a sè la pesante accetta incuneatasi nel legni, si colpì accidentalmente all'emitorace destro, producendosi una gravissima ferita con lesione del polmone. Soccorso più tardi dai familiari, che non vedendolo tornare a casa s'erano vivamente impressionati, il pover'uomo fu dapprima trasportato alla propria abitazione e quindi, con un'automobile al nostro Ospedale Regina Elena, ove, avute le prime cure dal sanitario di turno, fu accolto con prognosi riservata nel secondo reparto chirurgico.

Un morto e un ferito

per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 22

Sulle pendici del Vodice è avvenuto un tragico scoppio, vittime del quale sono rimasti due rastrellatori di proiettili, uno dei quali, è rimasto morto sull'attimo.

La Croce verde recatasi sul luogo della sciagura, dopo aver medicato il ferito, che è tale Giovanni Skert, di 44 anni, da Gargaro, lo trasportava, in gravissimo stato, all'Ospedale comunale, dove i medici riscontrarono che aveva riportato gravi ferite da strappo agli arti inferiori e all'addome. La disgrazia è dovuta allo scoppio di un proiettile residuato dalla guerra, incautamente maneggiato.

Cronaca giudiziaria

Beghe di vicinato in Pretura

(Pretura Penale) Il primo di aprile tra Ernesto Bertoli e Ofelia De Piero, abitanti ambidue in via della Pietà 13, avvenne un vivace scambio di parole fino a che la donna venuta a corto di argomenti, volle avere il sopravvento sull'avversario col prenderlo a bastonate. Seguì una collutazione durante la quale un vicino di casa, tale Giusto Tenente, prese le difese della donna e armatosi di un martello colpì il Bertolini alla testa. Per questo inatteso intervento il Bertolini fu costretto a recarsi all'Ospedale Regina Elena ove i medici gli riscontrarono lesioni gravi. Comunque, il Bertolini, riuscito a cavarsela, ha dovuto ora comparire in Pretura, assieme al Tenente.

Il Bertolini — difeso dall'avv. Poillucci — riuscì a cavarsela con un'assoluzione dall'imputazione di minacce per avere agito in istato di legittima difesa e da quella di violazione di domicilio per remissione di querela; il Tenente — difeso dall'avv. Faretra — si è buscato tre mesi di reclusione con la condizionale.

Pretore: dott. Rossi; cancelliere Riva.

venimenti della vita teatrale cittadina

corsa dietro l'ombra,,
ti di Enrico Roma al Verdi

sto dramma, che il pubblico ha con tre applausi dopo ogni atto, ci presenta l'incontro ed il di due personaggi: Colette Ri Giacomo André, i quali si sono poter realizzare una nuova vi rovine spirituali di quella che di loro porta in cuore, per sem zata, ma l'esperienza e la quo convivenza rivelano ai nostal rmentati cercatori di felicità in corsa dietro l'ombra del sogno, forte della pietà e del bisogno morale e di chiarità dell'ani ato il loro egoismo. L'incontro, me una primaverile illusione, n un malinconico abbandono, incomprensione, d'insofferenza. rivela alla donna la propria mi rale e la meschinità del senti donna si mostra all'uomo in di superarsi e redimersi dalla bassezza e di dolore in cui è ta. Di queste due creature, il ha raccontato anche le fatiche, ti per giungere alla luce e co di se medesime.

e, dal paese nativo è venuta ande città forse per dimentica omo il quale per lei ha commes disperati e si è ingolfato in un Atto disperato e decisivo che sia pure nel male, il segno di le amore. Colette si è smarrita, e vive in una pensione, visi clienti facoltosi tra cui vi è signore Paolo, mercante, scet nsuale che va matto per la bel della casa. Ma, una notte, il pittore Giacomo André, ani nte e superba, agitata da alte da forti propositi di creazione Anche Giacomo nasconde un egli ha disperatamente ama fanciulla e non ha potuto con questo amore puro. Ora è inca costruirsi una vita mentalmen ata e pacifica. In lui lotta dell'arte che vorrebbe este si in vigorose concezioni, e la sentimentale che gli isterili tentativo di lavoro. Tutto ciò ci racconta per bocca del suo ista, in un linguaggio efficace troppo ornato e letterario. evoli vite, tendenze si agitano no di Giacomo sempre in corsa ombra che gli sfugge. Ha biso na donna; ha bisogno di quella forse egli si è costruita un'im propria, idealizzata, fantasti ha proiettata sulla creatura ngibile.

o Giacomo vede Colette, si sen ito dalla sentimentalità nostal uella donna che si vende al più rente, ma si rifiuta a lui. Una concordanza di pensieri e di gli unisce presto. Sappiamo tte è stata malata e che Gia tre mesi l'ha curata amorosa a sappiamo anche che il loro a allentandosi e tra breve si Uniti sotto lo stesso tetto, assenti e divengono quasi l'uno all'altra, nè osano con inceramente, ma celano l'am e gli divora: Colette soffre per lontano il quale ha commesso n atto insano ed è stato con a sette anni; Giacomo soffre nciulla del suo sogno, una cer na, ch'egli ha ritratto in qua ito all'Esposizione, e che è an ta ad un vecchio carico di oro. te, nè il pittore riescono a il malefico incanto della loro ne sentimentale. Vittime del ato, sono impotenti a ricostrui ita sana e forte nella quale rsi e pacificarsi.

ra di Colette non è nuova, nè Giacomo è molto peregrina. rivazioni hanno questi perso re l'autore ha avuto la visione eressanti, drammatiche possi offriva il loro incontro nel della crisi spirituale. Ambi ostrano impari alla volontà di one, nè i motivi del loro nau orale e sociale sono così gravi ificare la loro impotenza e ri salvarsi reciprocamente. Que i di principio. Quanto alla for autore ha dato al suo dram osservare che vi è nobiltà di nche se si desidera talora una semplificazione dei sentimenti naggi, specialmente in Giaco di acuti pensieri, più intrav realizzato in una concitata e umanità. Certo non era sem nificare un tipo così comples di originali contraddizioni e rammaticamente interessante. lo ha fatto guardare troppo mente dentro di sè, anzichè dalla descrizione e portarlo di te nel conflitto e nel patimen seconda delusione d'amore, at un fatto. Pure quanta aristo brità, e finezza e contenutezza di procedimenti, di espressio ni, e che delicata e seria visio atro. Nelle varie scene, nella e degli episodi, ogni qual un lampo vivificatore che illu rsonaggi, che rende eloquente nte la loro parola. Ma la con rammatica, l'intensità psicolo lima della passione talora si è si smorzano.

lico ha ascoltato i tre atti con e rispetto ed ha molto ap la squisita, spontanea, chiara zione di Marta Abba che ha olette una tormentosa tristez e piena di intensità. E Giu lo che ha impersonato con in vigore intuitivo, il rovente la disperata impotenza spiri Giacomo, e il Ninchi che ha aolo un tipo gustoso, e la Ba envenuti, la Annovazzi, la il Barnabò e gli altri che reci n molto decoro e impegno.

cesima notte,, di Curio Mortari

zia, poesia in questo ora pate drammatico «sogno» di Curio Siamo in guerra, in un posto di combattimento, a pochi trincee avversarie. Un sol tenne, appena tornato dalla quindici giorni, è comandato ad un così detto piccolo po posto avanzato, dal quale vegliare, nella notte profonda, uno si avanzi senza farsi rico Posto di responsabilità e di Il tenente avverte il soldatino: dormenta incorre o nel conge per il freddo intenso o nella per mancato adempimento in guerra. Il soldatino pro delità alla consegna. Ma invece enta, e sogna di trovarsi in un otto, soffice di cuscini e cana di luci. Una soave e bionda gli viene incontro, dapprima spaventata del suo entrare indiscreto ed improvviso per la porta chiusa, e poi vedendolo così giovine, timido, curioso e intimorito e incapace di far male lo incoraggia, lo intrattiene, lo consola e diverte con amichevoli parole e gli offre dolci e liquori e infine gli appressa alla fresca bocca la coppa di spumante. Il soldatino sogna, sogna, sogna!

La bella signora, che ha un amico ufficiale, s'intenerisce per quel ragazzo in grigio-verde che le racconta con parole semplici e vergini la storia della sua piccola vita: vent'anni, una mamma al paesello, le ragazze appena adocchiate, un gran desiderio di vita, una grande innocenza nelle cose d'amore. Il soldatino è andato alla guerra senza aver provato l'amore. Allora la bella signora, tutta svolazzi di azzurro e bocca corallina ed occhi di fata, calda di commossa dolcezza per quel ragazzo, lo abbracica, lo chiude al suo petto e sta per offrirgli una notte di felicità e di rivelazione d'amore, ma ecco un colpo: è l'ufficiale che entra in casa? No. Il soldatino deve tornare alla guerra. Egli riveste la giubba pesante, rimette a tracolla il tascapane e prima di passare l'uscio, si preme il petto con le mani e invoca la mamma. Il sogno è dileguato col colpo al cuore. Rivediamo la trincea, rivediamo il tenente che viene ispezionare la linea e trova il soldatino ripiegato su se stesso, morto per una palla al petto. E' morto sognando l'amore.

Il pubblico ha fatto calorose accoglienze a questo atto di Curio Mortari, così delicatamente ideato e felicemente realizzato nella scena e nella recitazione di Marta Abba, di Tino Erler e degli altri fervidamente applauditi.

v. t.

"Come tu mi vuoi,, di Pirandello

La ripresa di «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello, che si darà stasera nella grande interpretazione di Marta Abba, ha suscitato vivissimo interessamento talchè si prevede un eccezionale affollamento. Dopo la realizzazione cinematografica di questa commedia, così palpitante di verità umana e ricca di potenza drammatica, il pubblico attende con curiosità di riascoltarne l'esecuzione originale che acquista il più profondo valore artistico per l'interpretazione superba di Marta Abba.

Domani in onore del Raduno Automobilistico, Marta Abba darà una novità: «L'amica delle mogli» di Pirandello, attesa con grande curiosità dopo i trionfali successi conseguiti dalla commedia in Italia e all'estero.

La Troupe Juffè al Rossetti

Ieri ha debuttato al Politeama Rossetti la Troupe Juffè della quale, oltre ai parodisti americani Mukie e Brown e della danzatrice Costa Cia del Teatro Nazionale di Budapest, fa parte la famosa coppia Harald e Lola del Roxit Theater di New York. «L'incantatore dei serpenti», sempre eseguito con mirabile eleganza e con rara espressività di movenze dai due ballerini, ha suscitato viva ammirazione ed è stato applauditissimo. Oggi s'iniziano le repliche dell'attraente spettacolo.

Le novità di Cecchelin alla Fenice

Angelo Cecchelin ha presentato ieri un'altra novità, alla quale il folto pubblico accorso alla Fenice ha decretato il più caloroso successo. Si tratta della brillantissima commedia «Il treno dei mariti» dovuta all'inesauribile fantasia di quel fecondo, popolare e amato autore concittadino che è Antonio Pittani. Il lavoro, gustoso e brioso, pieno di scene allegre e di situazioni esilaranti, è stato interpretato con grande vivacità da Cecchelin, dalla Silvani e da tutti gli altri, che sono stati festeggiatissimi. Oggi e domani replica. Giovedì avremo un'altra novità dialettale, che la Compagnia Cecchelin promette di presentare con particolare sfarzo, col concorso di cori folcloristici e con le nuove scene appositamente dipinte dal Rossi: «Sotto ci melon», scene vivacissime di vita triestina nella caratteristica giornata del «Corpus Domini».

La varietà al Corso

L'elegante «stella» Ines Van Brêê ha presentato iersera al Teatro del Corso un complesso artistico quanto mai attraente che ha ottenuto il più brillante successo. Il pubblico ha vivamente applaudito la Van Brêê, nelle sue squisite creazioni, e l'intero complesso Eddy e C., di cui fanno parte l'abile contorsionista Miss X, le simpatiche e graziose Tamina Sisters, il comico Be-la, la giovane danzatrice Magda-Gray e la vivace Mine Kieszkoszka. Il divertente spettacolo inizia oggi le sue repliche.

Concerto al Circolo Artistico

Quale ultimo trattenimento della stagione, la presidenza del Circolo Artistico ha organizzato per sabato 27 maggio, alle 21, un grande concerto sociale eseguito da un complesso di ottimi artisti. Il programma, comprendente un'orchestra d'archi, un concerto di pianoforte e uno di canto, si presenta quanto mai interessante e pieno di bellissime novità. Anche i nomi degli esecutori — signora Augusta Montanari, pianoforte, signora Wanda Missaglia, canto e maestro Franco Gulli — sono sicura garanzia della magnifica riuscita dell'attesissima serata.

Dato l'eccezionale avvenimento artistico, gli inviti per questa serata verranno rilasciati in numero limitatissimo. Si pregano perciò i soci che desiderassero chiederne, di dare tempestivo avviso alla segreteria del Circolo.

Concerto al Circolo Impiegati pubblici. Oggi, alle 21, nella sala maggiore (via Coroneo 15), avrà luogo un concerto vocale-strumentale con la collaborazione della prof. Laura Margon, Rina Benedetti, M. Baroni, cav. G. Piliego.

Concerto al Dopolavoro postelegrafonico. Per celebrare l'annuale dell'entrata in guerra, domani alle 20.45, avrà luogo un concerto vocale-strumentale preceduto dagli inni nazionali, sostenuto dalle signorine Renata e Silvana Forchiassin, Bianca Zoratti e da un quintetto composto dai violinisti Ugo Grassi e Marcello Vecchiet, Luigi Kokorovech (viola), Nereo Gasperini (cello), Luciano Gante (pianoforte).

Un concerto del Dopolavoro chimici. Domani, alle 21, nella sala del Dopolavoro operai chimici, via Arcata 16, avrà luogo il concerto liutistico sostenuto dal valente complesso dell'«Euterpe», con un vasto programma.

Il concerto del Trio di Milano

Il terzo concerto intersociale fu sostenuto ieri sera nella sala del Littorio dal Trio di Milano, composto della pianista Maria Colombo e di due musicisti concittadini, la notissima violinista Albertina Ferrari-Lovrich e il violoncellista Roberto Caruana. Il complesso si dimostrò ottimo per preparazione musicale, per maturità di studio e per il valore dei singoli esecutori, particolarmente della pianista e della violinista. Essi suonarono quattro opere, due settecentesche, una romantica e una moderna. Del Settecento c'era una sonata del Lotti, bella specialmente nei tempi allegri; seguì il celebre trio all'ungherese di Haydn, che alla fine riscosse una grande vivissimo applauso. L'ultimo tempo, un rondò zingaresco, che dà il nome al lavoro, ebbe una magnifica foga e trascorse vivacissimo nel tempo e trasparente nella tecnica, mettendo in pieno valore le qualità del complesso.

Di prim'audizione era la «Laude» in quattro tempi di Renzo Bozzi, che appartiene alla musica a programma, visto che ha un titolo, ma che potrebbe benissimo passare per un semplice trio. Dei quattro episodi collegati fra loro, i due di mezzo sono i più poetici, specie il «Blando pastorale», un momento mistico che mi ricorda un pochino il Respighi. I tempi d'angolo sono in ogni caso più modernamente concepiti di quelli interni. Anche di quest'opera i concertisti diedero un'esecuzione chiarissima. E dopo la vivace appassionata esecuzione del secondo trio di Mendelssohn il pubblico scattò ad applaudire e a salutare festosamente i tre valorosi esecutori.

V. L.

Recite di filodrammatici

«Papà Eccellenza» al Dopolavoro Ferroviario. Domani alle 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto, la Filodrammatica «E. Duse» reciterà la commedia in 3 atti di G. Rovetta, «Papà Eccellenza» con la partecipazione di E. Tamburlini, le signore Bossi e Locatello e i signori Finiguerra, Muratori, Morresi, Balilla, Picco e Ferula. Posti numerati in vendita presso la sede.

Varietà e Cinema

Oggi al Teatro Eden: «La grande prova». Ingresso L. 1. Grandioso dramma di guerra, d'amore e di sacrificio. Precederà «Topolino radioamatore».

Radio Gruppo Nord

Programma del 23 maggio 1933-XI

7.30-7.45 e 8-8.15: Ginnastica da camera. - 11.15-12.30: Dischi di musica varia. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Concerto di musica varia. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.40: **«Topolino fra i corsari»**, fiaba musicale di Nizza e Morbelli, musiche del m.o Storaci. 17.15: Ing. Ferdinando Barbacini: Corso popolare di meteorologia: «Il vento». 18.45: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19: Dischi di canzoni. 19.40: Dischi. 19.40: Piero Sticotti: «Trieste romana», conversazione. 20: Commento al Giro ciclistico d'Italia - Bollettino meteorologico - Dischi di musica varia. 20.30: Concerto della Banda dell'Azienda Tranviaria Municipale di Torino. - Nell'intervallo: Notiziario. 21.30: **Varietà.** Nell'intervallo: Vincenzo Costantini: «La funzione del commercio dell'Arte», conversazione. 22.30: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia drammatica di Marta Abba. 20.45: «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello.

Cinematografi:

Rossetti. 18: «L'amore perduto» con C. Brook e C. Colbert. Varietà: «Troupe Juffè».
Nazionale. 17.30: «Il club delle ondine», capolavoro «Ufa» con Karin Hardt. Successo!
Fenice. 17.30: «La terribile armata». Comp. Cecchelin: «Il treno dei mariti».
Corso. 16.30: «La figlia del male» con Brigitte Helm. Var. Troupe Eddy e Van Brêê.
Eden. 16: Prezzi estivi lire 1: «La grande prova», dramma d'amore con Jean Murat. Topolino.
Italia. 16: «T'amerò sempre» con Nino Besozzi e Elsa De Giorgi. Seconda visione.
Regina. 17: «Lo sciopero delle mogli» con Maria Dressler. Nella varietà spettacoli eccezionali.
Impero. 16: «Amore vince!» capolavoro Ufa con Lilian Harwey. L. 1.
Reale. 16: «Non son gelosa», brillante gioiello Cines con N. Besozzi e M. Albani.
Moderno. 16: «Frenesia del cinema» con Harold Lloyd e Trio Nondino.
Massimo. 15.30: «La voce della bufera» con Slim (Karl Dane). Divertente.
Novo Cine. 16: «A me la libertà», film premiato al concorso di Venezia.
Garibaldi. 15.30: «Il mio ragazzo» con il bambino prodigio Jackie Cooper e R. Dix.
Armonia. 15.30: «Rosa del Texas» con G. O' Brien e C. Montenero. Comica Triestina.
Odeon. 16: «Capriccio di femmina» con Brigitte Helm. Parlato. Topolino. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «Zeppelin perduto» con V. Valli e R. Cortez. Varietà: Pirolin e fachiro e Comp. Lovrinovich-Stancovich.
Savoia. 15.30: «Grand Hotel», con Greta Garbo e J. Crawford. Ultimo giorno.
Popolo. 15.30: «Un delitto all'Hotel Ritz» e «L'albergo delle sorprese».
Belvedere. 16: «I demoni dell'aria» con W. Beery e Clark Gable. Parlato italiano.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nella Hall dalle ore 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Ingresso libero. Consumazione minimo lire 5. Al «Rouge et noir» dalle 24 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Nel nostro «Bar» ogni sera dalle 21.30 variato programma di musica e canto. Al piano: Tommy Toman. Martedì, giovedì e domenica dalle ore 17.30, tè pomeridiano.
Parco divertimenti - Viale Regina Elena, tram 5 e 6. Grandi attrazioni. Novità.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giuseppe Camerini, da Silvia ved. Forlì lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Lazzaro Benporat e figlie lire 25 pro Beneficenza Israelitica; da Ilde Bucchich lire 20 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Antonio Stabile, decesso a Chicago, dalla consorte Elisa e dalla cognata Maria De Rosa (Chicago) lire 47.30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del nostro caro estinto Giovanni Marin, dalla famiglia lire 100 pro Ospedale Regina Elena (fondo prof. Cominotti).

Nel VI anniversario della morte del loro indimenticabile Antonio Skerl, dalla vedova Maria Skerl e figli lire 40 pro Congr. di Carità, lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 30 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Festeggiando il I compleanno della cara Gigina, dalla famiglia Franchini lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da Elisa Sadoch lire 371.55 per altrettante raccolte presso famiglie conoscenti a mezzo cassetta «Bridge» pro Congr. di Carità.

Nel trigesimo della morte del collega Giovanni Terscon, da: Missigoi lire 5, Nardin G. 5, Nardin F. 5, Antonini 5, Fornasier 5, Fillini 5, Miniussi 5, Generutti 5, Coscini 5, Giacomelli 5, Sanzin 5, Tamplenizza 5, Tomasini 5, Pachiani 3, Marassi 2, Serri 5, Ceriani 5, Razza 5, Bruno 5, Baier 5. Totale lire 95 pro Guardia Medica.

La riunione del Direttorio del Fascio di Monfalcone

MONFALCONE, 22

L'altro giorno ebbe luogo la prima riunione del Direttorio del Fascio di Monfalcone, presieduta dal segretario politico cav. Pietro Mortarini. Erano presenti il vice-segretario Pessato e i membri Privileggi, Benigni e Romanello, assente giustificato il camerata Parronchi. Presenziavano alla seduta il cav. uff. Colummi, per il Podestà, e il cav. seniore Consolo, comandante della Milizia locale. Il camerata Mortarini ha portato ai convenuti il cordiale saluto del Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino ed a nome dello stesso impartì le direttive che tutti i membri del Direttorio dovranno seguire. Passò in rapida rassegna la situazione politica ed economica della città. Tutti i presenti parteciparono all'interessante discussione, improntata alla massima cordialità e oggettività.

Il segretario politico dichiarò che la collaborazione fra il Fascio, il Comune e la Milizia rappresenta non soltanto un imprescindibile dovere di cameratismo, ma una innegabile base sulla quale molti problemi cittadini potranno essere risolti con indiscutibile vantaggio della popolazione. Tale è la direttiva che il nuovo Direttorio del Fascio intende seguire e far seguire. Tutti gli altri esponenti cittadini non hanno che a uniformarsi a tali principii. In verità — disse il segretario politico — la compattezza del Fascismo e della popolazione monfalconese non poteva dare maggior dimostrazione di quella recentemente manifestata; lo slancio con cui ogni categoria di cittadini ha risposto all'appello lanciato dall'Ente Opere Assistenziali del Fascio, va citato a esempio nella nostra Provincia; ed è con esso che l'E.O.A. ha potuto svolgere quella benefica opera presso i bisognosi della nostra città. In quest'opera di solidarietà bisogna continuare; tutti i pettegolezzi, il Direttorio del Fascio intende metterli all'ostracismo, così come è stato fatto da tempo. Provocarne ulteriori significa dimostrare una mentalità condannabile sotto ogni punto di vista. E ciò verrà inesorabilmente fatto.

Il Direttorio fissò poi le modalità della cerimonia che verrà tenuta il 24 maggio. In detto giorno oltre alla Leva fascista, verrà celebrato il XVIII anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. La celebrazione verrà tenuta alle 11 del mattino in piazza del Littorio dall'avv. comm. Giovanni Melone. Il Direttorio invita tutta la cittadinanza a partecipare alla manifestazione.

In ultimo vennero trattati altri argomenti riservati.

MONFALCONE, 22

Per la leva fascista. La leva fascista nella nostra città seguirà il 24 maggio con l'ordine stabilito in precedenza. Al rito che si svolgerà in Piazza del Duomo (ed in caso di cattivo tempo al Teatro Azzurro) sono invitati le autorità, le organizzazioni dipendenti dal Partito e la cittadinanza. Il Direttorio del Fascio ha invitato per l'occasione l'avv. Melone, presidente dell'Associazione, a tenere la commemorazione della data storica e del significativo rito fascista.

Per gli alpini in congedo. Il capo gruppo degli alpini in congedo invita tutti i componenti il gruppo a trovarsi mercoledì 24 corr. alle 10.30 in piazza del Duomo. E' prescritto il cappello alpino e le decorazioni.

Per l'Associazione artiglieri. Il locale Gruppo invita tutti gli artiglieri iscritti a trovarsi mercoledì 24 maggio, alle ore 10, davanti alle Scuole Duca d'Aosta, con berrettino e fazzoletto arancione, ondo assistere alle cerimonie della VII Leva Fascista.

La cassa scolastica a Monfalcone. Il direttore della Scuola di avviamento professionale, quale Presidente della Cassa scolastica, ha costituito questa benefica istituzione e ha nominato a far parte del Consiglio di Amministrazione i seguenti signori: prof. Giusto Chersi, come delegato dell'O. N. B., prof. ing. Renato Cerne, prof. Vincenzo Delmonte, sig. Giacomo Trevisan, quale rappresentante dei genitori degli alunni.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato l'importo di lire 1000. Finora pervennero le seguenti elargizioni: Dalla Società Solvey e C.o Stabilimenti Adria lire 500; dalla ditta Luzzatti e C.o (Oleificio) lire 100; dalla Banca del Friuli lire 100. Dalla Cassa di Risparmio Triestina lire 300 a mezzo del giornale *Il Piccolo*, dalle signore O. e F. Bonavia lire 250. A questi benefattori vanno espressi i più vivi ringraziamenti.

Considerato lo scopo e i compiti che spettano alla Cassa scolastica a beneficio di un'educazione prettamente fascista degli alunni, certamente la cittadinanza concorrerà a beneficare l'ottima istituzione.

Per martedì 23 maggio il Direttore della R. Scuola di avviamento, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, ha disposto che la commemorazione scolastica pel 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra, venga tenuta nelle singole classi della scuola durante le ore di lezione. L'incarico venne affidato ai conferenzieri dott. Dante Lunder e dott. Giusto Chersi.

I funerali del soldato Livio Folli. Ieri alle 17 si sono svolti i funerali del soldato Livio Folli fu Paolo, deceduto ieri l'altro in seguito alle ferite riportate nella caduta dalla motocicletta. La salma del giovane venne dalla cappella del civico Ospedale e per un breve tratto seguita dai congiunti e dal reparto militare qui di stanza, composto di un picchetto armato, con alla testa gli ufficiali. Poscia la salma, con un autofurgone, proseguì per Lugo di Romagna ove verrà inumata.

Ex allievi Oratorio francescano. In questi giorni l'Oratorio di via D. Rossetti celebra il XXV di fondazione. Nelle solennità è compreso anche un convegno di tutti i giovani, che passarono attraverso l'Oratorio, per domani alle 21. S. E. mons. Castellani, Arcivescovo di Rodi, nonchè il fondatore dell'Oratorio, P. Giuseppe Degasperi presenzieranno allo stesso.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO. Lucio, Giuliano, Fiorente.

NASCITE (21 maggio 1933): Legittimi: Kosmac Edda di Felice; Pavan Liana di Silvio; Merlak Diego di Luigi; Mandrossi Elio di Martino; Tomini Guido di Emilio; Vecchiet Stelio di Aurelio; Licen Nerina di Giovanni.

NASCITE (22 maggio 1933): Legittimi: Milinar Giuseppe di Paolo; Ukmar Maria di Davide; Fransin Laura di Pietro; Casali Furio di Dino; Piras Costantino di Antonio; Pregarz Sergio di Giuseppe; Cosulich Piero di Mario; Corretti Pia di Mario; Georgacopulo Paolo di dott. Demetrio; Umbertino Grazia di Elia; Pipan Maria di Emilio. Illegittimi: femmine 2.

DECESSI: Camerini Giuseppe a. 71; Chersevani ved. Cecconi Pasqua a. 56; Onorato Agostino a. 1; Bisiack in Filipcich Antonia a. 66; Lampis Terenzio a. 21; Leghissa Giovanna Maria m. 7; Bratina Giuseppe a. 54; Trebetz Giacomo a. 89; Indrigo Alessandra a. 44; Tamaro Mario m. 9; Claudio Vera a. 22; Zey Antonio a. 46; Querincis Guido a. 23; Marsi Francesco a. 78; Lesizza Giovanni a. 32; Matarođa Antonietta a. 25.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Lezioni ginnastica metodico-razionale continueranno col solito orario per tutti i corsi con le libere esercitazioni ricreative ed atletiche del ciclo estivo. Domani alle 21 ballo. Domenica alle 18.30 cinematografo. Pure domenica visita alla Grotta Gigante e partecipazione polisportiva alla Vedetta Italia. Iscrizioni obbligatorie ed informazioni in sede dalle 17 alle 22.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursioni sul Monte Vogu, Crusizza e Malghe Lom. Partenze sabato alle 15, 19 e domenica alle 5. Programmi dettagliati dei quattro gruppi, esposti in sede. Iscrizioni si chiudono venerdì alle 21. Lire 16 (compreso il rancio a Tolmino).

C. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi dalle 20, domani e giovedì dalle 19 in poi, trattenimenti danza. Prezzi popolarissimi. Signore ingresso libero.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Venerdì si chiudono le iscrizioni torneo sociale tennis da tavolo. Inizio martedì 30 corr. Venerdì alle 21 Consiglio direttivo, marciatori, escursionisti in sede. Domenica escursione alla Vedetta Italia, partecipazione Raduno. Concorso nazionale poligrafici il 25 giugno a Ferrara. Informazioni e programma in sede.

Dopolavoro Società Operaia. Oggi 19-20 biblioteca. Ore 20.30 ritrovo filodrammatici. Domani ore 20.30 prove coro. Giovedì ore 20.30 atletica femminile. Iscrizioni gita Caprìva di Cormons. Soci lire 7, non soci lire 7.50.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Oggi biblioteca, lezione di esperanto, alle 20.30 corso automobilismo.

Circolo Marina Mercantile. Domenica gita automezzo Monte Re e Castello Lueghi. Lire 8, seralmente segreteria.

Gruppo E. I. A. Oggi atleti e signorine allenamento alle 20.30. Domani marciatori in sede alle 20.30. Giovedì alle 21 seduta Direzione. Venerdì alle 21 soci in sede.

G. S. «Giovanni Jenco». Domenica 28, gita Redipuglia e S. Michele. Ritrovo 7.30 piazzale Monte S. Giacomo. Il ritorno alle 20-21. Informazioni in segreteria sino venerdì 26, ore 20.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Sala Tersicore. Oggi alle 20 trattenimento danza.

La Borsa di Trieste

maggio	20	22	maggio	20	22
Rend. 3½%	77.55	77.62½	Premuda	150	150
Cons. 5%	86.55	86.95	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	87.30	87.30	Tripcovich	68	70
B. T. n. 1934	101.35	101.35	Tram	180	180
B. T. n. 1940	102.60	102.70	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	102.60	102.70	Ampelea	110	110
Ist. R. Ind	455	456	Arrigoni	215	215
Dan. Sava	124	124	Cant. R. A.	28	28
Fo. 3 V. 6%	505	505	Fram.	25	25
Comit	999	992	Elettrofiu.	—	—
Cred. Ital.	645	645	Fin. Cosni	7	7
B. Roma	102	102	Cem. Ison.	7	7
Generali	3160	3187½	Cem. Spal.	65	55
Ass. Ital.	407	407	Ist. Cem.	65	65
Infortuni	1490	1497½	Forze Idr.	160	160
Riun. A	1425	1425	S. I. P.	26.50	27.25
Riun. B	1345	1345	SELVEG	390	390
Sigorta	115	115	S. T. E. G.	34	34
Adria	20	20	Gas Roma	—	—
Costiera	102	103	Edison or.	540	540
Cosulich	16.25	16.25	Edison p.	330	330
Gerolim.	17	17	Intificio	519	519
Libera Tr.	24	24	Lav. Tries.	270	270
Istria-Tr.	171	171	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	85	85	Pastificio	200	200
Lussino	141	135	Pilatura	85	85
Martinol.	65	65	Terni	137	137.50
Meridion.	597	590	Tergesteo	1120	1120

CORRISPONDENZA APERTA

* *Lilla.* Curabile senza dubbio. Specialmente se dipende, come spesso avviene, più dal corpo che dal carattere. Una costituzione linfatica, l'atonia fisica, obesità, anemia forte, gracilità eccessiva, predispongono alla apatia e alla pigrizia. Se così è: curi il corpo. Se invece la sua pigrizia non ha siffatta origine, sarà mancanza di energia, inerzia spirituale. Questa ruggine dell'intelligenza va combattuta aspramente. Raccolga e armi contro di essa tutta la volontà che le resta. E' ancora in tempo, se sente malcontento profondo di se stesso. Bismark diceva che Dio mise il malcontento nel cuore degli uomini per spingerli ad agire.

Pola-Genova. Ma certo che è valido, validissimo. Anzi prima della convenzione colla S. Sede non era valido che il matrimonio celebrato al municipio. «Prima el sindaco, po el pievan».

Argia S. B. Non le sappiamo dire con certezza, ma crediamo che sia il corrispondente della «cera carnauba», cioè una cera che si riceve dalle foglie di una — *Corradino.* Si sposi, si sposi! Con un carattere così prudente è certo che molto avrà ponderato prima di scegliersi la fidanzata. Ed ora vien colto dalla paura del matrimonio? Se la fanciulla è buona, potrà plasmarne una moglie eccellente. Perchè (e questa è di Balzac) «la moglie è per il marito quale il marito se la fa». palma.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 16.10 A; 17.55 D (Monfalcone); 19 O; 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.50 AL; 7.48 D (Gorizia); 10.50 AL; 13 A; 14.05 (Monfalcone); 16.05 AL; 17.05 A; 17.55 D (Gorizia); 19 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL S. Pietro); 8.45 DD; 12.45 AL (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 19.30 AL (San Pietro); 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 7.36 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 18.25 AL; 19.30 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL; (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 13.39 AL (Monfalcone); 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone): 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone).

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 9.15 AL; 11.06 D; 12 A; 13.39 AL (Monfalcone); 15.27 AL; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Gorizia).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.46 AL; 9.28 DD; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.46 AL; 10.11 AL; 15.53 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (non si effettua alla domenica) (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle); 9.45 D; 13 A; 16.55 M (Erpelle); 18.30 D; 19 M.

PIEDICOLLE: 5.30 O; 12.15 A; 18.33 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.36 O; 10.12 D; 16.05 M; 19.30 D; 23.28 A.

PIEDICOLLE: 6.45 O (Gorizia); 15.25 A; 22.22 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. RAGAZZA e donna giovane cercano occupazione presso famiglie. Conoscono alla perfezione ogni lavoro casalingo, perfette nella cucina, pazienti, forti, rispettose, amorose bambini, servizio tavola, cucire, rammendare, stirare, accetterebbero preferibilmente servizi stabile (miti pretese), eventualmente prestaservizi; condotta contrallabilmente inecepibile, ottimi e lunghi attestati. Rivolgersi Ventisettembre 17 (presso «Urgenza»), telefonare 5049. 1230 A

ANZIANA indipendente offresi cucire, stirare, aiuto lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 39818 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, forte, rispettosa, offresi. Slataper 26, portinaia. 16641 A

CAMERIERA pratica tavola, stirare, cucito offresi casa signorile. Cassetta 16615 A, Unione Pubblicità. 16615 A

CUOCA capacissima, lunghi attestati offresi anche altri lavori. Via Roma 13, portineria. 71833 A

CUOCA offresi con lunghi attestati e altri lavori. Viale Regina Elena 13, portinaio. 71761 A

CUOCA semplice, capace dolci, offresi famiglia signorile oppure coniugi soli. Via Torrebianca 14, portiere. 16647 A

CUOCA offresi a distinta famiglia. Indirizzo Milano 19. 71835 A

CUOCA brava offresi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39841 A

DOMESTICA 40-enne capace, buoni attestati offresi. Cassetta 16617 A, Unione Pubblicità. 16617 A

DOMESTICA capace lavori, buonissimi attestati offresi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 71891 A

DOMESTICA giovane, brava, intelligente, ottimo certificato offresi. Valdirivo 21, portinaia. 71860 A

DOMESTICA capace tutti lavori, anche cucinare offresi presso piccola famiglia. Via S. Cipriano 1 II (chiesa S. M. Maggiore). 39816 A

DOMESTICA bella presenza, forte, sana, offresi tutto fare. Molingrande 18, III. 71883 A

DONNA giovane, onesta, capace tutti lavori, offresi pomeriggio dalle 14.30 in poi. Sorgente 5, scala II, porta 16. 16655 A

DONNA tutto fare, lunghi attestati offreti. Cassetta 16617 A, Unione Pubblicità. 16617 A

PRESTASERVIZI giovane, lunghi attestati anche cucinare offresi tutto giorno. Molingrande 20, porta 34. 39779 A

PRESTASERVIZI lunghi attestati offresi ore da combinarsi. Via del Bosco n. 9, Pontini, dalle 12-16. 39776 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori offresi ore da combinarsi. Giulia 10, portinaio. 71843 A

PRESTASERVIZI dalle 7 mattina alle 3 pomeriggio offresi Indirizzo Piccolo. 39771 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Fulvio Testi n. 8, porta 12. 71852 A

RAGAZZA prestaservizi onesta, brava, buoni attestati offresi. Scrivere cassetta 16623 A Unione Pubblicità. 16623 A

RAGAZZA 18-enne offresi quale domestica. Via Udine 30, I, porta 5. 71880 A

RAGAZZA pratica tutti lavori offresi a buona famiglia. Via Toro 16, III, Deval. 71834 A

RAGAZZA media età, brava per cucinare e tutti lavori casa offresi. Riva Grumula 2, presso portinaio. 71836 A

RAGAZZA friulana onesta offresi a buona famiglia miti pretese. Via Valdirivo 2, III. 71850 A

RAGAZZA 17-enne onesta offresi a piccola famiglia. Coroneo 3, I, destra. 71862 A

RAGAZZA 20-enne onestissima, buone informazioni, pratica tutto fare offresi tutto il giorno o stabile. Lodovico Ariosto 2, porta 13. 71885 A

RAGAZZA onesta, affettuosa offresi per tutto fare presso piccola famiglia. Piccolomini n. 2. 39815 A

RAGAZZA brava offresi per tutto il giorno. Piazza Libertà n. 3, presso Cesari. 71881 A

RAGAZZA con buoni attestati capace tutto fare offresi a piccola famiglia. S. Lazzaro 14, portinaio. 71903 A

RAGAZZA prestaservizi offresi ore da combinarsi. Via Settefonta ne 3, portinaio. 71917 A

RAGAZZA tutto fare, bene cucinare, attestati, informazioni offresi a buona famiglia. San Giorgio 5, portineria. 71923 A

RAGAZZETA friulana 16-enne, capace tutti lavori offresi. Via Prato 6, I, porta 5. 71847 A

SIGNORINA parla tedesco, pratica bambini, paziente, ottime referenze offresi Zonta 7. 39788 A

VEDOVA giovane, referenze, pratica assistenza ammalati, anche tutto fare piccola famiglia o persona sola offresi. Indirizzo Piccolo. 71920 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. CAMERIERE, altro personale femminile per piccole famiglie Trieste, fuori, direttrici, segretarie, bambinaie . cercansi. Ventisettembre 17. 1231 B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, bambinaie, signorine, istitutrici, cercansi. Zonta 5, primo. 16652 B

A. CAMERIERE, domestiche cercansi urgentemente Trieste, fuori, partenze immediate. Goldoni 3. 71911 B

A donna darebbesi alloggio e pranzo cambio compagnia a signora anziana. Offerte cassetta 16614 B. Unione Pubblicità. 16614 B

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, ragazzetti praticanti agenzia cercansi. Slataper 26. 71878 B

CUOCA capace, con piccola cauzione, per pensione cercasi. Indirizzo Piccolo. 39836 B

DOMESTICA giovane cercasi piccola, distinta famiglia. Presentarsi 9-12 indirizzo Piccolo. 71902 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Vicolo Scaglioni 269. 71919 B

DOMESTICA solamente buoni attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Ginnastica 9; porta 9. 71861 B

DONNA raschiatura, pulitura parchetti cercasi. Opera difesa minorenni, Giardino pubblico. 39823 B

PRESTASERVIZI giovanissima lire 70 mensili, presentarsi dopo le 10. Copioli, maglieria, Istituto 5. 16677 B

RAGAZZA sappia cucinare, solo con lunghi attestati, cercasi. S. Lazzaro 3. 39791 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSISTENTE lavori assume compilazione revisione elaborati liquidazione, contabilità lavori, collaborazione progetti, esecuzione disegni, piante, sezioni. Per intese, rilievi recasi anche fuori Trieste. Scandaglia, Galleria 6. 71636 C

COMMERCIANTE lunga pratica, attestati ottimi, cerca qualsiasi occupazione; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 39685 C

CONIUGI, offronsi potrinai, miti pretese, serie referenze. Mondin, Bergamasco 9. 39772 C

FALEGNAME giovane con banco, offresi. Gelsi n. 9, carbonaia. 71328 C

PARRUCCHIERA capace ondulazioni ferro ed acqua, offresi. Indirizzo al Piccolo. 39786 C

RAGAZZA pratica qualsiasi lavoro bar, caffè, offresi. Via Solitario 2, V, Tomaset. 39824 C

SIGNORINA contabile, corrispondente tedesco, francese, di provata capacità offresi. Offerte Cassetta 16531 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA stenodattilografa, offresi praticantufficio. Offerte cassetta 16634 C Unione Pubblicità. 16634 C

VEDOVA sola, 55-enne, offresi quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 39819 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. ONDULAZIONE permanente macchina Nella lavorazione accurata composizione speciale oleosa, prezzi miti. Soltanto via Gelsi 11 39844 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI perfettissime, massima durata, lire 20, 30, 40. Casa ondulazione permanente, via Zaccaria. 16645 CC

A. A. A prezzi ribassati confeziona elegantissimi vestiti, mantelli per signora, sartoria De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 204 CC

A. A. CALZE smagliate riparansi in giornata. Perfetta esecuzione di biancheria, pigiama, monogrammi, distintivi, gagliardetti. De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe, eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. MODELLI elegantissimi 13 in poi; riformature in giornata 7. Goldoni 3. 71912 CC

A. MODELLI 10 in poi. Riformature 5. Covelli, piazza Vico 2, terzo, modisteria. 71922 CC

ACCURATE riparazioni scarpe bagno, qualunque oggetto gomma, nuovo sistema americano. Vulcanizzazione a freddo. Piazza Cavana 3, Steindler. 3593 CC

CONFEZIONE biancheria e pigiama lire 12. Via Roiano 7, I, Candida. 39778 CC

FALEGNAME assume lavoro, lucida mobili, prezzi convenienti. Via Scalinata 8, II, Lussi. 6256 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 71925 CC

PITTORE e tappezziere carta per stanze, offresi miti pretese. Boccaccio 7, I, destra. 12345 CC

SARTA confeziona elegantissimi vestiti taglio, perfettissimo, prezzi reclame. Galileo 14, porta 5. 39801 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti massimo buon gusto lire 30; tailleur, mantelli ultimi modelli 50. Zovenzoni 5, I. 71918 CC

SARTA specializzata ragazzi e bambine, eseguisce modellini a prezzi mitissimi. Grego, Battisti 8, II. 71864 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Recapito Piazza Goldoni 3, tabaccheria (telefono 5656). 71752 CC

TAPPEZZIERE domicilio qualsiasi lavoro materassi lire 11. Solitario 16, caffè. 71863CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PARRUCCHIERA brava per lezioni domicilio con modella, cerco. Indirizzo Piccolo. 71872 D

APPRENDISTA fabbro, cercansi prontamente. Via Ferriera n. 9. 71846 D

AVVOCATO giovane collaboratore per affidargli pratiche, cercasi. Cassetta 16636 D Unione Pubblicità. 16636 D

GARZONA pratica sarta uomo, buona paga, cercasi urgente. Indirizzo al Piccolo. 16644 D

GARZONA sarta uomo con paga, cercasi prontamente. Ginnastica 15. 16663 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Mazzini 53, secondo. 71924 D

GIOVANE per buffet con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39839 D

LAVORANTE capace sarta donna, cercasi. Corso 17. 16651 D

LEGATORIA e fabbrica registri Bolzano cerca legatore capo-officina. Posizione sicura, bene stipendiata. Preferito conoscenza lingua tedesca. Offerte Cassetta 1050, Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 5328 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Rossetti 51, p. II. 71856 D

RAGAZZO panetteria cercasi. Corso Garibaldi n. 39. 16653 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA matrimoniale elegante, ingresso scale, cerca viaggiatore. Scrivere cassetta 16626 E Unione Pubblicità. 16626 E

CAMERA soleggiata, centro, vitto, primo, secondo piano, cerca impiegato. Offerte cassetta 16603 E Unione Pubblicità. 16603 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. ELEGANTISSIMA mobiliata, ingresso scale, poggiuolo, pulizia, cura vestiario, volendo vitto affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 0035 F

A. A. ELEGANTE mobiliata, ingresso scale, affittasi. Antonio Caccia 4, I. 39842 F

A. A. INDIPENDENTE bellissima, due finestre, affittasi distinto anche pochi giorni. Goldoni 3, II. 71910 F

A. A. MOBILIATA bella, centralissima, affittasi. Machiavelli 28, primo, destra. 71875 F

A. A. STANZETTA, eventuale vitto, affittasi. Timeus 4, porta 5. 71894 F

A. MOBILIATA elegante, centralissima, volendo vitto, affitta distinta. Indirizzo Piccolo. 71844 F

A. MOBILIATA elegante, assoluta tranquillità, affitta piccolissima famiglia. Torrebianca 27. 71906 F

A. STANZETTA mobiliata, luce, 65 mensili, affittasi. San Michele 26, II. 3597 F

CAMERA vuota grande affittasi. Piazza Cavana 4, secondo. 3595 F

CAMERA mobiliata, volendo vitto affittasi. Coroneo 9, terzo, porta 12. 71892 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Ananian 8, vis-à-vis Caserma Rozzolo. 39765 F

CAMERA vuota affittasi. Via Ponziana 14. 39774 F

CAMERA mobiliata una persona 75 mensili escluso donne affittasi. Università 13, mezzanino, sinistra. 71865 F

CAMERA mobiliata, vuota, affittasi, vicinanze Stazione. Ruggero Manna 21, secondo. 71866 F

CAMERA ariosa, mobiliata, nuovo, comodità affittasi ufficiale superiore o distinto stabile, paraggi Rossetti. Indirizzo Piccolo. 16610 F

CAMERA centrale 1-2 letti, davanti, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 16643 F

CAMERA mobiliata affittasi, luce, quiete, pulizia. Via Milano 5, porta 6. 71904 F

CAMERA mobiliata, vicinanze Stazione affittasi distinto. Rittmeyr 12, terzo, sinistra. 71900 F

CAMERE con o senza pensione, prezzi modici offronsi a Roma in ambiente distintissimo. Ciro Menotti 8 int. 12 (vicino ponte del Littorio). Innocenti. 39806 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi 80 mensili. S. Servolo 11, IV, destra. 39768 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via S. Sebastiano 4, V piano. 3594 F

CAMERINO mobiliato a persona distinta affittasi. Artisti 9, terzo, sinistra. 71823 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Fonderia 4, quarto. 39837 F

ELEGANTE indipendente affittasi ufficiale distintissimo. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 71858 F

MATRIMONIALE pulita, luce, uso salotto cucina affittasi coniugi, propria biancheria Piazza Vico 2, porta 28. 30792 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno, eventualmente salotto, comodo cucina affittasi. Gatteri 42, porta sette. 00029 F

MATRIMONIALE pranzo, comodità cucina affittasi prontamente presso persona sola. Pietà 37, angolo Rossetti. 39770 F

MOBILIATA elegante, bagno affittasi dalle 12 in poi. Rossetti 41, I, Mussig. 16670 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Settefontane 4, secondo, sinistra (angolo Piazza Garibaldi). 6264 F

MOBILIATA affittasi una o due persone. S. Francesco 51, secondo, destra. 71896 F

MOBILIATA grande affittasi presso piccola famiglia. Timeus 16, porta 9. 71888 F

MOBILIATA bella, indipendente, tranquilla, centro, primo affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 39807 F

MOBILIATA bella vista affittasi prezzo mite. Alfieri 6. Rivolgersi portiere. 39767 F

MOBILIATA, soleggiata, vista piazza Unità affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 39784 F

MOBILIATA, poggiolo, giardino, volendo salotto affittasi distinto. Ventisettembre 51, secondo, destra. 71840 F

MOBILIATA affittasi. Via Milano 25, II, Caputo. 71859 F

MOBILIATA massima pulizia, casa signorile affittasi. Via Lavatoio 4, I, destra (angolo piazza Oberdan). 3971 F

STANZA con poco cucina presso signora sola, affittasi. Cunicoli 6, porta 8. 71830 F

STANZE grandi, bellissime, vuote, affittansi; altra interna. Spiridione 12, I. 00446 F

STANZETTA mobiliata affittasi oppure matrimoniale davanti, ariose. Giuliani 6, I. 71848 F

VUOTA o mobiliata, volendo cucina affittasi. Tiziano 4, porta 5. 71893 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, insegnamento speciale. Scuola delle Grazie, via S. Francesco N. 4. Attenzione al numero 500 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot. Imbriani 14. 39797 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità pratica. Ginnastica 30. 16642 G

BERLITZ School: lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni, preparazione ad esami. Aperta tutta stagione estiva. Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 65 G

DATTIOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 39782 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GIACCHETTINA verde, smarrita via Conti, Mancia portandola Ferriera 30, I. 71876 H

GUANTI neri smarriti Cine Reale; riportarli verso mancia indirizzo al Piccolo. 39795 H

GUANTINO smarrito via Roma. Pregasi portarlo portiere, via Roma 17. 39835 H

LIBRETTO pensione mutilati, smarrito. Mancia portandolo Corso Garibaldi n. 23, Eva. 71895 H

PLICO intestato avvocato smarrito ieri. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 16656 H

PORTAFOGLIO smarrito ieri. Tenersi il denaro e riportarlo perchè perenne ricordo. Madonnina 3, portinaia. 71829 H

PORTAFOGLIO con documenti, smarrito da gitante. Rinvenitore pregato consegnarlo ai carabinieri, mancia lire 10. 39202 H

SCARICO moto smarrito, Broletto, Servola. Rinvenitore consegnare verso mancia, Industria 12, Ravasini. 39773 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. PER appartamenti, negozi, uffici, magazzini, rivolgersi Amministrazione stabili, via Mazzini 15. 16440 I

A. A. A. A. QUARTIERI moltissimi disponibili subito, 1.o luglio, 1.o giugno (occasioni, affittansi. Venti Settembre 17. 1232 I

A. APPARTAMENTO primo piano, 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiuolo, 2 ingressi, affittasi. Via Bosco 2 (piazza Garibaldi). 71868 I

ALLOGGI (due) camera cucina affittansi. Rivolgersi Zanutto, Guardia 52. 16662 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, 3-4 stanze, affittansi. Salita Trenovia 2. 71718 I

APPARTAMENTI 2-4 stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 71717 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cameretta, bagno, riscaldamento, ascensore, affittansi. Revere 1. 71716 I

APPARTAMENTI soleggiati, tre camere e cucina, comfort, affittansi prontamente. Crieni 42. 71890 I

APPARTAMENTI due, tre camere, cucina comfort, affittansi prontamente. Via Apiari 13, portinaia (Roiano). 39737 I

APPARTAMENTI nuovi 3-4 stanze, comfort moderno, soleggiati, casa signorile, pronti fine giugno, agosto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 71831 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, calefazione autonoma, affittasi prontamente. Ciamician 6. 71515 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere, bagno, centro, cerca piccola famiglia distinta. Offerte prezzo, Cassetta 16500 L, Unione Pubblicità. 16500 L

APPARTAMENTO quattro stanze accessori, completamente messo a nuovo, soleggiato. Visitarlo dalle 9 alle 11 e dalle 4 alle 6 via Madonna del Mare N. 12, III, ing. Ghira. 39719 I

APPARTAMENTO sei stanze, tutto sul mare, I piano, affittasi giugno. Rivolgersi via Mazzini quindici. 71212 I

APPARTAMENTO nuovo, viale Regina Elena 13, II, tre stanze, bagno, camerino, affittasi. Rivolgersi portiere. 39454 I

APPARTAMENTO via Romagna 2, IV, angolo piazza Dalmazia, splendida vista, quiete, quattro stanze, bagno, camerino, verrà rimesso, affittasi. Rivolgersi portiere. 39455 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, terrazza, riscaldamento autonomo, vicino Tribunale affittasi 1.o luglio, Telefonare 25363 oppure 50-78. 16640 I

APPARTAMENTO via Paduina 9, 4 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, cucina, terrazzino, affittasi. 39783 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, casa signorile, paraggi Piazza Scorcola, affittasi. Visitare di mattina. Indirizzo al Piccolo. 39775 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, stanzetta, bagno, cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 71867 I

APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, prontamente e 1.o luglio, pigione mite affittasi. Benedetto Marcello 2. 39325 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze, accessori, affitto minimo, affittasi prontamente. Caffè Trenta Ottobre. 39817 I

APPARTAMENTO cinque stanze, facciata, accessori, 5000. Coroneo 1, porta 17. 71915 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, vista, sole. Via Scoglio 17. 71914 I

APPARTAMENTO 6 stanze, facciata, accessori, soleggiato. Rivolgersi portineria, via Carducci 8. 71913 I

APPARTAMENTO soleggiato sette stanze, bagno, accessori tre ingressi, affittasi Paduina 2, II, angolo Venti Settembre; altro sei stanze Paduina 4, primo. 39832 I

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, accessori, adatto abitazione, annesso studio, ambulanza, affittasi. S. Lazzaro 8, II. 39833 I

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino, comfort, mensili 250, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71905 I

BARCOLA, quartiere vuoto, mobiliato, una due stanze, salotto, cucina, giardino, posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39805 I

CAMERA, cucinetta, villa, riscaldamento, comfort, affittasi persone distinte. Girardi n. 5. 71899 I

CAMERA, camerino, cucina, soleggiato, comfort, uso giardino, affittasi distinti anziani, primo giugno. Indirizzo al Piccolo. 39821 I

CAMERE due, camerino, cucina affittansi. Rossetti 13. 39827 I

FONDO 5000 m. q., con costruzioni, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino, telefono 77-17. 71516 I

LOCALE pianoterra, superficie m. q. 84, affittasi prontamente. S. Lazzaro 8. 39831 I

MAGAZZINI piccoli, Guardia 14, affitta Amministrazione Cehovin, Torrebianca N. 16. 39795 I

MAGAZZINI due, molto chiari, spaziosi, uno con ufficio, affittansi. Madonna Mare N. 12. 39813 I

MAGAZZINO grande, molto chiaro, con ufficio, affittasi. Tiziano Vecellio 9, portin. 39814 I

NEGOZIO parte, affittasi a modista o sarta. Rivo 42, Strizzolo. 71927 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina affittasi. Via S. Lazzaro 20. 71513 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, accessori, giardino, affittasi Roiano Verniellis, stazione tram Cologna, 220 mensili. Rivolgersi Mazzini 15. 71514 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio, condizioni manutenzione attuale, via Parini 4, quarto; rivolgersi portinaia. 39789 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi 1.o giugno. Piazza Donota 6, IV, visitare dalle 12 alle 14. 39804 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, soleggiato, II piano, affittasi, Revoltella 14, portinaio. 39812 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, camerino, poggiolo, II piano, affittasi. Ciamician 7, portinaia. 39811 I

QUARTIERE rimesso a nuovo, 2 stanze, cucina, giardino, luce, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente 150 mensili. - Via Commerciale 101. Rivolgersi via della Borsa 3, secondo, destra, studio. 16639 I

QUARTIERE 7 locali, accessori, affittasi. San Lazzaro 8, quarto, cortile int. 39834 I

QUARTIERI 4 stanze, via Bramante, e 3 stanze, Roiano, affittansi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 71871 I

QUARTIERINI 70, grandi, villette, camere focolaio 50, affittansi. Slataper 26. 71877 I

QUARTIERINO camera cucina, disponibile prontamente. Via F. Severo 95, Villa, 39809 I

SALA una, stanza, vicinissime Palazzo di Giustizia, adatto studio professionista, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71832 I

VILLA 8 stanze, due cucine, accessori, eventualmente due famiglie, affittasi. Viale XX Settembre 97. 71851 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato, cinque stanze, sala, comodità moderne, termosifone, prezzo ragionevole, cercano coniugi soli. Rivolgersi Cadorna 21, magazzino. 39820 L

QUARTIERE vuoto, semimobiliato, indipendente, cercano coniugi. Offerte: Posta Centrale, passaporto 10412. 6261 L

QUARTIERINO cerca stabile, ammogliato senza prole. Scrivere indicando prezzo Cassetta 16499 L Unione Pubblicità. 16499 L

STANZE 3-4, accessori, possibilmente giardino, poggiolo, pronta entrata, cercansi. Cassetta 16616 L Unione Pubblicità. 16616 L

UFFICIALE carabinieri cerca subito alloggio 4 camere, soleggiato, accessori, possibilmente centrale o paraggi via Istria, con ascensore o giardino. Cassetta 16643 L, Unione Pubblicità. 16643 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CARROZZELLA seminuova, vendesi. Via Lazzaretto vecchio 8, portinaio. 39769 M

CARROZZELLA bassa, moderna, buonissimo stato, vendesi. Toti 2, porta 19. 39810 M

DISCHI nuovissimi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 71880 M

FOTOGRAFICA «Ica Bebe» 4×6 Tessar 4.5, vendesi occasione. Percovich, Carducci 22. 71887 M

MACCHINA scrivere «Adler» perfetta, vendesi occasione. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 39829 M

MACCHINA scrivere Yost, vende occasionissima Cehovin, Torrebianca 16. 39793 M

MACCHINA Singer rientrante, carrozzella moderna, vasca bagno, vendonsi occasione. Maurizio 10, Bonucchi. 16650 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, vendesi causa partenza. Ferriera 7, pianot. 16663 M

LENZUOLA, altra biancheria da camera, argenteria, tutto nuovo, vendonsi straoccasione. Battisti 20, II, p. 14. 16666 M

MACCHINA cucire armadio, occasione; altra sarto, calzolaio, piccole famiglia. Imbriani 12, Tulliak. 16669 M

MACCHINE Singer d'occasione, altre 120, altre sarto, calzolaio. Natale, Arcata 9, telefono 6533. 16653 M

MANTELLO seta nero, altro georgette, abito rosso signora, abito bleu uomo, vendonsi da distinta famiglia; ore 10-18. Indirizzo al Piccolo. 71839 M

PORTABAULE auto, tre valigie, interno, lussuoso, nuovo, prezzo conveniente, vendesi. Telefonare 25670. 39780 M

SERRAMENTI finestra, griglia, 95×80, porte 1.90×0.80, vende occasione Cehovin, Torrebianca 16. 39774 M

SPECCHIO cristallo, bellissimo, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 71845 M

SPEDISTRE diverse, vendonsi prezzo di occasione. Ventisettembre 16, porta 13, III. 71916 M

VESTITI due, bleu, grigio, per uomo, vendonsi. Foscolo 2, III, destra. 71885 M

VESTITO giacca scozzese, signora elegante, sbaglio misura, vendonsi. Kandler 10, p. 8. 71884 M

VESTITO grigio modernissimo, persona snella, vendesi causa sbaglio misura, prezzo mite. Piazza Libertà 5, II, sin 39822 M

VOLPE Alaska, bellissima, vendesi metà prezzo. Via del Rivo 42, negozio. 71926 M

VOLPE nera argentata, seminuova, vendesi. Cattedrale 8, II, Querieri. 39826 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate, acquistansi; riparazioni cuffie, altoparlanti radio. Rivolgersi Timeus N. 11. 16657 N

DINGO 2.50, altro circa 6 metri e due ancore circa 80 kg. cercansi occasione. Cassetta 16631 N. Unione Pubblicità. 16631 N

MACCHINA scrivere occasione, funzionamento perfetto, acquisto. Indicare tipo, numero, prezzo. Cassetta 16627 N. Unione Pubblicità. 16627 N

OROLOGIO polso oro donna, perfetto, acquistasi. Indicare prezzo, marca. Cassetta 16612 N. Unione Pubblicità. 16612 N

PORTA una lanta, cm. 85, acquista Padoani. San Francesco 2. 71898 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine, prezzi ridotti, pagamento anche rateale. Confrontate Punzo, Carducci 10. 15934 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa, camera pranzo, mobili diversi, vendonsi causa partenza. Via Roma 24, porta 9. 16662 NN

A. SVENDONSI prezzo stralcio tutti mobili esistenti nel riaperto negozio Brod, via Venezian 7; anche facilitazioni. 3596 NN

ANTICAMERA in stile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71853 NN

BAGNO, stufa, armadione guardaroba, comò, divani con poltroncine, fiaschi grandi, ecc., vendonsi. Dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 39785 NN

CAMERA pranzo grandiosa, mogano, vendesi partenza, qualunque prezzo. Burlo 1, III p. 16659 NN

CAMERA pranzo moderna, buono stato, preferibilmente quercia affumicata, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 39803 NN

CONCORRENZA, camere pranzo e letto, cucine lire 550. Carducci 1. (Piazza Oberdan). 6261 NN

CUCINA signorile 550, altre lussuosissime, stanze bambini, matrimoniale massiccia, risoriamente vendonsi. Madonnina 5. Falegname. 71908 NN

MOBILI recente arrivo, camere matrimoniali viennesi, modernissimi, prezzi bassi, vendonsi anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19. Colautti. 71857 NN

PIANINO nero, vendesi occasione. Via Istituto 27, IV. 71849 NN

PIANINO corde incrociate, germanico, vendesi rarissima occasione. Commerciale 13, secondo. 16646 NN

PIANOFORTE «Besendorf» trequarti, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 16649 NN

SALOTTO bellissimo, scrittorietto, lampada vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 71841 NN

SPOSI: matrimoniale lussuosa, armadione, vendonsi. Udine 2, III, 15, sin. 16654 NN

STANZA matrimoniale, vendesi anche singoli pezzi, prezzo convenirsi. Canova 13. 71909 NN

STUDIO completo in ottimo stato, cercasi. Offerte con prezzo, Cassetta 16622 NN. Unione Pubblicità. 16622 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. A. ARGENTO, oro, orologi, brillanti, pago superiore tutte offerte. Polizze Monte disimpegno. Oreficeria Spina. Imbriani 2. 1250 O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, compero pagando prezzi superiori a qualunque offerta. Disimpegno polizze Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 205 O

A.A.A.A. ORO, diamanti, orologi vecchi di oro, rottami qualsiasi, compero, pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 602 O

A. ACQUISTO oro (vendo rateamente). Oreficeria Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 39843 O

BRILLANTI, oro, argento, gioielli, compero d'simpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 71907 O

DEPOSITARIO con piccola cauzione (eventualmente cointeressato), per lubrificante, forte utile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71879 O

LIBRERIA antiquaria, Umberto Saba, via San Nicolò 30, acquisti libri antichi, opere storiche, eventualmente intere biblioteche. 39374 O

FILO rame usato 3-4 mm., qualsiasi quantità, anche pezzi, acquistasi subito. Offerte Boccavizza 113, Gorizia. 858 O

TUBI ferro di lamiera e ghisa sino millimetri 450, lamiere striate, lamierini stampaggio, travate a U, putrelles sino mm. 600, bolloni assortiti, ghiglie ghisa, pompe centrifughe irrigazioni e altri usi, vendonsi occasione. Rivolgersi portineria Officine Gas, via Broletto 56, Trieste. 16512 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACCETTIAMO ovunque agenti, anche principianti, per vendita tessuti. Pagamenti rateali. Forte provvigione. S. O. T. Prato. 16637 P

LAMPADINE speciali, agenti viaggiatori, cercansi, lauto guadagno. Indirizzo Piccolo. 16666 P

RATEALMENTE vendiamo tessuti novità, prezzi incredibili. Assumiamo agenti condizioni vantaggiose. «Commissionaria», Prato. 15626 P

RAPPRESENTANTE con ufficio, telefono, centralissimo, offre recapito. Cassetta 16611 P. Unione Pubblicità. 16611 P

SAPONE lire settanta quintale. Assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca d'Asti 5332 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Bianchi, berlina, bollata, piena efficienza, vendo. Garage. Istituto 42. 39798 Q

AUTOCARRO acquisto, portata 50 q., preferibile Nesselsdorf. Offerte prezzo. Cassetta 16630 Q. Unione Pubblicità. 16630 Q

BICICLETTA usata, buonissimo stato, acquistasi. Gatteri 44. 39840 Q

CAMION Ford, sei ruote, portata 35 q.li, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 71889 Q

CAMIONCINO e vettura 503 6 posti vendonsi. Zovenzoni 5. 71901 Q

GRUPPO autotassametri vendonsi, esclusi mediatori. Occasione, Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. 71882 Q

MOTOCARROZZINO piena efficienza vendesi prezzo irrisorio. Machiavelli 28, bandaio 39830 Q

TORPEDO 509 completamente ripassato vende privato. Foscolo 29, negozio. 39838 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA barbiere forte lavoro vendo oppure scambio fuori provincia. Indirizzo al Piccolo. 39898 R

CINE moderno comprerei, città indifferente. Esclusi all'aperto. Offerte e schiarimenti dettagliatissimi Cassetta 16607 R Unione Pubblicità. 16607 R

LIRE 150.000 I.a, centro città, 6.50 per cento cercansi. Offerte Cassetta 16632 R Unione Pubblicità. 16632 R

NEGOZIO dolci ottima posizione vendesi 4500 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 71870 R

SOCIO cercasi, capitale, azienda redditizia. Guadagni, Caffè Negozianti. 16660 R

SIGNORA cerca 70.000 seconda intavolazione 8 per cento, stabili rendita 70.000; esclusi mediatori. Cassetta 16664 R Unione Pubblicità. 16664 R

TRATTORIA con quartiere antichissima, giardino, giuochi bocce, arredata, posizione centralissima, lavoro garantito, vendesi prezzo d'occasione trattabile. Dreos, Caffè Tommaso. 71854 R

40.000, 60.000, primissima intavolazione sità, case rendita 27.000 cerca amministratore, esclusi mediatori. Cassetta 16638 R Unione Pubblicità. 16638 R

75.000 prima ipoteca città cerco. Indirizzo al Piccolo. 71842 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO vendesi, moderno, lussuosissimo, centrale, 7 camere, giardino. Cassetta 16619 S Unione Pubblicità. 16619 S

Dopo lunghe sofferenze, il
cessava di vivere

QUERINCIS G

d'anni 28

lasciando nel più profondo do tori **ANTONIO** e **GILDA** nat sorelle **ANITA,** col marito **RO** **CLELIA, SILVANA** e **OTTAVIO,** la fidanzata **STEFANIA,** gli zii ne dànno il triste annuncio.

Il trasporto della cara sal oggi martedì 23 corrente, alle o tendo dall'Ospedale Regina El

Trieste, 23 maggio 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torr

Serenamente come visse, do giorno di malattia, confortato affetto e coi conforti della lontano dalla sua Trieste che va, si spense la sera del 2 nostro indimenticabile marito

ANTONIO STA

Di tanto dolore dànno il tr cio, ai parenti ed amici, consorte **ELISA nata DE R** cognata **MARIA DE ROSA.**

Chicago-Trieste, maggio 1

Il 19 corr. chiudeva impro la sua travagliata esistenza

LUIGI CON

Straziati, ne dànno l'annu mulazione avvenuta, la mogli la figlia **PIA** col marito **CA** **TESSARI** e la nipotina, adorava.

Trieste, 23 maggio 1933-XI

Prim. Impresa Zimolo. via Torr

VERA CLA

si spense serenamente il 21 co lunga malattia, circondata da latissimi genitori **ELISEO** e **A** sorelle **SILVANA, ELSA, BIAN** **NA,** i nonni, gli zii, le zie e che ne dànno il triste annunc la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno marte alle ore 15, partendo dalla cas Rione del Re.

Prem. Nuova Impresa, via della

Il 21 corr., dopo lunga e penos spirava

ALESSANDRA IND

lasciando nel più profondo d telli, la sorella, la cognata, gli altri parenti che ne dànn annuncio.

I funerali seguiranno oggi, al Barcola Bovedo 354.

CASA centro rendita 38.000 sve trattabili, facilitazioni. Indirizz

CASA paraggi piazza Venezia, solidissima, signorile, possibilità 2 piani, rendita attuale oltre 2 si occasione, facilitazioni. Telefo

CASETTA civile 3-4 camere co sterebbesi. Offerte dettagliate C S Unione Pubblicità.

CASETTA adattissima, orto, 2 posizione superba comfor,t ven la Riviera 122, barbiere.

CASETTA Chiadino S. Luigi, 3 tini, giardino, acqua, gas, luc centevole, vendesi occasione, sa mila. Santini, Gallina 5, telef.

CASETTA città vendesi 42.000, co 3 stanze, giardino, comfort, Starè Caffè Fabris.

FONDI per villini da 500-1000 m vendonsi mite prezzo. Indirizz

SCOMPARTO caserme, piazza D sitate appartamenti condominio bili giugno, 3-4 stanze, numer ri, vista incantevole, condizion li. Informazioni telefonare 84-1

Alberghi e stazioni cli

cent. 70 la parola. Minimo

COLLEISARCO (Alto Adige). R roviaria 50 percento. Sole, spo menti. Informazioni Comitato T lace Hotel da 35, Grand Hotel, 33 Hotel Gudrun da 28, Alber pensione da 22.

CURE disintossicanti, dieto e Kurbaus Guggenberg, Bressan no). Chiedete prospetti.

GRIGNANO d'affittare stagione tiere 5 stanze Villa Margherita to.

VILLEGGIATURA affittansi 2 letta presso Capodistria, mare. Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo

SIGNORINA distinta 42 con sposerebbesi con signore 54-56 cura. Non anonime Cassetta 166 ne Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo

OSTETRICA Emersi Sbaizero, pr torizzata accoglimento gestan moderno, assistenza medica, re liera lire 20. l'arneto 10 (Gin lungata), villa propria. Telefo bano 83-23.

24 **Noël Vindry**

Notti allucinanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sicuro; il sangue dei piccioni! Lascia cadere la vescica, che non si vede, perchè la veste tocca il suolo. Col piede, la sospinge verso il corpo sorretto da Clemente, la schiaccia ed infine la appoggia contro i vestiti coi quali, oramai appiattita, si confonde facilmente.

«Poi, mostra il sangue a Clemente. Questi, convinto allora che il delitto è oramai accaduto, che tutto è finito, abbandona il corpo e va ad accendere la lampada. Pietro Louret a sua volta si china sulla fanciulla, che è ancor viva: ha l'arma nascosta nella manica larga, e, stringendo a sè il corpo rianimato, lo pugnala!

Non potemmo trattenere un mormorìo d'orrore. Un simile delitto, commesso con tanto sangue freddo! Per qualche istante restamo ammutoliti.

Clemente parlò per il primo.

— Ma perchè mi aveva fatto venire in casa?

— L'idea fu del padre. E Pietro Louret l'ha appoggiata; aveva tutto l'interesse ad aumentare i testimoni. La sua presenza, quella delle guardie, scartavano i sospetti che, senza di loro, avrebbero potuto pesare sugli abitanti della casa.

— Ma — chiese Dumas — se lo svenimento non fosse accaduto, il piano falliva?

— No, un simile individuo non lascia nulla al caso. Quando loro sono entrati nella stanza, se la fanciulla fosse rimasta in piedi, un «diretto» al cuore le avrebbe fatto perdere i sensi, e questo era facile a farsi, sia pure nella confusione e con l'oscurità, per un individuo pratico. Una ragazza non vi avrebbe resistito. Dopo di che, tutto sarebbe continuato come previsto. Comprendono ora il doppio interesse che celava quel mio interrogatorio... sportivo.

— Perdoni il ridicolo della mia domanda — dissi — Ma perchè ha pensato che la vescica conteneva sangue di piccione, e non di pollo o di coniglio?

— E' molto semplice — rispose ridendo Allou — un pollo, si fa sentire quando lo si sgozza, e Guglielmo lo avrebbe inteso. Un coniglio lo si sopprime più facilmente, ma il suo sangue, nero e vischioso, non si può confondere con quello umano. D'altra parte, sapevo che in casa c'era una piccionaia, mentre ho potuto constatare che mancavano il pollaio e conigliera.

— Ma in che modo — ripresi — ha potuto indovinare che i corpi dei piccioni erano stati gettati lontano dalla casa a formulare così quella precisa domanda che ha tanto impressionato Pietro Louret?

— Ma che cosa voleva che ne facesse? Lasciarli in casa, che da un momento all'altro poteva venir perquisita, sarebbe stata follia: la loro scoperta avrebbe fatto riflettere. Darli a Guglielmo perchè li cucinasse? Il domestico ne sarebbe stato ben sorpreso.

— Sarebbe stato più semplice — dissi — farli uccidere da Guglielmo per la colazione...

— Ma non ne avrebbe avuto il sangue: un cuoco, non dissangua i piccioni.

«D'altra parte, loro mi avevano assicurato che in casa non c'erano nè cani nè gatti che avrebbero potuto mangiare il corpo delle bestie dissanguate. Rammentano quanta importanza davo a questa mia domanda? E loro credevano che scherzassi!

Ne convenni. Il signor Allou riprese:

— Dicevo dunque che il sangue fu messo in una vescica, che il colpevole, dopo il delitto, appena fosse stato possibile, avrebbe fatto sparire. Provvisoriamente l'unico nascondiglio possibile era la tasca interna della veste da camera. Perciò gli ho parlato della macchia di sangue.

— Ma la terza palla — chiese all'improvviso Dumas — quella che non fu ritrovata?

— E con che scopo?

— Non era la terza, ma la prima. Pietro Louret, nella giornata, l'aveva tolta dalla capsula e sostituita con uno stoppaccio qualsiasi.

— Ma per lasciar credere che il colpevole ne era stato colpito prima di sparire. Del resto, tutti loro vi hanno creduto, ritenendo sempre che nella stanza ci fosse qualcuno al momento in cui i colpi furono tirati!

— Ma perchè Guglielmo è sparito, l'indomani del delitto?

— E' ben semplice — rispose ridendo il signor Allou — Si trattava di un negro, e, come tutti quelli della sua razza, nutriva una leggendaria paura dei fantasmi. Orbene: secondo lui, il delitto non poteva avere altra spiegazione. Confessi, caro collega, che l'ipotesi dei fantasmi ha sfiorato pure la sua mente?

Lo dovetti ammettere arrossendo.

— Quel disgraziato Guglielmo era del tutto devoto ai suoi padroni. Quindi, anche se a nessun prezzo sarebbe rientrato in casa, si sentiva però in dovere di sorvegliarla nel caso fosse successo qualcosa.

«Così il pover'uomo, al scendere della notte, si è avvicinato alla villa, nonostante la paura che, durante l'intera giornata, l'aveva tenuto discosto. Lì, ha scoperto Gastone Richaud mentre lanciava il segnale. E' piombato tosto su di lui, e l'altro, sorpreso dall'aggressione, lo ha pugnalato. Questo è ben semplice.

— Non tanto — protestai — Gastone Richaud, che veniva a fare.

— Non aveva fornito il veleno per lo zio?

— Come lo sa?

— Faccio una verosimile ipotesi, dato che era chimico. Del resto vedremo se i fatti la confermeranno. Io suppongo dunque che egli abbia preparato il veleno, pensando che dalla morte dello zio avrebbe avuto vantaggio. Così la sua ira non conosce limiti, quando sa che è diseredato. Il perchè di quel testamento, egli lo ignora. Forse Pietro Louret aveva saputo meglio abbindolarlo? O forse Maurat aveva un vecchio debito di riconoscenza da pagare allo zio, reliquia del loro soggiorno in America?

«Checchè sia, Richaud, furente, vuole avere una spiegazione da suo cugino. Ma preferisce giungere inavvertitamente. Se Louret si fosse mostrato irremovibile e non gli avesse restituito la sua parte, avrebbe spinto, credo, la vendetta fino al delitto: gli conveniva perciò non farsi scorgere da alcun altro membro della famiglia.

«Così decide di giungere di notte, e, per farsi riconoscere, ricorre al segnale già convenuto col cugino, quando abitava la villa e faceva qualche scappata notturna.

— Avevo infatti osservato quel segnale — interruppe Clemente, con una certa fierezza.

— E' vero — osservò Dumas. — E siccome io stesso non me ne ero accorto, ho sospettato di lei. Ma perchè non ci ha avvertiti, invece di uscire solo?

Clemente arrossì e confessò:

— Desideravo tanto potermi distinguere, e riparare in qualche modo allo scacco della note precedente!

— Presumo — riprese il signor Allou — che Gastone Richaud ignorasse l'assassinio di Germana Louret. I giornali, naturalmente, non ne avevano ancora parlato, in quanto uscivano all'ora stessa in cui veniva commesso. E Richaud, sempre per i progetti di vendetta che nutriva, non si era fatto vedere al villaggio, dove poteva venir riconosciuto. Senza dubbio veniva direttamente da Marsiglia e ignorava ogni cosa. Ma ho pensato che avrebbe cercato di ritornare l'indomani, cioè stasera.

— Perchè? — chiesi.

(Continua)

«Edizione della Librairie Gallimard, Paris»